



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' DELLA RICERCA – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “Don Milani” – Via Baranzate, 8 – 20026 NOVATE MILANESE (MI)

' Tel. 02.3564884 Tel. 02.38201592 - Fax 02.38202307

* E-MAIL MIIC8DB00D@ISTRUZIONE.it – SITO: www.icsnovate.it

Posta elettronica certificata: miic8db00d@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Istituto Comprensivo Statale “Don Milani”

C'È' CHI INSEGNA

C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.

C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo che è nel mondo,
aperto ad ogni sviluppo,
ma cercando d'esser franco
all'altro come a sé,
sognando gli altri COME ORA NON SONO

CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

ELABORATO dal collegio docenti del 7/1/2019 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico emanato del 28/11/2018, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto del 20/12/2018;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti del 27/06/2018;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti del 27/06/2018;

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR della Lombardia in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

- **Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275** "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;
- **Piano della Performance 2019/2022 del MIUR** adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- **Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;**
- **Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;**
- **In riferimento all'introduzione dei Decreti legislativi 62/2017 e 66/2017**

Il documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del consiglio del 22 maggio 2018 relative a **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** (9009/18/CE)
- I nuovi saperi indicati dalla commissione nazionale della pubblica istruzione: le aree di sapere della nuova scuola, le coordinate metodologiche della nuova scuola
- I bisogni degli allievi, il contesto territoriale, la continuità educativo-didattica realizzata dall'istituto comprensivo negli ultimi vent'anni, il modello sistemico che caratterizza i rapporti tra i diversi organismi collegiali, le esigenze e le richieste delle famiglie.

Sommario

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE.....	6
1. Competenza alfabetica funzionale	7
2. Competenza multilinguistica.....	8
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	8
4. Competenza digitale.....	9
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	10
6. Competenza in materia di cittadinanza	11
7. Competenza imprenditoriale	12
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	12
PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF	16
1) DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	16
1.a) BREVE STORIA DELL'ISTITUTO.....	17
1.b) I QUATTRO PLESSI dell'ISTITUTO.....	18
1.c) ORGANIGRAMMA.....	20
2) RAV (Rapporto Annuale di Autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento)	24
2.a) ESITI DEGLI STUDENTI	24
2.b) OBIETTIVI DI PROCESSO	25
3) OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	26
3.a) VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE	27
3.b) POTENZIAMENTO COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE	28
3.c) SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI.....	29
3.d) POTENZIAMENTO DELLE METODOLOGIE LABORATORIALI E DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO	30
3.e) VALORIZZAZIONE della SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA, APERTA AL TERRITORIO e alle FAMIGLIE	31
3.f) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALE..	32
3.g) POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE - SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ALIMENTAZIONE E ALLO SPORT	32
4) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA.....	34
4a) Il tempo scuola e la durata delle lezioni.....	34
SCUOLA DELL'INFANZIA	34
SCUOLA PRIMARIA	35
SCUOLA SECONDARIA DI I° grado.....	36
5) PROGETTAZIONE CURRICOLARE	38
5.a) I NUOVI SAPERI.....	38
5.a.1) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	38

5.a.2) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE ...	38
5.c) I TRAGUARDI FORMATIVI	41
5.c.1) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	43
5.c.2) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA	48
5.c.3) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO.....	53
5.e) I CURRICOLI VERTICALI.....	58
5.f) LA CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	80
6) LA VALUTAZIONE.....	81
CRITERI GENERALI	81
ALLEGATO (A) – PATTO EDUCATIVO E DIDATTICO.....	91
ALLEGATO (B): PIANO DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM INTERCLASSE	93
ALLEGATO (C): PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE.....	97
ALLEGATO (D): COMPITI.....	102
Allegato (E): RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA	106
Allegato (F): RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA	108
ALLEGATO (G): INDICATORI PROVE DI INGRESSO SCUOLA DELL'INFANZIA	112
ALLEGATO (H): INDICATORI PROVE INTERMEDIE SCUOLA DELL'INFANZIA	114
7) PROGETTAZIONE ATTIVITÀ' EDUCATIVE.....	127
7.a) L'ISTITUTO COMPRENSIVO E LA CULTURA DELL' INCLUSIONE	127
7.b) ORGANI E ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES	128
7.b.2) ORGANIZZAZIONE A LIVELLO DI ISTITUTO	129
7.c) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES	132
8) PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE [1]	141
8.b) L'ACCOGLIENZA E LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	148
8.c) VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE	149
8.d) ORIENTAMENTO.....	152
9) FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO	153
10) FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	155
10.a) INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	155
10.b) ATTREZZATURE MATERIALI	155
11) PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI.....	156
12) PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	157
13) ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	158

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

Contesto ed obiettivi

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione.

Questi principi sono definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali.

In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso ogni persona avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze e dovrà svilupparle ininterrottamente nel corso della vita. Le competenze chiave, come definite nel presente quadro di riferimento, intendono porre le basi per creare società più uguali e più democratiche. Soddisfano la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica.

I principali scopi del quadro di riferimento sono:

1. individuare e definire le competenze chiave necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale;
2. fornire uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, degli specialisti dell'orientamento, dei datori di lavoro, dei servizi pubblici per l'impiego e dei discenti stessi;
3. prestare sostegno agli sforzi compiuti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente

Competenze chiave

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

1. la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
2. per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
3. gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

1. Competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

2. Competenza multilinguistica

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese (È compresa anche l'acquisizione delle lingue classiche come il greco antico e il latino. Le lingue classiche sono all'origine di molte lingue moderne e possono pertanto facilitare l'apprendimento delle lingue in generale).

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita.

Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

A. La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione.

Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

B. Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.).

Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti.

Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

4. Competenza digitale

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.

Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia.

Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e

fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

6. Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.

Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.

7. Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società. Dovrebbero inoltre conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze.

Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate.

Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo.

Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche

la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.

È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

Sostegno allo sviluppo delle competenze chiave

Le competenze chiave sono una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita a partire dalla giovane età. Istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi offrono a ogni persona occasioni per sviluppare le competenze chiave, pertanto gli approcci basati sulle competenze possono essere utilizzati in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita.

Per fornire sostegno a istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze in un contesto di apprendimento permanente sono state individuate tre problematiche: l'utilizzo di molteplici approcci e contesti di apprendimento; il sostegno agli educatori e ad altro personale didattico; la valutazione e la convalida dello sviluppo delle competenze. Per agire su tutte le problematiche sono stati individuati alcuni esempi di buone pratiche.

a) Molteplici approcci e contesti di apprendimento

a) Per arricchire l'apprendimento si può ricorrere all'apprendimento interdisciplinare, a partenariati che coinvolgano attori dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento a diversi livelli oltre che del mercato del lavoro, nonché a concetti quali gli approcci scolastici globali e integrati, che pongono l'accento sull'insegnamento e sull'apprendimento collaborativo, sulla partecipazione attiva e sull'assunzione di decisioni dei discenti. L'apprendimento interdisciplinare consente inoltre di rafforzare il collegamento tra le diverse materie dei programmi scolastici, nonché di stabilire un solido nesso tra ciò che viene insegnato e i cambiamenti e le esigenze della società. Per un efficace sviluppo delle competenze può essere decisiva la collaborazione intersettoriale tra istituti di istruzione e formazione e attori esterni appartenenti agli ambienti economici, artistici, sportivi e giovanili e agli istituti di istruzione superiore o di ricerca.

b) L'acquisizione delle abilità di base e lo sviluppo di competenze più ampie possono essere promossi integrando sistematicamente l'apprendimento accademico con l'educazione sociale ed emotiva, le arti e le attività fisiche salutari che promuovono stili di vita attenti alla salute, orientati al futuro e fisicamente attivi. Rafforzare fin dalla giovane età le competenze personali, sociali e di apprendimento può costituire il fondamento per lo sviluppo delle abilità di base.

c) Metodologie di apprendimento quali l'apprendimento basato sull'indagine e sui progetti, misto, basato sulle arti e sui giochi, possono accrescere la motivazione e l'impegno ad apprendere. Analogamente, metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze.

d) I discenti, il personale didattico e i fornitori di istruzione o formazione potrebbero essere incoraggiati a utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'apprendimento e per sostenere lo sviluppo delle competenze digitali, ad esempio mediante la partecipazione a iniziative dell'Unione quali la "Settimana UE della programmazione". L'utilizzo di strumenti di autovalutazione, quali lo strumento SELFIE, potrebbe migliorare le capacità digitali dei fornitori di istruzione, formazione e apprendimento.

e) Opportunità specifiche di fare esperienze imprenditoriali, tirocini in impresa o visite di imprenditori presso istituti di istruzione e formazione, comprese esperienze imprenditoriali pratiche, quali sfide di creatività, start up, iniziative comunitarie realizzate da studenti, simulazioni imprenditoriali o l'apprendimento imprenditoriale basato su progetti, potrebbero essere particolarmente utili ai giovani, nonché agli adulti e ai docenti. Ai giovani potrebbe essere data l'opportunità di fare almeno un'esperienza imprenditoriale durante l'istruzione scolastica. Partenariati e piattaforme che associno scuole, comunità e imprese a livello locale, in particolare in zone rurali, possono svolgere un ruolo decisivo nel diffondere l'educazione imprenditoriale. Fornire a docenti e direttori scolastici l'opportuna formazione e il sostegno adeguato potrebbe rivelarsi di importanza cruciale nel creare progresso continuo e leadership.

f) La competenza multilinguistica può essere sviluppata grazie alla stretta cooperazione con contesti educativi, formativi e di apprendimento all'estero, alla mobilità del personale didattico e dei discenti e all'uso di eTwinning, EPAL e/o portali online simili.

g) Tutti i discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, potrebbero ricevere sostegno adeguato in contesti inclusivi, in modo da realizzare il proprio potenziale educativo. Tale sostegno potrebbe assumere la forma di supporto linguistico, accademico, socio-emotivo, coaching inter pares, attività extracurricolari, orientamento professionale o assistenza materiale.

h) La collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento a tutti i livelli può rivelarsi decisiva per migliorare la continuità dello sviluppo della competenza dei discenti durante l'intero corso della vita e per lo sviluppo di approcci innovativi.

i) La cooperazione tra partner educativi, formativi e di altro tipo nelle comunità locali, e con i datori di lavoro, in associazione con l'apprendimento formale, non formale e informale, può favorire lo sviluppo delle competenze e agevolare la transizione dall'istruzione al lavoro nonché dal lavoro all'istruzione.

b) Sostegno al personale didattico

a) Integrare gli approcci di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze nell'istruzione iniziale e nella formazione professionale continua può aiutare il personale didattico a far evolvere l'insegnamento e l'apprendimento nei rispettivi contesti e ad elaborare le competenze necessarie per applicare tali approcci.

b) Si potrebbe dare supporto al personale didattico nell'elaborare approcci orientati alle competenze nei rispettivi contesti mediante scambi di personale, apprendimento tra pari e consulenza tra pari, consentendo flessibilità e autonomia nell'organizzare l'apprendimento, mediante le reti, la collaborazione e le comunità di pratica.

c) Il personale didattico potrebbe ricevere sostegno per elaborare pratiche innovative, partecipare a ricerche e applicare opportunamente le nuove tecnologie, comprese le tecnologie digitali, per gli approcci basati sulle competenze nell'insegnamento e nell'apprendimento.

d) Si potrebbero fornire al personale didattico orientamento e accesso a centri di esperti; strumenti e materiali adeguati possono migliorare la qualità dell'insegnamento nonché i metodi e la pratica dell'apprendimento.

c) Valutazione e convalida dello sviluppo delle competenze

a) Le descrizioni delle competenze chiave potrebbero trasformarsi in quadri di riferimento dei risultati dell'apprendimento, che potrebbero essere integrati dagli opportuni strumenti di valutazione diagnostica, formativa e sommativa e convalida ai livelli opportuni.

- b) Le tecnologie digitali, in particolare, potrebbero contribuire a individuare le molteplici dimensioni del progresso del discente, compreso l'apprendimento della competenza imprenditoriale.
- c) Si potrebbero elaborare approcci diversi per la valutazione delle competenze chiave in contesti di apprendimento non formali e informali, comprese le pertinenti attività svolte da datori di lavoro, specialisti dell'orientamento e parti sociali. Tali metodi dovrebbero essere messi a disposizione di tutti, in particolare delle persone con bassi livelli di competenze, in modo da agevolare il loro progresso verso l'apprendimento ulteriore.
- d) La convalida dei risultati dell'apprendimento ottenuti con l'apprendimento non formale e informale potrebbe essere ampliata e potenziata, in conformità della raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale precedente, fino a comprendere processi di convalida diversi. Anche l'utilizzo di strumenti quali Europass e Youthpass, che servono per la documentazione e l'autovalutazione, può contribuire al processo di convalida.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

Per produrre cultura e per prevenire la dispersione scolastica, i docenti di questo Istituto hanno individuato QUATTRO direzioni percorribili:

1. il modello di lavoro in équipe dei docenti garantisce agli allievi pari opportunità;
2. la diversificazione dei modelli didattici riconosce e valorizza tutte le forme di intelligenza;
3. il tempo scuola disteso e uguale per tutti consente il recupero di chi ha difficoltà;
4. il modello operativo favorisce la possibilità di contatto tra il prodotto culturale e la propria condizione (l'allievo scopre che la cultura gli serve).

1) DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

SEDE AMMINISTRATIVA UFFICI DELLA DIRIGENZA SEGRETERIA CENTRALE	VIA BARANZATE 8 – 20026 Novate Milanese (MI) Tel. 02 38 20 15 92 - Fax 02 38 20 23 07 E-mail: miic8db00d@istruzione.it PEC miic8db00d@pec.istruzione.it www.icsnovate.it Codice Istituto MIIC8DB00D C.F. 80129670156	
2 PLESSI SCUOLA DELL'INFANZIA	Collodi Via Baranzate 6 Novate Milanese Tel. 02 35 64 662	Salgari Via Manzoni Novate Milanese Tel. 02 35 43 716
1 PLESSO SCUOLA PRIMARIA	Sede centrale Don Milani via Baranzate 8, Novate Milanese Tel. 02 38201592 fax 02 38202307	
1 PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Rodari Via Prampolini 10, Novate Milanese Tel. -Fax 023560701	

1.a) BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Nel corso del 1997 si avvia all'interno delle scuole di Novate la riflessione su una nuova modalità di organizzazione scolastica, quella che prevede la verticalizzazione dei 3 ordini di scuola (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado) in un unico Istituto Scolastico detto "Comprensivo".

Il dibattito all'interno delle varie componenti scolastiche pone in evidenza una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

1. la realizzazione della continuità educativa;
2. l'eliminazione della discontinuità metodologico – didattica tra ordini di scuola;
3. il superamento delle gerarchie tra i tre ordini di scuola;
4. la condizione ottimale per evitare la ripetitività dei contenuti didattici;
5. la stabilità dell'organico;
6. l'impianto organizzativo unitario;
7. la continuità territoriale;
8. l'utilizzazione perequativa delle risorse.

Con il piano di razionalizzazione dell'a.s.1997/98 il Consiglio Scolastico Provinciale decreta la formazione dell'Istituto Comprensivo. I tre ordini di scuola che ne fanno parte hanno un'unica direzione e Segreteria, un unico Collegio Docenti, un Consiglio d'Istituto e un Comitato Genitori.

L'istituto comprensivo ha anticipato i problemi e le possibili soluzioni di alcuni nodi problematici della scuola italiana. Nello scegliere questa soluzione il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto hanno inteso seguire queste aree di interesse: il territorio, le risorse, il curriculum.

Rapporto con gli utenti del territorio

La scuola comprensiva si caratterizza come un servizio alla comunità (ne raccoglie la domanda educativa), senza perdere la sua connotazione di istituzione, cioè in grado di proporre un'offerta formativa di uguale valore in tutto il territorio nazionale.

I vantaggi dell'Istituto verticale (visibilità della scuola, unitarietà del progetto, vicinanza ai bisogni della comunità) possono essere ulteriormente potenziati, per contenere, se opportunamente governata e controllata, i possibili svantaggi (localismo, povertà di stimoli, isolamento, ecc).

L'Istituto comprensivo rafforza il rapporto con gli enti locali, rendendolo più incisivo ed impegnativo. Si determina un maggiore peso negoziale della scuola nei confronti della comunità (autonomia funzionale).

L'intensificazione dei rapporti interistituzionali stimola la messa a punto di nuovi strumenti giuridici appropriati per la concertazione (dagli accordi di programma ai protocolli di intesa, dalle convenzioni ai consorzi di servizi).

Il coordinamento tra il servizio scolastico e gli altri servizi sociali ed educativi pone le premesse per una maggiore attenzione alle condizioni dell'infanzia e della adolescenza di una comunità territoriale (Legge n°285/1997).

Uso funzionale delle risorse professionali

L'istituto comprensivo valorizza l'insieme delle risorse professionali presenti nella scuola dal dirigente allo staff, dai docenti al personale A.T.A.

L'ambiente scuola comprensiva offre le condizioni per sperimentare una gestione innovativa degli organi funzionali, sia nella direzione dello scorrimento verticale delle professionalità, sia nella gestione più flessibile delle scelte didattiche(es.: unità di apprendimento, gruppi a classi aperte, laboratori, utilizzo dei docenti di potenziamento sui diversi ordini, ecc.).

L'istituto comprensivo stimola la costituzione di uno staff di supporto al dirigente scolastico, per il coordinamento psicopedagogico e didattico.

Percorsi curricolari verticali

Il nostro istituto contribuisce all'elaborazione di un curricolo verticale in termini di costruzione progressiva delle conoscenze informali degli alunni e formali proposte dalla scuola, delle abilità trasversali, delle competenze e di indicatori di qualità di servizio (gli insegnanti, il clima, l'organizzazione)

1.b) I QUATTRO PLESSI dell'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI

La Scuola dell'**Infanzia** "Collodi" è costituita da un edificio su un unico piano adiacente alla scuola primaria. Nell'edificio scolastico si trovano:

- la bidelleria;
- i servizi del personale collaboratore e docente;
- 3 sezioni dotate di servizi igienici per bambini
- 1 salone sul quale si aprono tutti i locali sopra menzionati
- 1 laboratorio

SCUOLA DELL'INFANZIA SALGARI

La Scuola dell'**Infanzia** "Salgari" è situata in un edificio costituito da un piano terra e da un piano rialzato, all'interno del parco comunale "Carlo Ghezzi".

Nell'edificio scolastico si trovano:

- la bidelleria;
- i servizi del personale collaboratore e docente;
- 4 sezioni
- 4 servizi igienici per bambini;
- 2 saloni sul quale si aprono tutti i locali sopra menzionati
- 1 laboratorio munariano
- un'aula adibita al riposo dei bambini
- un'aula docenti

SCUOLA PRIMARIA DON MILANI

La Scuola **Primaria** “Don Milani” è costituita da un edificio distribuito su un piano interrato – un piano terra e un primo piano, sito in via Baranzate n.8.

Il plesso è anche sede della Dirigenza, del Direttore Amministrativo dei Servizi giuridici e della Segreteria.

Nell’edificio scolastico si trovano:

Piano Interrato

- la palestra, 2 spogliatoi, 2 bagni con doccia, 1 magazzino per attrezzi palestra, locale caldaia;

Piano terra

- ingresso, mensa (composta da due parti: mensa grande e mensa piccola), biblioteca, Direzione, Vicepresidenza Ufficio Amministrativo, Segreteria; Bidelleria, 5 Aule, 5 servizi igienici spogliatoio, locale sottoscala, antibagno;

Piano rialzato

- 1 ripostiglio, aula sostegno, Laboratorio Informatica, 3 aule, 4 servizi igienici, 1 aula blindata;

Primo piano

- 6 aule, 4 servizi igienici, 1 ripostiglio;

Secondo piano rialzato

- 4 aule, 1 laboratorio musicale, 4 servizi igienici, 1 ripostiglio, 1 aula blindata.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO RODARI

La Scuola **Secondaria di I grado** “G. Rodari” è costituita da un edificio posto su due piani, in via Prampolini n.10.

Piano terra

- Ingresso, bidelleria, vicepresidenza, spogliatoio, laboratorio di scienze, aula polivalente (laboratorio potenziamento musicale e per attività laboratoriali di gruppo), ufficio, 2 aule di sostegno, laboratorio informatica, magazzino, laboratorio di tecnologia, laboratorio di arte e immagine, biblioteca, laboratorio di cucina, aula professori, salone sul quale si aprono tutti i locali sopra menzionati, 4 servizi igienici
- Palestra con ingresso esterno, due spogliatoi con servizi igienici e docce, spogliatoio del docente

Primo piano

- 9 aule, laboratorio di musica, 4 servizi igienici

1.c) ORGANIGRAMMA

Sul piano organizzativo e didattico l'Istituto si articola in Dipartimenti che possono meglio sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti ad aree diverse e potranno facilitare il lavoro collegiale dei docenti, sia in un'ottica di continuità nell'ambito dell'obbligo di istruzione, sia in una prospettiva di raccordo e di integrazione tra i diversi insegnamenti.

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI (massime)	NUMERO DI ALUNNI (massimo)
Collodi	Scuola dell'infanzia	3	80
Salgari	Scuola dell'infanzia	4	112
Don Milani	Scuola primaria	18	460
Rodari	Scuola Secondaria I grado	10	250

Dirigente Scolastica: Elena Dipierro

Dipartimento di Supporto alla Direzione ed alla Comunicazione Interna (R. Lippolis e P. Ferrari)

Scopi: *favorire il supporto alla direzione nella gestione degli adempimenti burocratici, nella gestione del personale, nel coordinamento e nella comunicazione interna*

- Collaboratore Vicario: Simone Giudici
- Infanzia: Maura Tatulli
- Primaria: Rosalba Lippolis e Paola Ferrari
- Secondaria : Stefania Serrettiello (coordinamento secondaria in assenza del Vicario e pianificazione orari dei sabati)
- Secondaria: Elena Granatelli – Referente Esami di Terza Media

Dipartimento Raccordo e Orientamento (M. Fumagalli e S. Di Paola)

Scopi: *favorire il raccordo interno ,favorire le specializzazioni disciplinari ed il coordinamento tra docenti di classe parallele*

- Secondaria: Maria Luisa Fumagalli - Silvia Di Paola
- Docenti delle classi quarte e quinte e a rotazione docenti della secondaria
- Docenti delle classi quinte e docenti dell'infanzia del territorio
- Docenti dell'infanzia e docenti del nido del territorio

Coordinamento Interno

Scopi: favorire la comunicazione interna, la coerenza ed il raccordo educativo, didattico tra classi parallele ed all'interno dell'ordine di scuola, favorire i rapporti con i genitori e le modalità di diffusione delle fondamentali caratteristiche dell'istituto

- Primaria (R. Lippolis e P. Ferrari)
 - Prime: Nadia De Flaviis
 - Seconde: Valentina Bella
 - Terze: Viviana Lazzari
 - Quarte: Myriam Minora
 - Quinte: Maura Ghirardi
- Secondaria (S. Giudici)
 - 1 A: Cristina Meotti
 - 1 B: Maria Luisa Fumagalli
 - 1 C: Concetta Scilipoti
 - 2 A: Loira Itonia
 - 2 B: Gerardo Anastasio
 - 2 C: Laura Russo
 - 3 A: Sara Francesco D'Imperio
 - 3 B: Marcella Erba
 - 3 C: Simone Giudici

Dipartimento Orario (S. Serretiello)

Scopi: favorire l'applicazione di criteri comuni agli orari dei docenti degli allievi delle attività funzionali all'insegnamento, favorire la trasparenza e la diffusione degli orari

- Secondaria: Stefania Serretiello
- Primaria: Anna D'Angelo e Graziella Titton
- Infanzia: Lucia Lazzari

Dipartimento Miglioramento e RAV (V. Bella)

Scopi: favorire la valutazione interna ed esterna, favorire la diffusione del rapporto di autovalutazione, favorire tra i docenti la consapevolezza delle prove invalsi e la loro restituzione all'interno dei due ordini di scuola

- Sottocommissione INVALSI
 - Primaria: correzione prove Invalsi (docenti seconde e quinte)
 - Secondaria: Gerardo Anastasio
- Sottocommissione RAV
 - Secondaria: Marcella Erba
 - Primaria: Cristina Pittella
 - Infanzia: Adriana Galanti
- Life Skills: Stefania Serretiello
- Mensa: Piera Conconi – Maria Costabile - Cristina Meotti
- Sicurezza: Gerardo Anastasio

Dipartimento Formazione (S. Giudici)

Scopi: *favorire l'adozione di un piano di formazione d'istituto, che risponda ai bisogno dei docenti e che sia coerente con il dipartimento di miglioramento*

- Secondaria: Simone Giudici
- Primaria: Giuseppina Arena - Giuseppina Pappacena
- Infanzia: Maura Tatulli

Dipartimento Inclusione (ad interim)

Scopi: *favorire l'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali, favorire una diversa cultura di approccio agli allievi con BES, favorire la sperimentazione e la ricerca*

- Commissione/gruppo di studio e lavoro sugli allievi diversamente abili (GLI)
- Referenti GLI + DSA per i tre ordini
 - Infanzia: Guastella (5 ore)
 - Primaria 2 docenti: Caterina Za - Ornella Cella
 - Secondaria 1 docente: in attesa di nomina

Dipartimento Digitale (M. Tatulli)

Scopi : *favorire il ricorso alle nuove tecnologie, favorire una diversa cultura digitale, estendere a i tre ordini di scuola consapevolezza del valore degli strumenti digitali*

- Team innovazione: Paola Ferrari - Maria Luisa Fumagalli - Nadia De Flaviis
- Tecnico: Silvia Di Paola
- Docenti digitali
 - Infanzia: Luigi Piazzì – Adriana Galanti
 - Primaria: Rosalba Lippolis – Maria Costabile – Santina Arena - Anna Maria Atene
 - Secondaria: Simone Giudici – Sonia Augelli Curci
- Assistenza tecnica: Edoardo D'Acquisto - Sonia Augelli Curci

Dipartimento Uscite Didattiche (S. D'Imperio)

Scopi: *favorire l'arricchimento curricolare, il ricorso ad una didattica alternativa alla lezione frontale, favorire il ricorso a criteri comuni e a procedure d'istituto*

- Secondaria: Sara D'Imperio
- Primaria: Giuseppina Arena
- Infanzia: Teresa Trifiletti - Lucia Lazzari

Dipartimento Seconda Lingua (E. Granatelli - S. Generoso)

Scopi: *favorire il potenziamento della lingua inglese nei tre ordini di scuola*

Dipartimento Educazione Fisica (R. Rizzo)

Scopi: *favorire lo sviluppo dell'educazione motoria nei tre ordini di scuola; organizzazione gare sportive secondaria e gare sportive classi quinte scuola primaria e raccordo*

Dipartimento Biblioteca (M. Fumagalli)

Scopi: *favorire la lettura ad alta voce, trasformare le biblioteche in luoghi policulturali*

- Secondaria: Maria Luisa Fumagalli – Elena Granatelli
- Primaria: Nadia De Flaviis - Silvia Monti
- Infanzia: Guglielmina Dettori - Lorena Dal Cerè.

2) RAV (Rapporto Annuale di Autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento)

Priorità e Traguardi

Si indicano Priorità e traguardi emergenti dal RAV (Rapporto di autovalutazione) più recente con relativi obiettivi di processo.

2.a) ESITI DEGLI STUDENTI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare la discrepanza tra esiti scolastici ed esiti prove nazionali.	Programmare secondo indicazioni Invalsi.
	Migliorare le competenze della lingua 2	Consentire il conseguimento di certificazioni secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue QCER
	Migliorare all'interno delle classi il livello di apprendimento degli allievi, favorendo lo sviluppo delle eccellenze attraverso il potenziamento	Portare progressivamente ai livelli più alti di allievi collocati nelle fasce medio alte
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre le differenze di livello, equilibrandole tra fasce basse ed alte	Aumentare percentualmente il numero di allievi della fascia 5
Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare il tutoraggio tra allievi di diverse fasce d'età	Ridurre percentualmente il numero di allievi con problemi comportamentali accostandosi ai livelli di accettabilità individuati nel PAI
	Favorire la riflessione metacognitiva attraverso simulazioni e percorsi guidati sulle competenze chiave	Ridurre percentualmente i fenomeni di trasgressione e conflittualità
	Potenziare le conferenze per i genitori e le letture ad alta voce, l'adesione a Progetti sull'acquisizione di competenze chiave (vedi Progetto Abilità Sociali)	Acquisizione competenze chiave e di cittadinanza

2.b) OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere dipartimenti disciplinari di matematica in verticale dall'Infanzia alla Secondaria
	Utilizzare rubriche valutative specifiche per dipartimenti
	Potenziare l'ambito matematico scientifico attraverso curricoli verticali
Ambiente di apprendimento	Poiché tutte le aule hanno postazioni informatiche LIM dotarsi di altre strumentazioni tecnologiche
	Ampliare il ricorso ai laboratori scientifici-matematici
	Diffondere la pratica del cooperative- learning e del tutoraggio tra allievi di fasce di età differenti
	Arricchire l'opportunità formativa extrascolastica
Inclusione e differenziazione	Rendere stabile il coordinamento dei docenti di sostegno
	Favorire lo scambio tra docenti per valorizzare e potenziare il ruolo dei docenti di sostegno
	Favorire la diffusione delle pratiche laboratoriali
Continuità e orientamento	Costruire modalità di raccordo annuale per controllo degli esiti di ogni ordine di scuola e il corrispondente livello richiesto per definire standard
	Costruire in accordo con i diversi ordini di scuola piani di competenze fondamentali per l'accesso alle varie tipologie di scuola
	Potenziare i curricoli continui dell'ambito matematico scientifico
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Allargare la qualità della scuola polo allo studio e ricerca di didattica di qualità
	Costruire un coordinamento territoriale, come scuola polo, per la diffusione delle migliori pratiche educative
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Diffondere ed ampliare il tutoraggio disciplinare tra docenti dei tre ordini di scuola di diversa specializzazione e competenza disciplinare
	Allargare e diffondere all'esterno i risultati di ricerca della scuola polo
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Allargare ad altre istituzioni la partecipazione ai simposi annuali organizzati dalla scuola Allargare i tavoli di lavoro ai temi specifici dei BES con rete di Scuola secondo le ultime direttive del MIUR Potenziare il ruolo dell'associazione genitori attraverso figure di sistema
Sviluppo delle competenze informatiche	Creazione di ambienti attrezzati , potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali potenziamento della didattica multimediale.

Sviluppo della biblioteca	Potenziamento della dotazione libraria. Potenziamento della lettura guidata, delle mostre, dei percorsi letterari di qualità.
Sviluppo delle attività musicali-coreutiche	Allargamento della pratica musicale sin dalla scuola dell'infanzia con esperti interni ed esterni.
Sviluppo delle attività motorie	Potenziamento attività motorie in orario extrascolastico prevedendo il ricorso ad esperti esterni. Adesione a gare, iniziative sportive territoriali.
Sviluppo delle competenze linguistiche	Ricorso a docenti madrelingua per il potenziamento linguistico ,utilizzo della seconda lingua in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali
Sviluppo delle competenze matematiche – logiche - scientifiche	Potenziamento dei curricoli verticali- scambio di docenti della scuola primaria e secondaria , per favorire l'acquisizione di migliori competenze disciplinari da parte dei docenti della scuola primaria.

3) OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(In coerenza con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015)

ELENCO SINTETICO DELLE AREE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO:

<p>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE degli allievi, POTENZIAMENTO delle stesse ricorrendo a diverse attività e metodologie: brain storming, problem solving, role playing, cooperative learning, lavoro di gruppo, peer tutoring, LIM in modo interattivo. Ricorso a docenti madrelingua per l'avvio di conversation in tutti e tre gli ordini di scuola</p>
<p>VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE PRESENTI NEI TRE ORDINI DI SCUOLA. Potenziamento della dotazione libraria. Potenziamento della lettura guidata, delle mostre, dei percorsi letterari di qualità</p>
<p>MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO - LOGICHE E SCIENTIFICHE/POTENZIAMENTO CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE. Ricorrendo a strategie e metodi di apprendimento più efficaci: problem solving, brain storming, aumento dei momenti di verifica formativa, attività di manipolazione, schematizzazioni e mappe concettuali, lavoro di gruppo, peer tutoring, LIM in modo interattivo, computer based, flipped classroom. Potenziamento dei curricoli verticali e scambio di docenti , per favorire l'innalzamento dei risultati scolastici.</p>
<p>VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI LABORATORI SCIENTIFICI PRESENTI NEI TRE ORDINI DI SCUOLA</p>
<p>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALLIEVI, per un approccio informatico a tutte le discipline basato sulla ricerca, sulle trasformazioni, sull'implementazione di tecniche per la risoluzione dei problemi attraverso gli strumenti digitali; utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, costruzione di reti per scambi, produzione e messa in comune di documenti e materiali didattici. Creazione di ambienti attrezzati , potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali potenziamento della didattica multimediale.</p>
<p>POTENZIAMENTO delle METODOLOGIE LABORATORIALI per favorire un processo che, diversamente dall'apprendimento tradizionale, comporta il coinvolgimento degli allievi sia a livello individuale sia di gruppo. Lo scopo delle attività laboratoriali è quello di produrre cambiamenti e trasformazioni profonde sia sul piano dell'ampliamento delle conoscenze, sia sul piano dello sviluppo delle competenze, prendendo le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in contesti differenti.</p>

POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA e del diritto allo studio degli allievi con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati elaborati in collaborazione con le famiglie, con i servizi socio-sanitari e gli educatori. Valorizzazione del ruolo del docente di sostegno prevedendo scambi dei docenti e il progressivo coinvolgimento diretto dei docenti contitolari nell'azione di sostegno. Sviluppo del coordinamento dei docenti di sostegno e ampliamento della programmazione specifica sui BES.

VALORIZZAZIONE DELL'ISTITUTO INTESO COME POLO CULTURALE TERRITORIALE, in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, realizzando al proprio interno spettacoli, iniziative culturali, corsi di formazione, eventi, mostre, lectio magistralis, concerti, conferenze, visioni cinematografiche, spettacoli teatrali, performance, letture pubbliche, incontri con gli autori, rivolti alla popolazione scolastica ed alle loro famiglie.

POTENZIAMENTO DELLA CULTURA MUSICALE, DELL'ARTE in genere, per sviluppare competenze specifiche in grado di orientare gli allievi sulle scelte future, in grado di ampliare la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, di stimolare tutti i sensi e di valorizzare tutte le forme di intelligenza (Howard Gardner-“Intelligenze multiple”/94) Potenziamento delle uscite didattiche e delle iniziative museali. Valorizzazione dell'attività scolastica coreutica. Allargamento della pratica musicale fin dalla scuola dell'infanzia con esperti interni ed esterni

POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE E SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO. Ricorso ad esperti esterni, accordi con le associazioni sportive territoriali, incremento delle attività sportive a partire dalla scuola dell'infanzia sia in orario scolastico sia in orario extra scolastico. Potenziamento della distribuzione della frutta a scuola in tutti e tre gli ordini di scuola. Introduzione di specifici progetti di educazione alimentare, educazione al consumo responsabile e consapevole.

3.a) VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Ci si pone l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche e comunicative tramite il potenziamento delle biblioteche scolastiche, la lettura ad alta voce in classe, l'utilizzo diffuso delle **metodologie attive e digitali** (*brainstorming, problem solving, cooperative learning, lavoro di gruppo, uso di internet, ricorso interattivo alle LIM, costruzione di libri digitali, peer tutoring, role playing, ricorso diffuso alle mappe concettuali, peer to peer*) in modo da migliorare sia i contenuti disciplinari sia quelli operativi, attraverso forme di coinvolgimento attivo e motivato degli allievi e attraverso forme di didattica alternative alla lezione frontale

- promuovere percorsi di lettura ad alta voce dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria in orario scolastico, in orario extrascolastico ricorrendo ad una serie di testi letterari e non letterari, valorizzando i principali tipi di interazione verbale, le principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio, nonché della comunicazione in contesti differenti.
- **misurare** gli esiti didattici degli allievi per verificare l'efficacia delle diversificazioni metodologiche. In seguito ai cambiamenti positivi intervenuti, diffondere le buone pratiche a tutta la comunità scolastica, valorizzare i risultati determinando reali condizioni di pari opportunità tra le classi
- potenziare l'aspetto comunicativo delle **lingue straniere** (*inglese, e nella secondaria anche spagnolo*) attraverso l'utilizzo di metodologie che favoriscano la conoscenza di altre culture, la conversazione e la comunicazione con altri allievi della comunità europea e internazionale, la padronanza della lingua in situazioni autentiche o simulate (progetto con docente madrelingua inglese)
- sviluppare il piacere della lettura accostando gli allievi alla letteratura, alla poesia, potenziare le loro capacità attentive, di ascolto, di riflessione metacognitiva, di argomentazione critica e logica;

3.a.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Per il prossimo triennio sono confermati i potenziamenti della lingua inglese ricorrendo:

- ad un progetto per i bambini di cinque anni all'Infanzia ricorrendo ad un docente specialista;
- a docenti madrelingua nelle classi della scuola primaria (quarto e quinto anno) ed in tutte e tre le classi della scuola secondaria;
- alla possibilità di far conseguire agli allievi certificazioni secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue QCER (per gli allievi delle classi terze della scuola secondaria si prevede il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue);
- a metodologie che favoriscano l'acquisizione della seconda lingua attraverso compiti autentici, simulazioni di situazioni reali, visione di film, costruzione e visione di spettacoli teatrali, scambi tra allievi della comunità europea, gemellaggio;
- all'uso della seconda lingua applicato a tutte le discipline (CLIL);

3.b) POTENZIAMENTO COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE

Ci si pone l'obiettivo di potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche degli allievi attraverso la realizzazione di curricoli verticali, attraverso la partecipazione a progetti PON finanziati dall'Unione Europea, attraverso il ricorso ad attività laboratoriali, al coding e all'utilizzo sistematico di metodologie attive e di flipped classroom per:

- favorire una attitudine positiva in relazione alla matematica basata sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare motivazioni e a determinarne la validità;
- favorire l'apprendimento dei contenuti matematici e logico scientifici attraverso metodologie attive;
- favorire esperienze concrete di risoluzione di problemi (problem solving) usando modelli matematici di pensiero logico e spaziale e di presentazione di formule, modelli, grafici, carte;
- promuovere percorsi di didattica individualizzata, anche in orario extra scolastico, per rimuovere quegli ostacoli che di fatto impediscono di amare la matematica;
- diffondere il ricorso alla didattica laboratoriale, al computer, alla Lim (lavagna interattiva multimediale);
- aumentare il ricorso a momenti di verifica formativa, attivando il coinvolgimento delle famiglie;
- rimuovere, anche nel contesto familiare, stereotipi che inibiscono un approccio corretto alla matematica programmando percorsi formativi, cicli di conferenze, incontri tematici con i genitori;
- favorire negli allievi l'interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per ciò che si riferisce al progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla comunità e alle questioni di dimensione globale, prevedendo incontri, conferenze, percorsi tematici, incontri con tecnici ed esperti, visite guidate;

3.b.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Nel prossimo triennio sono previsti:

- il miglioramento e aggiornamento dei laboratori attrezzati già esistenti;
- corsi di formazione per docenti e conferenze rivolte agli allievi e ai genitori con esperti esterni;
- attività di potenziamento curricolare ed extracurricolare (progetti PON), per rimuovere stereotipi culturali che, inibendo un approccio corretto alla matematica e alle scienze, di fatto non consentono agli allievi di scoprire la bellezza di queste discipline;

- raccordo curricolare tra scuola dell'Infanzia – scuola Primaria – scuola Secondaria di primo grado inteso come fattore di qualità che potrà determinare il miglioramento delle competenze matematiche degli allievi: sarà infatti la programmazione comune tra i docenti dei tre ordini di scuola a produrre un innalzamento delle competenze disciplinari; sarà lo scambio, il tutoraggio, il peer to peer a favorire il miglioramento delle competenze disciplinari dei docenti ed il conseguente generalizzato miglioramento dei risultati scolastici degli allievi della scuola Primaria.

3.c) SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

Le competenze digitali verranno alimentate in ambienti di apprendimento che valorizzeranno i saperi dello studente e daranno enfasi al suo ruolo attivo e riflessivo nei processi di costruzione e condivisione di conoscenze e significati. Si creeranno contesti “ autentici ”, in cui l’interazione comunicativa e sociale si realizzerà con altri soggetti, i pari e gli adulti (insegnanti, esperti) , il tutto supportato dalle tecnologie, dalle più tradizionali alle digitali e telematiche, fino alle moderne tecnologie sociali (web 2.0). La classe diventerà knowledge-building community, in cui tutti i membri saranno impegnati in compiti autentici, si incoraggerà l’interdipendenza , nell’apprendimento , tra saperi formali e informali.

Ci si pone come obiettivi quello di:

- Favorire un’attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi, cercando, raccogliendo e trattando le informazioni, distinguendo il reale dal virtuale, accertandone la pertinenza
- Sviluppare il pensiero computazionale, l’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, divenendo consapevoli di come questi strumenti possano coadiuvare la creatività e l’innovazione.
- Sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l’E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali;
- Ripensare alla classe in chiave digitalmente aumentata con l’integrazione dei “contenuti digitali per l’apprendimento”;
- Usare consapevolmente e criticamente le tecnologie della comunicazione per studiare ,ricercare, analizzare dati ed informazioni incluse le componenti legate alla cittadinanza attiva e alla legalità;
- Coinvolgere gli studenti nell’organizzazione di workshop , anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie.

3.c.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Nel prossimo triennio è previsto:

- Attività formative individualizzate volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di apprendimento
- Promozione di una rete collaborativa, per la condivisione di informazioni ,per la messa in comune delle migliori pratiche digitali attraverso l’utilizzo di drive del registro elettronico e google classroom
- potenziamento delle competenze dei docenti dell’Istituto attraverso corsi di formazione in presenza e/o online (MIUR, enti riconosciuti). app in gioco, uso della stampante 3D

3.d) POTENZIAMENTO DELLE METODOLOGIE LABORATORIALI E DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Per superare l'uso esclusivo dell'aula come luogo dell'apprendimento, l'istituto comprensivo ha da anni scelto di favorire la didattica dei laboratori.

Questa scelta consente la valorizzazione dell'operatività e la differenziazione dei percorsi in tutti gli ambiti disciplinari. Il laboratorio rappresenta il luogo ideale del necessario rapporto tra pensare e agire, tra esperienza e rielaborazione dell'esperienza, tra sapere, saper fare, saper fare ed essere.

La modalità laboratoriale prevede che i ragazzi si mettano alla prova con la soluzione di problemi, utilizzando le conoscenze trasmesse dalla scuola, collegando conoscenze acquisite in ambiti diversi e mostrando quali tra di esse siano diventate davvero loro patrimonio personale.

Il laboratorio è:

- uno spazio attrezzato, con materiali strutturati e non, con strumenti, sussidi didattici, istruzioni ecc.
- un'attività educativo didattica imperniata sulla ricerca e la sperimentazione,
- la realizzazione di forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco;

Il laboratorio è inteso quindi come metodologia di lavoro culturale e come luogo di ricerca produttiva:

- educa alla domanda;
- insegna a prevedere, prevenire, progettare, sbagliare, cambiare, verificare, riprogettare;
- educa al lavoro cooperativo, all'alternanza dei ruoli, al confronto;
- potenzia la creatività e l'autonomia di giudizio.

3.d.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

È programmato il potenziamento ed il ricorso diffuso alla didattica laboratoriale poiché è sempre più avvertita la necessità di alternare alle lezioni verbali, momenti di apprendimento esperienziale ed autentico; il modello operativo favorisce, infatti, la possibilità di contatto tra il prodotto culturale e la propria condizione, così agli allievi è consentito scoprire a cosa serve la cultura; il potenziamento della didattica laboratoriale si conetterà ad un ampliamento delle attività scolastiche pomeridiane rivolte agli studenti: cinque pomeriggi di studio, di compiti, di attività integrative utili sia per rafforzare le competenze disciplinari, sia per la formazione della persona.

a) Il laboratorio di scienze

La scuola persegue, per quanto concerne lo studio delle scienze, alcuni principi metodologici che si contraddistinguono per un'efficace azione formativa che vede la realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio.

La scelta di una didattica scientifica di tipo laboratoriale si pone come obiettivi quello di favorire:

- l'operatività
- il dialogo e la riflessione su quello che si fa
- l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze
- la ricerca di soluzioni ai problemi utilizzando le conoscenze acquisite
- lo sviluppo di semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Il **laboratorio di scienze** della scuola secondaria è stato completamente rinnovato nel corso dell'ultimo triennio; nel prossimo triennio l'obiettivo sarà quello di proseguire la riqualificazione attraverso l'acquisto di strumenti e materiali, in modo da sviluppare attività didattiche che possano abbracciare tutte le branche delle scienze, da svolgere nel corso delle ore curriculari. Il laboratorio è stato di recente dotato di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), provvista di software specifico (*Stellarium*) per la simulazione del cielo stellato, con cui si organizzeranno lezioni- conferenza per gli alunni.

b) **Le biblioteche**

La biblioteca scolastica è un importante progetto nato all'interno del nostro Istituto Comprensivo ed esteso a tutti i plessi; dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di 1° grado. Il progetto è stato pensato e organizzato dal Collegio Docenti e realizzato grazie al finanziamento e alla partecipazione dell'Associazione GENITORIE SCUOLA. L'iniziativa, attraverso proposte di eventi, ha lo scopo di promuovere la lettura ed avvicinare gli alunni al mondo dei libri. La biblioteca sarà utilizzata in orario scolastico dagli alunni insieme ai loro docenti e in alcune occasioni anche in orario extrascolastico, grazie alla collaborazione di docenti e genitori volontari.

- La Biblioteca Scolastica, attraverso una ricca proposta, vuole essere uno spazio e un rifugio che apre mondi, stimola l'immaginazione e la creatività. Ha lo scopo di promuovere la lettura ed avvicinare gli alunni al mondo dei libri;
- Favorire un miglior apprendimento delle abilità di lettura e scrittura;
- Promuovere l'abitudine a leggere testi diversi e a valutarli;
- Stimolare gli alunni meno motivati o con particolari difficoltà a migliorare il proprio rapporto con la lettura;
- Far sì che l'incontro con il libro sia positivo e gratificante coinvolgendo gli alunni direttamente nella gestione della biblioteca.

3.e) VALORIZZAZIONE della SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA, APERTA AL TERRITORIO e alle FAMIGLIE

La scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio fornisce alla cittadinanza un'occasione di confronto e di arricchimento culturale e alle famiglie un supporto nella crescita e nell'educazione dei figli attraverso:

- Il dialogo con i genitori per condividere un progetto educativo comune;
- La condivisione di strategie di accompagnamento nel percorso scolastico;
- La collaborazione dei genitori con la scuola per raggiungere obiettivi comuni (patto educativo);
- La proposta di strumenti educativi concreti volti a superare le inevitabili difficoltà comunicative con propri figli.

3.e.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

- Potenziamento di progetti di sostegno alla genitorialità e per affrontare tematiche specifiche riguardanti la crescita dei figli (conferenze serali);

- Partecipazione delle famiglie a momenti di riqualificazione di alcuni ambienti scolastici attraverso l'organizzazione (Giornata Nontiscordardimè);
- Raccolte fondi con destinazione d'uso precedentemente concordata, per l'incremento delle dotazioni strumentali e lo sviluppo di progetti educativi;
- Organizzazione di Sabati a Scuola (Open Day a dicembre e Giornata di scuola aperta di fine anno) e sul territorio;
- Apertura della scuola per attività culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici;
- Apertura della scuola per attività in orario extracurricolare promosse e realizzate dalla scuola in collaborazione con l'Associazione Genitori.

3.f) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALE

La pratica e la cultura musicale favoriscono negli allievi:

- la capacità di lettura attiva e critica del reale
- la possibilità di conoscenza di espressione di sé
- La produzione e la pratica musicale
- La scoperta dei sentimenti, delle emozioni della bellezza
- lo sviluppo delle competenze affettivo\emozionali,
- la capacità di valutazione critica ed estetica
- elaborazioni autonome e di gruppo del materiale sonoro
- la sensibilizzazione musicale degli alunni
- attitudine musicale dei più piccoli,
- lo Sviluppo dell'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto

3.f.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Il potenziamento delle competenze musicali nel prossimo triennio avverrà attraverso la prosecuzione e il miglioramento di azioni già avviate:

- la valorizzazione delle competenze professionali dei docenti della scuola primaria e secondaria, con l'utilizzo, nel secondo ciclo della scuola primaria, di docenti di musica della scuola secondaria;
- la possibilità di far pratica con strumenti musicali, come il flauto (nella scuola primaria e secondaria) e il pianoforte (nella scuola Secondaria);
- la collaborazione con associazioni, istituzioni e professionisti per favorire l'approccio alla pratica coreutica e strumentale;
- la promozione di iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale

3.g) POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE - SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ALIMENTAZIONE E ALLO SPORT

Le attività motorie e le attività sportive agonistiche e non rappresentano un'opportunità formativa dal forte valore trasversale: l'apprendimento della matematica, della geometria, le competenze linguistiche, logiche, l'acquisizione dei concetti storici o geografici, piuttosto che gli apprendimenti musicali sono fortemente

condizionati dalle attività motorie, considerate a tutti gli effetti come autentiche attività propedeutiche agli apprendimenti disciplinari. Da un punto di vista educativo le attività motorie favoriscono la stima di sé e la conoscenza delle proprie potenzialità, valorizzano la collaborazione, la motivazione, la partecipazione, il rispetto delle regole comuni; promuovono valori quali quello del riconoscimento delle differenze, del valore di ognuno all'interno della squadra, del superamento degli individualismi, quindi della solidarietà, della convivenza e dell'integrazione.

Si intende quindi valorizzare l'apprendimento motorio potenziando all'interno del curricolo scolastico ed extrascolastico, per consentire agli allievi di:

- sperimentare le proprie potenzialità, imparando a conoscersi anche attraverso il conseguimento dei risultati sportivi raggiunti;
- conoscere le varie discipline sportive per scegliere quella più adatta alle proprie attitudini;
- imparare a superare le difficoltà fisiche e di ordine psicologico attraverso il gioco di squadra;
- imparare a gestire le proprie emozioni, riflettendo e razionalizzando le ragioni che possono avere determinato una sconfitta sportiva.

Per quanto riguarda l'educazione alimentare, viene valorizzato da parte dei docenti l'aspetto educativo del momento mensa, i docenti:

- stimolano gli allievi ad assaggiare tutti gli alimenti e a sviluppare il gusto per una dieta differenziata ed equilibrata;
- rendono la mensa un momento privilegiato per l'osservazione e l'ascolto attivo degli allievi;
- creano condizioni di collaborazione effettiva con i genitori per promuovere una corretta educazione alimentare.
- È prevista una commissione territoriale di cui fanno parte docenti e genitori che assolvono il compito del controllo sulla qualità del servizio.

3.g.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Sono programmate nel prossimo triennio:

- il proseguimento dei progetti di arricchimento curricolare già avviati per tutti e tre gli ordini di scuola, in collaborazione con le associazioni sportive del territorio
- la proposta di pratiche sportive extrascolastiche il martedì e il venerdì nella scuola secondaria a pagamento
- la realizzazione di percorsi formativi rivolti ai genitori per ottenere che riconoscano il valore trasversale delle attività motorie e più in generale il legame tra le attività motorie e l'approfondimento delle altre discipline.

Per quanto riguarda l'educazione ad uno stile di vita sano e l'educazione alimentare:

- verranno mantenuti gli specifici progetti che introducono la frutta al posto delle merendine confezionate in tutti e tre gli ordini di scuola;
- è previsto uno specifico progetto per valorizzare e migliorare il momento mensa;
- si prevede un progetto sulle abilità e competenze sociali nella scuola secondaria (fino all'a.s. 2018/2019 è previsto il progetto Life Skills in collaborazione con l'ASST Rhodense) e il progetto dell'educazione all'affettività nella scuola primaria
- si proseguirà con il Consultorio di Bollate il progetto relativo alla sessualità nella scuola secondaria.

4) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

4a) Il tempo scuola e la durata delle lezioni

Il tempo scuola è organizzato in modo da rispondere ai ritmi di crescita delle diverse fasce di età.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tempo scuola si articola su 5 giorni:

- Pre scuola (servizio facoltativo a pagamento gestito dal comune di Novate Milanese) dalle h. 7.30 alle h. 8.30
- Ingresso dalle h. 8.30 alle h. 9.00
- Uscita dalle h.16.00 alle h. 16.30
- Post scuola (servizio facoltativo a pagamento gestito dal comune di Novate Milanese) dalle h. 16.30 alle h. 18.00

Criteria di articolazione del tempo scuola:

- Equa distribuzione delle attività di gioco ed esplorative e delle attività legate ai campi di esperienza;
- Adeguati tempi per il riposo;
- Alternanza tra attività laboratoriali e le attività legate ai campi di esperienza.

LOGISTICA	ATTIVITÀ' PREVALENTI	BISOGNI EMERGENTI	OBIETTIVI EDUCATIVI
8.30/9.00	Accoglienza: giochi e attività grafiche libere, giochi simbolici, conversazione.	Bisogni affettivi e relazionali	Favorire un sereno distacco dalla figura genitoriale, un inizio "soft" della giornata scolastica, una spontanea aggregazione
9.00/10.30	Calendario, presenze, letture, canti Igiene personale Spuntino frutta	Benessere psicofisico, condivisione di esperienze comuni	Educare a una corretta alimentazione Orientarsi temporalmente nell'organizzazione quotidiana Cura personale
10.30/12.00	Attività previste dal progetto educativo-didattico Igiene personale	Comunicazione operatività espressione Cura di sé	Soddisfare i bisogni cognitivi, affettivi, sociali Lasciare tracce Favorire l'autonomia personale e incentivare la stima di sé.
12.00/13.00	Pranzo	Bisogno alimentare	Vivere il pranzo come un momento conviviale e di benessere psicofisico
13.00/14.00	Giochi liberi di movimento salone/giardino Preparazione al sonno.	Libera espressione e comunicazione nel gioco e con i compagni	Sviluppare la capacità di auto gestirsi nel gioco Interiorizzazione di regole (autonomia e socialità).
14.00/15.30	Sonno	Benessere psico-fisico	Rispettare i ritmi biologici

14.00/15.30	Attività previste dal progetto educativo-didattico	Possibilità di esprimersi liberamente attraverso i linguaggi extra verbali	Sviluppare la capacità del bambino di scoprire e di conoscere attraverso la creatività e l'operosità
15.30/16.00	Attività di riordino Lettura Igiene personale Merenda	Condivisione di momenti comuni Cura di sé	Incentivare la collaborazione e l'autonomia di base
16.00/16.30	Uscita	Sicurezza, stabilità, continuità educativa	Favorire un sereno ricongiungimento con la famiglia

SCUOLA PRIMARIA

Il tempo scuola si articola su 5 giorni:

- Pre scuola (servizio facoltativo) dalle h. 7.30 alle h. 8.25
- Ingresso alle h. 8.25-8.30
- Uscita alle h. 16.30 (dal lunedì al giovedì) e alle h. 15.45 (venerdì)

Criteri di articolazione del tempo scuola:

- Distribuzione proporzionale ed equilibrata tra le ore delle educazioni e le ore disciplinari nell'arco della settimana all'interno della giornata scolastica;
- Adeguati tempi di pausa (riposo – gioco) all'interno dell'intera giornata scolastica ;
- Adeguata alternanza tra momenti di lezione frontale e metodologie attive;
- Equa distribuzione, evitando quindi concentrazioni disciplinari, tra le discipline e le educazioni nelle fasce antimeridiana e pomeridiana.

Il **TEMPO PIENO** a scuola si connota come un tempo formativo, di qualità, capace di proporsi come esperienza organica, comprensiva delle attività educative di mensa ed attività libere di gioco. Con questo tempo scuola si offre ad ogni alunno la possibilità di vivere molteplici esperienze di riflessione, di pratica e di rielaborazione personale che facilitano l'apprendimento.

All'interno dei parametri espressi dalla legge e dal Collegio, ogni team docente stabilisce la ripartizione delle attività didattiche tenendo conto delle particolari necessità degli alunni e delle condizioni generali delle classi.

Ore 8.25 ingresso degli alunni

Ore 8.30 inizio delle attività

Ore 10.15 – 10.45 intervallo

Ore 12.00-14.00 pranzo e gioco (classi 1 e 2)

Ore 12.30-14.30 pranzo e gioco (classi 3, 4 e 5)

Ore 16.30

uscita degli alunni (venerdì alle 15.45)

DISCIPLINE	QUOTE ORARIE MINIME SETTIMANALI	QUOTE ORARIE MASSIME SETTIMANALI
Lingua Italiana	6	10
Matematica	6	8
Storia	2	2
Geografia	2	2
Scienze	2	3
Ed. al suono e alla musica	2	2
Ed. Motoria	2	2
Ed. Immagine	2	2
Religione/Attività alternativa	2	2
Lingua Straniera	1	3

SCUOLA SECONDARIA DI I° grado

- Entrata h. 7.55-8.00
- Uscita h. 15.45 (lunedì, mercoledì, giovedì) e h. 13.15 (martedì e venerdì)
- Servizio mensa nei giorni di tempo prolungato.

Criteri di articolazione del tempo scuola:

- Distribuzione proporzionata ed equilibrata tra le ore delle educazioni e le ore disciplinari nell'arco della settimana all'interno della giornata scolastica.
- Adeguati tempi di pausa (riposo – gioco) all'interno dell'intera giornata scolastica .
- Adeguata alternanza tra momenti di lezione frontale e metodologie attive.
- Equa distribuzione, evitando quindi concentrazioni disciplinari, tra le discipline e le educazioni.

Il modello orario scelto prevede 36 spazi orari settimanali da 50 minuti, con tre pomeriggi impegnati. Nei giorni con lezioni pomeridiane è previsto uno spazio orario di 50 minuti dedicato alla mensa.

Le lingue straniere sono inglese e spagnolo in tutte le classi.

Queste ore non esauriscono l'impegno scolastico: ogni alunno dovrà impegnarsi nello studio individuale a casa per acquisire le conoscenze e la capacità di rielaborazione personale.

Orari di insegnamento delle discipline

Disciplina	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Religione / Attività alternativa	1	1	1
Italiano	7	7	7
Storia, geografia, ed. civica	5	5	5
Inglese	3	3	4
Spagnolo	2	2	2
Matematica e scienze	8	9	8
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione motoria	3	2	2
Area operativa	1	1	1
Totale tempo prolungato	36	36	36

5) PROGETTAZIONE CURRICOLARE

5.a) I NUOVI SAPERI

5.a.1) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Grazie alle sollecitazioni europee, sono entrate nell'orizzonte formativo nuove consapevolezza inerenti **le nuove sfide dell'educazione** rispetto ai tempi moderni, quali l'istanza dell'educazione permanente, la formazione e il lavoro, l'apprendimento continuo, la formazione del soggetto competente.

Nell'ambito di queste innovazioni, è necessario anche richiamarsi a un diverso – e più incisivo – coinvolgimento del soggetto che apprende, chiamando in causa tutte le **componenti che entrano nel processo di apprendimento – insegnamento**: affettiva, motivazionale, relazionale. *L'accesso ai saperi è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento, così gli aspetti comportamentali che promuovono la piena realizzazione della persona sono individuati nella motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione.*

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi; matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimenti orientati all'acquisizione di competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente anche ai fini della vita lavorativa.

La commissione europea per l'istruzione e la formazione attraverso il “libro bianco” “Insegnare e apprendere” ha delineato le azioni per promuovere lo sviluppo della persona, l'integrazione e la condivisione di valori comuni.

In questo libro viene riconosciuto come le varie mutazioni anche tecnologiche hanno incrementato la possibilità per ciascun individuo di accedere all'informazione e al sapere. Tuttavia è necessario costantemente adeguare e modificare le competenze necessarie per giungere a tali traguardi.

Per tutta questa evoluzione ha significato più incertezza, e per alcuni si è venuta a creare una situazione di emarginazione intollerabile. Sempre più la posizione di ciascuno di noi nella società verrà determinata dalle conoscenze che avrà acquisito. La società del futuro sarà quindi una società che saprà investire nell'intelligenza, una società in cui si insegna e si apprende, in cui ciascun individuo potrà costruire la propria qualifica, pertanto una società conoscitiva. Si rende necessario quindi rivalutare la cultura generale. In una società in cui l'individuo dovrà essere in grado di comprendere situazioni complesse che evolvono in modo imprevedibile, esiste un rischio di separazione fra coloro che possono interpretare le informazioni, coloro che le possono solo utilizzare e coloro che non possono fare né l'una né l'altra cosa. In altri termini tra coloro che sanno e coloro che non sanno. Lo sviluppo della cultura generale cioè della capacità di cogliere il significato delle cose è la funzione di base della scuola

5.a.2) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE

Una commissione tecnico – scientifica incaricata dal Ministro della Pubblica Istruzione di individuare “le conoscenze fondamentali su cui si baserà l'apprendimento dei giovani nella scuola italiana nei prossimi decenni” ha elaborato un documento che costituisce il quadro generale di riferimento del nostro piano dell'offerta formativa.

Di questo documento si riportano:

- Le aree di sapere della nuova scuola,
- Le coordinate metodologiche della nuova scuola

Una particolare attenzione va dedicata alla comprensione e alla produzione del discorso parlato e scritto, in tutta la pluralità dei testi possibili, sollecitando sia l'efficacia della comunicazione sia il controllo della validità delle argomentazioni.

L'educazione, a qualunque livello, non può essere basata sul ricalco orale di un concetto o di un'informazione, dentro un arco di tempo estremamente ridotto. E' necessario andare controcorrente, e insistere sul valore insito nelle attività di ricezione – produzione di lingua scritta, e sull'allenamento mentale che esse comportano.

La lettura va intesa e sollecitata come emozione immediata e come bisogno – piacere inesauribile, come scoperta di un libro e continua ricerca di altri libri, come esperienza che può sembrare irripetibile che può invece durare all'infinito, e perciò anche come uso imprevedibile dei testi. La didattica, anche con la sua strumentazione storica, critica, filologica, dovrebbe tendere a questo risultato, svolgendo un ruolo ausiliario e ritirandosi al momento opportuno.

Quanto alle discipline scientifiche, è essenziale puntare sul lavoro didattico di scoperta e di esperienza diretta a livello di scuola di base, dove c'è spazio e tempo per attività libere di laboratorio e dove i bambini possano mettere le mani e gli occhi su oggetti, materiali ed eventi. Mediante l'identificazione concreta e la classificazione di fenomeni e processi, di materiali e delle loro proprietà, verrà gradualmente sviluppata una positiva “conoscenza del mondo naturale”, e, con essa, l'interiorizzazione dei valori del rispetto e della conservazione delle risorse e dell'ambiente.

Va tenuto conto che gli insegnamenti scientifici sono ancora oggi legati in gran parte a un apprendimento dai testi. E' quindi essenziale un profondo ripensamento dei modi di esposizione. In questa operazione possono essere utili i sistemi multimediali di simulazione, il cui ruolo e le cui funzioni andranno chiaramente identificati e promossi, particolarmente in rapporto all'esigenza di disporre di rappresentazioni mentali efficaci e operative.

Un'attenzione particolare e profondamente innovativa sul piano metodologico va riservata all'insegnamento della matematica. La ricerca sulla matematica non scolastica indica la necessità di insegnare agli studenti a usare idee e tecniche di tipo matematico nella soluzione di problemi diversi (sia di scienze fisico – naturali sia di scienze sociali). Sembra essenziale, a questo riguardo, che bambini e ragazzi non perdano il piacere del matematizzare, non siano demotivati da eccessi di formalismo e siano aiutati dagli insegnanti e dagli stessi compagni a pensare a percorsi alternativi di soluzione e a utilizzare in positivo le dinamiche degli eventuali errori.

Si auspica una generalizzazione di nuovi modi di “fare storia” nella scuola di tutti. Sono parte della storia come ambito disciplinare, a livello della scuola per tutti, le grandi trasformazioni culturali che riguardano la storia della mentalità e delle idee, la letteratura, l'arte, la musica.

Non si possono riproporre tante “storie” differenziate, soprattutto all'interno dell'obbligo scolastico, ma si deve coraggiosamente puntare a una “storia integrata”, innovando le attuali pratiche.

Gli attuali strumenti di studio vanno revisionati e integrati con l'uso di testi di alta divulgazione e con l'impiego di nuovi strumenti (repertori di dati e immagini, fonti orali, materiali cinematografici e audiovisivi, ricostruzioni virtuali, giochi di ruolo ecc.).

E' indispensabile dare un opportuno spazio culturale alle "scienze sociali" e alle risorse che esse forniscono in vista della comprensione dei meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo. Non si tratta di introdurre un ventaglio sconsiderato di nuove e vecchie "materie", ma di sviluppare un insegnamento delle scienze sociali per blocchi tematici, attorno ai diversi rapporti tra natura e società, economia e società, potere e società, cultura e società. In tale contesto si colloca una revisione complessiva dell'educazione civica, che si dovrà sviluppare sia con i blocchi tematici delle scienze sociali, sia con lo studio comparativo di testi di grande importanza civile (filosofici, giuridici, religiosi), favorendo una sorta di "navigazione mobile" attraverso le molte visioni su cui la società potrebbe, o dovrebbe essere organizzata.

L'apprendimento di un inglese finalizzato alla comprensione di "istruzione per l'uso" e alla comunicazione quotidiana con persone di altre nazionalità, oltre a rispondere alle esigenze del tempo, consentirebbe di avviare su una nuova e più solida base una politica complessiva delle lingue nella scuola. Accanto all'italiano come lingua madre per i più (ma anche come lingua straniera per gli immigrati), e assieme al francese, il tedesco, lo sloveno ecc., propri delle aree di bilinguismo del nostro paese, sarebbe opportuno proporre per tutti, fin dai primi anni di scuola, l'apprendimento e l'uso di un inglese essenziale, non letterario, e poi, negli anni successivi, lo studio, avanzato sul piano produttivo e culturalmente articolato, di una o più lingue della comunità europea.

Occorre dare legittimità scolastica alle forme di sapere che sono proprie degli spazi acustici, investendo in primo luogo dell'ascolto, inteso come espressione di un modo diretto e partecipato di stare in rapporto con le cose. La musica parla al mondo e parla del mondo, e si fa intendere anche da chi non dispone di una specifica alfabetizzazione musicale: la logica, il movimento, la retorica sono continuamente ed efficacemente azionate dai suoni e dalle voci. Non si tratta di fare della scuola un luogo di informazione sulla musica. Si tratta di farne una sede di esperienza acustica e musicale. Praticare e realizzare musica, prima e dopo – ma non necessariamente con – il supporto tecnico della notazione, significa riconoscere, gustare e inventare strutture di suoni e di silenzi, e ciò lo si può fare anche attraverso forme di riflessione che nascono dall'agire e quindi dall'intelligenza del corpo. In questa prospettiva, la composizione musicale andrà integrata con l'improvvisazione, che è un modo per "andare al di là di ciò che si sa", per dare parola attraverso il gesto sonoro, al non detto delle emozioni. La scuola dovrà essere anche la sede per un incontro tra i giovani e la civiltà figurativa, intesa come espressione di un fare dotato di una sua specifica identità. E' inevitabile legare questa identità al linguaggio "visivo", ma l'esigenza di conoscerlo e praticarlo consapevolmente può essere considerata fondamentale, contribuendo così a dare una base alla formazione complessiva dell'individuo, solo attraverso una lettura coordinata del suo complesso costituirsi, nel tempo storico e negli spazi d'uso, in forma, immagine, oggetto, territorio. In questo senso le arti figurative offrono opportunità enormi e non allo sviluppo dell'inventiva, dell'operatività, della comunicazione, del giudizio. Un auspicabile promozione scolastica del complesso delle attività legate alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali porterebbe anche alla maturazione del senso storico e di una più compiuta responsabilità ambientale, nonché allo sviluppo di sofisticate competenze tecnologiche.

5.c) I TRAGUARDI FORMATIVI

Il nostro Istituto ha elaborato il proprio **CURRICOLO delle DISCIPLINE** attraverso scelte, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dalle *Indicazioni Nazionali 2012* e, allo stesso tempo, contestualizzando le scelte in modo che si adattino alle necessità formative degli studenti per garantire a ciascuno un pieno successo formativo.

Dalle “Indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo d’istruzione”

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Profilo dello studente

La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno.

Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo.

Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi *una scuola unitaria di base* che prenda in carico i bambini dall’età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è *in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

Ha *consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti*, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. *Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.* Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è *in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale*, in semplici situazioni di

vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come *un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.*

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività. *L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.*

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte: dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere». Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

5.c.1) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IL BAMBINO E LA SUA SCUOLA

“La scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale”.

FINALITÀ

Consolidare l'identità

La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo adatto per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppo dell'autonomia

“Sviluppare l' autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni.

Acquisire competenze

“Acquisire competenze significa giocare muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione l'osservazione e il confronto; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze; essere in grado di descrivere rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono al docente orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario. La scuola dell'infanzia è il luogo dove il bambino diventa “**soggetto attivo**”, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, che gli consentono di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine a:

1. Identità
2. Autonomia
3. Competenze
4. Cittadinanza

I traguardi di sviluppo contengono gli obiettivi specifici di apprendimento, essenziale per costruire il progetto educativo-didattico del fare e dell'agire del bambino

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA
Sviluppa la conoscenza del proprio corpo e del proprio potenziale comunicativo ed espressivo nei giochi di movimento, nella musica, nella danza
Ha fiducia in sé, si sperimenta, esplora, indaga attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva
Raggiunge una buona autonomia personale, si controlla, valuta il rischio
Nei giochi e nelle attività lavora in modo costruttivo e creativo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ'
Sviluppa il senso dell'identità personale intesa come consapevolezza del proprio corpo e della propria personalità
Sa di avere una storia personale e familiare
Esprime e riconosce sentimenti, sa controllarli
Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni, tener conto di punti di vista diversi
Pone domande su temi esistenziali, su ciò che è bene o male, ha raggiunto consapevolezza dei propri diritti

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
--

Ascolta e segue con curiosità e piacere testi, spettacoli teatrali, di animazione, osserva quadri, sculture, architetture, prova piacere della loro fruizione
Comunica creativamente attraverso forme e tecniche espressive diverse: pittura, manipolazioni plastiche e meccaniche, disegno, drammatizzazione, tecnologie digitali e nuovi media
Sperimenta e combina elementi musicali di base, produce semplici sequenze sonoro-musicali, esplora i primi alfabeti musicali
Sperimenta rime, filastrocche, inventa parole nuove, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati
Usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi, racconta e inventa storie
Si avvicina alla lingua scritta, ragiona sulla lingua
Colloca se stesso, oggetti e persone, azioni nel tempo presente/passato/futuro
Esplora gli alfabeti artistici e musicali, produce sequenze sonore
Confronta e valuta quantità, classifica, registra, usa simboli, esegue misurazioni, usa strumenti
Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, li classifica sulla base di criteri, ipotesi, caratteristiche
Scopre le funzioni e gli usi degli alfabeti tecnologici
È capace di fare previsioni di tipo probabilistico
Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, fa ipotesi, in relazione a progetti da realizzare, chiede e offre spiegazioni

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

Ha raggiunto consapevolezza delle regole del vivere insieme e delle conseguenze del loro mancato rispetto
È capace di negoziare, motivando i propri punti di vista
Scopre gli altri, le differenze di genere, i differenti bisogni
Sviluppa la necessità di gestire conflitti attraverso regole condivise
Si orienta e riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio

LA NOSTRA PROGETTUALITÀ

Le Scuole dell'Infanzia del nostro Istituto Comprensivo si avvicinano ad una progettualità multisensoriale ispirata al metodo di Bruno Munari. 'Metodo' che, attraverso il gioco basato su regole da conoscere, trasgredire e variare - e in base al caso - permette di far sperimentare e di far scoprire combinazioni impensabili con la comune logica.

I Laboratori sono pensati e realizzati per essere luoghi adatti ad "allenare e stimolare il pensiero progettuale creativo". Offrono strumenti, mezzi e tecniche, ma non suggeriscono soggetti e contenuti, lasciando che ogni bambino trovi la sua strada per esprimersi. Sono programmati e strutturati a classi aperte, per gruppi di età omogenei (3 anni, 4 anni, 5 anni). i bambini di 2 anni e mezzo (anticipatari) il primo anno di frequenza vengono inseriti nel gruppo omogeneo degli alunni di 3 anni; l'anno successivo , in considerazione della eterogeneità delle competenze dei pari , vengono reinseriti nel gruppo dei bambini di 3 anni privilegiando il bisogno psico-pedagogico e didattico di permanere in un gruppo di pari che abbiano le loro stesse esigenze, competenze e attitudini

Indicazioni per il curriculum	Competenze	Obiettivi generali del processo formativo
Il sé e l'altro	Relazionali	Le grandi domande, il senso morale e il vivere insieme
Il corpo e il movimento	Motorie	Identità, autonomia e salute
Linguaggi creatività ed espressione	Non verbali	Gestualità, arte, musica e multimedialità
I discorsi e le parole	Linguistiche	Comunicazione, lingua e cultura
La conoscenza del mondo	Matematiche e scientifiche	Ordine, misura, spazio e tempo

I CAMPI DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimere in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

I CAMPI DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche e espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

I CAMPI DI ESPERIENZA: LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando la varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
- È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

I CAMPI DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- È consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

I CAMPI DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

5.c.2) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- *Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.*
- *Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.*
- *Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.*
- *Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.*
- *Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.*

- *Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.*
- *Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).*
- *Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi*

LINGUA INGLESE

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.
- (I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del C.E.)

STORIA

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza

MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.
- Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi).
- Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

- **L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi** motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

RELIGIONE CATTOLICA

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

5.c.3) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO

ITALIANO

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

SPAGNOLO

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
- Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
- Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
- Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

STORIA

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
- Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
- Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
- Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

- Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

- Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
- Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
- Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, confrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
- Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).
- Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
- Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità.
- Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE

- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.
- Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
- È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.
- Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

MUSICA

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
- È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.
- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

EDUCAZIONE FISICA

- L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti.
- Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
- Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
- Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
- È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

TECNOLOGIA

- L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
- Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
- Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
- Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.
- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

RELIGIONE CATTOLICA

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.
- Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

5.e) I CURRICOLI VERTICALI

5.e.1) ITALIANO

SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IL BAMBINO SVILUPPA UN LINGUAGGIO COMPLETO E CREATIVO

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- È consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Prima			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<u>Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti</u>	Principali convenzioni di lettura e scrittura: i diversi caratteri grafici, corrispondenza tra fenomeni e grafemi, digrammi, raddoppiamenti, consonanti, vocali, accento, elisione, troncamento, scansione in sillabe, principali segni di punteggiatura; Organizzazione del testo narrativo; Organizzazione spazio - temporale	Leggere testi brevi e rispondere a semplici domande di comprensione; Ricostruire cronologicamente un testo narrativo ascoltato; Eeguire semplici istruzioni, consegne e incarichi
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	Tecniche di scrittura : Scomposizione e composizione di parole e sillabe Organizzazione dello spazio grafico; Organizzazione del contenuto della comunicazione secondo criteri spazio temporali e logici	Produrre semplici e brevi testi su esperienze personali; Raccontare esperienze personali e/o di apprendimento, utilizzando criteri dati; Descrivere azioni, spiegandone modalità e motivazioni

3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	Approccio agli elementi funzionali della comunicazione: funzione affermativa, negativa, interrogativa, esclamativa	Esprimere l'oggetto della comunicazione con pronuncia e linguaggio adeguati; Partecipare alle conversazioni rispettando le conseguenze e i turni di parola
---	---	--	---

SCUOLA PRIMARIA - Classe Seconde			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<u>Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti</u>	Struttura e scopo comunicativo dei testi narrativi, descrittivi, informativi e poetici; Genere e numero di nomi e aggettivi, divisione in sillabe; Presente, passato e futuro del verbo; Frase minima.	Individuare nei testi personaggi, luoghi e tempi; Individuare le caratteristiche riferite a: persone, oggetti, animali, ambienti; Riordinare sequenze attraverso rappresentazioni grafico – pittoriche.
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	Struttura logico – temporale di una narrazione; Struttura della frase semplice; Principali convenzioni ortografiche.	Raccontare con frasi semplici e compiute una storia personale e/o fantastica, rispettando l'ordine logico, cronologico e le principali convenzioni ortografiche.
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	Struttura della comunicazione interpersonale: emittente, destinatario, codice, messaggio.	Ascoltare e decodificare messaggi verbali di diverso tipo; Intuire l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Terze

	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<u>Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti</u>	<p>Struttura e scopo comunicativo dei testi narrativi, descrittivi, informativi e poetici;</p> <p>Parti variabili del discorso e principali elementi della frase semplice</p> <p>Principali segni di punteggiatura;</p> <p>Strategie di sintesi; sottolineatura, domande guida e cancellature.</p>	<p>Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici): cogliere l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive attraverso l'identificazione di parole chiave e l'uso del dizionario;</p> <p>Riconoscere gli elementi della frase semplice: soggetto, predicato ed espansioni;</p> <p>Riconoscere e classificare parti variabili del discorso;</p> <p>Inserire la punteggiatura in frasi preordinate;</p> <p>Sintetizzare testi;</p> <p>Eseguire e fornire istruzioni su un gioco o un'attività che si conosce.</p>
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<p>Organizzazione della produzione scritta secondo criteri di logicità e di successione temporale nel rispetto delle fondamentali convenzioni grafiche e ortografiche;</p> <p>Linguaggi specifici delle discipline</p>	<p>Elaborare semplici testi espressivi /narrativi, partendo da esperienze personali / collettive e con l'aiuto di osservazioni, schemi, tracce guida;</p> <p>Produrre testi descrittivi utilizzando dati sensoriali, schemi, tracce guida;</p> <p>Usare il linguaggio specifico delle discipline</p>
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<p>Struttura e regole della comunicazione interpersonale</p>	<p>Interagire in una conversazione, formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.</p>

SCUOLA PRIMARIA - Classe Quarte

	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<u>Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti</u>	<p>Relazioni di significato fra parole (sinonimia, antinomia, parafrasi ...) in rapporto alla varietà linguistica: lingua nazionale, informale e formale;</p> <p>Strategie di sintesi: sottolineature, cancellature, schemi, domande guida, riduzioni progressive.</p>	<p>Leggere semplici e brevi testi sia narrativi sia poetici, mostrando di riconoscere le caratteristiche che li contraddistinguono:</p> <p>Produrre parafrasi;</p> <p>Riconoscere ed usare sinonimi e contrari;</p> <p>Sintetizzare testi</p>
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<p>Modo indicativo dei verbi regolari;</p> <p>Espansioni dirette e indirette;</p> <p>Connettivi e loro funzione;</p> <p>Strategie di scrittura adeguate al testo da produrre: poesie, filastrocche, ...;</p> <p>Struttura di: avvisi – relazioni – lettera – modulo – invito;</p> <p>Discorso diretto e indiretto</p>	<p>Usare correttamente il modo indicativo dei verbi regolari;</p> <p>Aggiungere in una frase minima espansioni dirette e indirette;</p> <p>Produrre da solo / in gruppo testi creativi / poetici sulla base di modelli dati;</p> <p>Operare ludicamente con le parole: inventare e utilizzare codici, risolvere rebus, anagrammi, parole crociate e indovinelli, inventare acrostici</p> <p>Produrre testi pratico / comunicativi adeguando le forme espressive al destinatario e al contesto;</p> <p>Trasformare testi passando dal discorso diretto a quello indiretto e viceversa.</p>
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<p>Regole dall'ascolto</p>	<p>Esprimere la propria opinione su un argomento trattato</p> <p>Porre domande pertinenti all'argomento e al contesto.</p>

SCUOLA PRIMARIA - Classe Quinta

	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<u>Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti</u>	<p>Strategie di autocontrollo dell'apprendimento ;</p> <p>Strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo;</p> <p>Tecniche di lettura;</p> <p>Tecniche di supporto alla comprensione: sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi</p>	<p>Esercitare processi di autocontrollo dell'apprendimento: riconoscere di non aver capito e chiedere spiegazioni;</p> <p>Leggere un testo rispettando la punteggiatura;</p> <p>Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione</p>
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<p>Modi e tempi dei verbi regolari / irregolari, forma attiva;</p> <p>Connettivi spaziali, temporali e logici;</p> <p>Predicato verbale e predicato nominale;</p> <p>Caratteristiche strutturali, sequenze;</p> <p>Informazioni principali e secondarie in testi narrativi, espositivi, descrittivi, informativi e regolativi;</p> <p>Struttura del testo poetico</p>	<p>Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi fondamentali delle frasi;</p> <p>Individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo;</p> <p>Riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici).</p> <p>Analizzare frasi (soggetto, predicato e principali complementi);</p> <p>Riferire su esperienze personali, organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto;</p> <p>Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute. Riconoscere metafore, similitudini, verso, rima e strofa.</p>
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<p>Regole degli scambi comunicativi dei diversi contesti.</p>	<p>Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola, ponendo domande semplici, chiare, pertinenti e chiedendo chiarimenti;</p> <p>Intervenire in una discussione dando prova di aver colto le posizioni espresse dagli altri ed esprimere la propria opinione su argomento.</p>

SCUOLA SECONDARIA - CLASSE PRIMA

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	COMPETENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p>	<p><u>ASCOLTARE</u> prestare attenzione a situazioni comunicative diverse utilizzando tecniche di supporto</p> <p>riconoscere vari tipi di testo: narrativo, descrittivo, regolativi, espositivo, poetico</p> <p>individuare scopo, argomento, informazioni principali</p>	<p>regole dell'ascolto attivo</p> <p>tecniche di supporto (appunti, schemi, mappe...)</p> <p>struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo e poetico</p> <p>le principali funzioni della lingua</p> <p>elementi della comunicazione: contesto, emittente-ricevente, codice, interferenze</p> <p>i connettivi e il loro scopo</p>
	<p><u>PARLARE</u> intervenire in una conversazione rispettando tempi e turni di parola</p> <p>raccontare oralmente esperienze personali in modo chiaro, ordinandole con criterio logico-cronologico</p> <p>esprimere stati d'animo, sentimenti, pensieri, esperienze - riferire oralmente su un argomento di studio in modo chiaro ed ordinato</p>	
<p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<p><u>LEGGERE</u> leggere a voce alta in modo chiaro e corretto rispettando le pause e raggruppando le parole per significato</p> <p>leggere in modalità silenziosa i testi applicando tecniche di comprensione (sottolineatura, note a margine) e usando strategie di lettura (l. selettiva, orientativa, analitica</p> <p>ricavare informazioni esplicite da testi informativi ed espositivi</p> <p>usare in modo funzionale le varie parti di un manuale comprendere testi di vario tipo individuandone le caratteristiche individuali.</p>	<p>strategie di controllo del processo di lettura</p> <p>tecniche di miglioramento della comprensione (sottolineatura, note a margine, parole-chiave...)</p> <p>struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo e poetico</p>

<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<p><u>SCRIVERE</u> scrivere testi, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale</p> <p>scrivere semplici testi di tipo narrativo, espositivo, descrittivo, regolativo, poetico sulla base di modelli</p> <p>realizzare forme diverse di scrittura creativa</p> <p>prendere appunti e riorganizzare le informazioni</p> <p>scrivere sintesi di testi letti e ascoltati</p> <p>riscrivere testi applicando trasformazioni</p>	<p>elementi fondamentali di un testo scritto coerente e coeso</p> <p>fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione</p> <p>modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta (descrizione, riassunto, parafrasi...)</p>
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<p>riconoscere ed analizzare gli elementi morfologici della frase</p> <p>ampliare il lessico (sinonimi e contrari, omofoni, omonimi, neologismi, prestiti ...)</p> <p>utilizzare gli strumenti di consultazione in modo autonomo</p>	<p>parti variabili ed invariabili della frase (nome, articolo, verbo, aggettivo, pronomi...)</p> <p>uso dei dizionari</p> <p>omofoni, omonimi, iponimi/ iperonimi, neologismi, prestiti/calchi linguistici – formazione, composizione e relazione tra parole</p>

SCUOLA SECONDARIA - CLASSE SECONDA

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	COMPETENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p>	<p align="center"><u>ASCOLTARE</u></p> <p>prestare attenzione a situazioni comunicative diverse utilizzando tecniche di supporto</p> <p>riconoscere vari tipi di testo: narrativo, espositivo, descrittivo, poetico</p> <p>individuare nei testi la fonte, lo scopo, l'argomento e le informazioni principali</p>	<p>regole dell'ascolto attivo</p> <p>tecniche di supporto (appunti, schemi, mappe...)</p> <p>struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo e poetico</p> <p>le principali funzioni della lingua</p> <p>elementi della comunicazione: contesto, emittente-ricevente, codice, interferenze</p> <p>i connettivi e il loro scopo</p> <p>organizzazione del testo e legami di coesione</p>
	<p align="center"><u>PARLARE</u></p> <p>intervenire in una conversazione rispettando tempi e turni di parola</p> <p>raccontare oralmente esperienze personali, esprimere stati d'animo e sentimenti, secondo un ordine coerente e in forma coesa</p> <p>riferire oralmente su un argomento di studio in modo chiaro ed ordinato usando un registro adeguato</p>	
<p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<p align="center"><u>LEGGERE</u></p> <p>leggere a voce alta in modo espressivo testi noti</p> <p>leggere in modalità silenziosa testi diversi usando strategie di lettura e padroneggiando le tecniche di supporto alla comprensione di testi narrativi, espositivi, descrittivi e poetici</p> <p>riconoscere in un testo scopo, argomento, informazioni esplicite e implicite, relazioni causa ed effetto</p> <p>usare in modo funzionale le varie parti di un manuale</p>	<p>strategie di controllo del processo di lettura</p> <p>tecniche di lettura espressiva</p> <p>tecniche di miglioramento della comprensione (parole-chiave, punti elenco, sintesi...)</p> <p>struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo e poetico</p> <p>elementi costitutivi della frase complessa</p>

<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<p style="text-align: center;"><u>SCRIVERE</u></p> <p>scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfo-sintattico, lessicale</p> <p>scrivere testi narrativi, espositivi (diario e lettera), descrittivi, poetici secondo modelli appresi</p> <p>riscrivere e manipolare testi a seconda degli scopi e dei destinatari</p> <p>realizzare forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi</p> <p>utilizzare la video scrittura per i propri testi</p> <p>prendere appunti e riorganizzare le informazioni</p> <p>scrivere sintesi di testi letti e ascoltati</p>	<p>elementi fondamentali di un testo scritto coerente e coeso</p> <p>fasi della produzione scritta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) pianificazione, stesura, revisione 2) modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta (diario, lettera, riassunto, articolo di giornale, relazione, parafrasi...) 3) elementi costitutivi del pc
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<p>riconoscere ed analizzare le funzioni logiche essenziali della frase semplice e individuare gli elementi costitutivi della frase complessa.</p> <p>ampliare il lessico (sinonimi e contrari, omofoni, omonimi, neologismi, prestiti ...)</p> <p>utilizzare gli strumenti di consultazione in modo sempre più autonomo</p>	<p>principali strutture logiche della lingua italiana (frase semplice e frase complessa)</p> <p>discorso diretto/indiretto</p> <p>uso dei dizionari</p> <p>omofoni, omonimi, iponimi/iperonimi, neologismi, prestiti/calchi linguistici</p> <p>varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi formazione, composizione e relazione tra parole</p>

SCUOLA SECONDARIA - CLASSE TERZA

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	COMPETENZE
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p>	<p align="center"><u>ASCOLTARE</u></p> <p>attuare un ascolto attivo finalizzato alla comprensione dei messaggi</p> <p>utilizzare tecniche di supporto alla comprensione e alla rielaborazione di testi espositivi, narrativi, descrittivi, cognitivi e argomentativi (sottolineare, annotare informazioni, costruire schemi e mappe)</p> <p>riconoscere in un testo, anche dei media: scopo, argomento, informazioni esplicite e implicite, punto di vista dell'emittente</p>	<p>regole dell'ascolto attivo</p> <p>rappresentazioni grafiche (mappe concettuali, tabelle, schemi..)</p> <p>struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, espositivo, informativo, argomentativo e poetico</p> <p>la struttura della frase complessa</p> <p>tecniche della logica e dell'argomentazione</p> <p>procedure di ideazione, pianificazione e stesura del testo orale</p> <p>lessico adeguato per la gestione di comunicazioni in contesti formali ed informali</p>
	<p align="center"><u>PARLARE</u></p> <p>intervenire in modo pertinente, rispettando tempi, turni di parola e l'opinione altrui</p> <p>esprimere secondo un ordine coerente e in forma coesa stati d'animo, sentimenti, punti di vista personali, esperienze</p> <p>relazionare oralmente su un argomento di studio, un'attività scolastica, un'esperienza, esponendo con ordine, in modo coerente, usando un lessico e un registro adeguati</p> <p>ricostruire oralmente la struttura argomentativa di una comunicazione orale</p> <p>intervenire argomentando la propria tesi su un tema di studio o nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide a seconda della situazione comunicativa</p>	

<p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<p style="text-align: center;"><u>LEGGERE</u></p> <p>leggere a voce alta correttamente e in maniera espressiva usando pause e intonazioni</p> <p>leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza, applicando tecniche di comprensione e mettendo in atto strategie differenziate</p> <p>riconoscere in un testo: scopo, argomento, informazioni esplicite e implicite, punto di vista dell'emittente</p> <p>leggere testi letterari individuando il tema principale, le intenzioni dell'autore, personaggi, luogo, tempo, genere di appartenenza</p>	<p>strategie di controllo del processo di lettura</p> <p>tecniche di lettura espressiva</p> <p>tecniche di lettura analitica e sintetica</p> <p>struttura e caratteristiche</p> <p>fondamentali del testo narrativo, espositivo, informativo, argomentativo e poetico</p> <p>struttura della frase complessa</p>
<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<p><u>SCRIVERE</u></p> <p>riprodurre le caratteristiche testuali delle più consuete tipologie di espressione scritta (descrizioni, racconti verosimili, relazioni, argomentazioni)</p> <p>prendere appunti e riorganizzare le informazioni</p> <p>scrivere sintesi di testi letti – ascoltati</p> <p>parafrasare e commentare un testo in prosa e in versi</p> <p>riscrivere testi applicando trasformazioni</p> <p>realizzare forme diverse di scrittura creativa</p> <p>produrre testi, secondo modelli appresi, chiari, coerenti e corretti (dal punto di vista strutturale, ortografico, morfosintattico, lessicale)</p> <p>scrivere testi digitali (presentazione, mail, ipertesto) come supporto all'esposizione orale</p>	<p>la struttura della frase complessa</p> <p>tecniche della logica e dell'argomentazione</p> <p>fasi della produzione scritta pianificazione, stesura, revisione dei testi narrativi, espositivi, informativi, argomentativi</p> <p>denotazione e connotazione</p> <p>modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta (sintesi, relazione, parafrasi, commento, testo argomentativo ...)</p>
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<p>riconoscere ed analizzare le funzioni logiche essenziali della frase semplice ed individuare gli elementi della frase complessa.</p> <p>ampliare il lessico ed utilizzarlo in contesti diversi</p> <p>utilizzare dizionari di vario tipo e rintracciare all'interno di una voce le informazioni utili</p>	<p>strutture logiche della frase complessa e loro gerarchia</p> <p>connettivi sintattici</p> <p>termini specialistici di base delle varie discipline</p> <p>parole ed espressioni in senso figurato</p>

5.e.2) MATEMATICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTRAVERSO LE COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE IL BAMBINO GIUNGE ALLA FORMAZIONE DI UN PENSIERO CRITICO E AUTONOMO

- conosce il proprio corpo e le sue possibilità motorie ed espressive.
- impara a muoversi nello spazio ed ad interagire con i limiti e le possibilità che questo rapporto consente
- apprende con la possibilità di provare e provarsi attraverso prove ed errori
- sviluppa le capacità razionali e riflessive
- conosce ed utilizza ritmi temporali, spaziali, cromatici e logici
- costruisce sequenze e le sa argomentare
- sa accettare e relazionarsi ad una realtà “problematizzante”
- costruisce e amplia dentro di sé categorie e classi di pensiero
- affina il pensiero ideomotorio utilizzando e padroneggiando il segno
- sviluppa il linguaggio attraverso il rapporto concreto con la realtà (apprendimento analogico)
- impara ad osservare i fenomeni
- forma giudizi e interpretazioni sui fenomeni presi in considerazione
- raccoglie i dati necessari selezionando e scegliendo tra una molteplicità di informazioni.
- costruisce un metodo d'indagine e di operatività che sviluppa e sostiene i processi creativi
- prova ad esprimere con linguaggi diversi la realtà
- apprende le relazioni causali tra fenomeni, oggetti, persone
- apprende il concetto di simultaneità e/o contemporaneità
- sperimenta le prime possibilità di rottura delle sequenze del conteggio, superando automatismi ripetitivi
- ricerca, operando le soluzioni ai problemi
- impara ad ordinare
- diviene consapevole e competente sulla possibilità di trovare ed utilizzare criteri ordinatori differenti
- raccoglie i dati in tabelle per spiegare i fenomeni
- coglie analogie e differenze in un'azione di analisi
- coglie i nessi essenziali di un racconto (soggetti, azioni, cause effetti, tempi)
- utilizza la visione sincretica e globale come strumenti del pensiero e dell'indagine osservativa
- sviluppa la capacità di astrarre
- sa operare all'interno delle regole di un gioco
- forma strategie di pensiero (ipotesi , previsioni) come strumenti di riuscita
- sperimenta forme di percezione e di rapporti circolari nei processi logici e temporali
- sviluppa prime forme di pensiero reversibile

SCUOLA PRIMARIA - Classe Prima

SCUOLA PRIMARIA - Classe Prima			
Competenze	Conoscenze	Abilità	
1	Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale	<p>I numeri da 0 a 20</p> <p>Il valore posizionale delle cifre</p> <p>Le operazioni di addizione e sottrazione.</p>	<p>Leggere e scrivere numeri naturali in cifre e lettere</p> <p>Contare in senso progressivo e regressivo.</p> <p>Raggruppare, confrontare e ordinare quantità</p> <p>Eseguire addizioni e sottrazioni in riga.</p> <p>Avvio di strategie per il calcolo a mente.</p>
2	Riconoscere le principali figure geometriche	<p>I concetti topologici.</p> <p>L'orientamento spaziale.</p> <p>Le figure geometriche nella realtà.</p>	<p>Eseguire e rappresentare percorsi.</p> <p>Localizzare e posizionare oggetti nello spazio.</p> <p>Riconoscere e rappresentare le figure geometriche, osservate nello spazio circostante.</p> <p>Osservare, confrontare e classificare le figure geometriche.</p>
3	Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<p>Che cos'è un problema in generale</p> <p>Che cos'è un problema in matematica.</p> <p>I problemi con addizioni e sottrazioni.</p>	<p>Riconoscere situazioni problematiche, porsi domande, riflettere e ricercare soluzioni.</p> <p>Ricorrere nel processo risolutivo a rappresentazioni grafiche e all'uso di schemi.</p> <p>Risolvere problemi con l'addizione e la sottrazione.</p>
4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di "<i>pensiero meta cognitivo</i>", come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: "<i>Cosa ho fatto</i>" "<i>Come l'ho fatto</i>" "<i>Perché l'ho fatto</i>".</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>La tabella a doppia entrata.</p> <p>Il grafico a barre.</p> <p>Il pittogramma.</p>	<p>Inserire in una tabella dati relativi al tempo e a fenomeni ciclici osservati.</p> <p>Sommare dati relativi al tempo e a fenomeni ciclici.</p> <p>Rappresentare con pittogrammi o grafici a barre le somme trovate.</p>

SCUOLA PRIMARIA - Classe Seconda		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<p>Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale</p> <p>I numeri da 20 a 100.</p> <p>Il valore posizionale delle cifre.</p> <p>Le tabelline</p> <p>Le quattro operazioni</p>	<p>Leggere e scrivere numeri in cifre e lettere;</p> <p>Contare in senso progressivo e regressivo;</p> <p>Raggruppare, confrontare e ordinare quantità;</p> <p>Comporre e scomporre i numeri secondo il valore posizionale delle cifre;</p> <p>Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna con e senza cambio;</p> <p>Eseguire moltiplicazioni e divisioni in colonna;</p> <p>Eseguire le quattro operazioni con il calcolo mentale</p>
2	<p>Riconoscere le principali figure geometriche</p> <p>Le figure geometriche nello spazio: cubo, piramide, parallelepipedo e cono.</p> <p>Le figure geometriche del piano: quadrato, rettangolo, triangolo, cerchio.</p> <p>Riconoscere la direzione delle linee: aperte/chiusure, rette, curve, spezzate; orizzontali, verticali, oblique.</p>	<p>Identificare nelle figure reali e gli elementi delle figure geometriche: faccia, spigolo, vertice.</p> <p>Disegnare e distinguere vari tipi di figure piane e solide.</p>
3	<p>Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive</p> <p>Che cos'è un problema in generale.</p> <p>Che cos'è un problema in matematica.</p> <p>Categorie di dati: espliciti e nascosti.</p> <p>Tipologie di problemi da risolvere con le quattro operazioni</p>	<p>Individuare nel testo di un problema i dati espliciti e nascosti.</p> <p>Risolvere problemi, utilizzando le 4 operazioni.</p> <p>Raccontare il percorso risolutivo: "cosa ho fatto", "come l'ho fatto", "perché l'ho fatto". (*)</p>
4	<p>Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico</p> <p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di "pensiero meta cognitivo", come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: "Cosa ho fatto" "Come l'ho fatto" "Perché l'ho fatto".</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	

5	Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>La tabella a doppia entrata.</p> <p>Il grafico a barre.</p> <p>Il pittogramma.</p>
---	--	---

SCUOLA PRIMARIA – Classe terza		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1	Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale	<p>I numeri fino all'unità di migliaia.</p> <p>Le operazioni aritmetiche dirette e inverse.</p> <p>Il concetto di frazione.</p> <p>Frazioni decimali.</p>
		<p>Effettuare raggruppamenti in base 10.</p> <p>Comporre e scomporre i numeri secondo il valore posizionale delle cifre.</p> <p>Confronto tra i numeri.</p> <p>Operare con le quattro operazioni.</p> <p>Potenziare il calcolo mentale</p> <p>Acquisire il concetto di frazione.</p> <p>Rappresentare frazioni.</p>
2	Riconoscere le principali figure geometriche	<p>Gli elementi che costituiscono le figure piane e solide (facce, spigoli, vertici, lati, superfici).</p> <p>La simmetria</p> <p>La misura</p>
		<p>Individuare gli elementi essenziali delle figure piane.</p> <p>Costruire modelli e disegnare le principali figure geometriche.</p> <p>Classificare figure geometriche.</p> <p>Misurare i contorni delle figure con unità di misura arbitrarie e riconoscere la necessità di un'unità di misura standard.</p>
3	Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<p>Situazioni matematiche che richiedono l'uso delle 4 operazioni.</p> <p>I dati e le domande di un problema.</p> <p>I problemi risolvibili con tabelle e diagrammi.</p> <p>I problemi con dati mancanti o superflui.</p> <p>I problemi con più domande e più operatori.</p>
		<p>Individuare, comunicare e risolvere situazioni problematiche di natura matematica.</p> <p>Analizzare il testo di un problema e individuare i dati espliciti ed impliciti.</p> <p>Trovare la soluzione di un problema con procedimenti diversi.</p> <p>Rappresentare in sequenza logica le fasi di risoluzione.</p> <p>Riflettere su "cosa", "come" " perché" è stato seguito un dato procedimento.</p>

4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di “<i>pensiero meta cognitivo</i>”, come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: “ <i>Cosa ho fatto</i>” “<i>Come l’ho fatto</i>” “<i>Perché l’ho fatto</i>”.</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>Tabelle a doppia entrata</p> <p>Grafici a barre</p> <p>Rappresentazioni mediante tabelle.</p> <p>Probabilità</p>	<p>Classificare in base a più attributi.</p> <p>Costruire una tabella a doppia entrata.</p> <p>Raccogliere dati mediante osservazioni e questionari e rappresentarli con tabelle e grafici.</p> <p>In situazioni concrete riconoscere eventi certi, probabili, possibili, impossibili.</p>

SCUOLA PRIMARIA - Classe quarta		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<p>Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale</p> <p>I grandi numeri.</p> <p>L’operazione di divisione con divisore di a 2 cifre.</p> <p>Le proprietà delle operazioni.</p> <p>I multipli e i divisori di un numero.</p> <p>Conoscere i numeri decimali.</p>	<p>Comporre e scomporre grandi numeri.</p> <p>Classificare e confrontare frazioni.</p> <p>Trovare la frazione di un numero.</p> <p>Dividere in colonna con il divisore a 2 cifre e decimale.</p> <p>Operare con i numeri decimali.</p> <p>Saper verbalizzare i procedimenti di calcolo.(*)</p>
2	<p>Riconoscere le principali figure geometriche</p> <p>Concetto di angolo e classificazione degli angoli.</p> <p>I poligoni concavi e convessi.</p> <p>Conoscere le caratteristiche dei poligoni</p> <p>I quadrilateri (parallelogrammi e trapezi)</p> <p>I triangoli</p> <p>Lati, vertici, angoli</p> <p>Concetto di perimetro</p>	<p>Disegnare poligoni.</p> <p>Comporre e scomporre figure piane.</p> <p>Individuare gli elementi essenziali e le caratteristiche dei poligoni e, in base a queste, classificarli.</p> <p>Individuare e riconoscere le isometrie: simmetria, rotazione, traslazione.</p> <p>Distinguere i triangoli in base a proprietà.</p> <p>Misurare i Perimetri.</p>

3	Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<p>I problemi con le frazioni.</p> <p>I problemi in ambito geometrico.</p> <p>I problemi a più domande e più operatori.</p> <p>Le strategie risolutive dei problemi.</p>	<p>Analizzare il testo di un problema e individuare i dati espliciti ed impliciti.</p> <p>Formulare ipotesi per risolvere un problema.</p> <p>Risolvere problemi graduati con una o più domande.</p> <p>Descrivere il procedimento seguito per risolvere un problema e confrontarlo con strategie di risoluzione differenti.</p> <p>Risolvere problemi sulla compravendita.</p>
4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di “<i>pensiero meta cognitivo</i>”, come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: “<i>Cosa ho fatto</i>” “<i>Come l’ho fatto</i>” “<i>Perché l’ho fatto</i>”.</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>Le Relazioni</p> <p>Le classificazioni</p> <p>I grafici.</p> <p>Il diagramma di Venn</p> <p>Il diagramma di Carroll</p> <p>Il diagramma ad albero</p> <p>Le indagini statistiche</p> <p>La moda e la media.</p>	<p>Acquisire la capacità di raccogliere dati</p> <p>Leggere e interpretare i dati di un’indagine.</p> <p>Rappresentare i dati mediante grafici.</p> <p>Classificare e interpretare classificazioni mediante opportuni diagrammi.</p> <p>Calcolare la moda e la media.</p>

SCUOLA PRIMARIA - Classe quinta		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<p>Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale</p> <p>Le quattro operazioni con i numeri interi e decimali.</p> <p>I grandi numeri e le potenze.</p> <p>I numeri primi e i numeri composti.</p> <p>I multipli e i divisori.</p> <p>Criteri di divisibilità e fattorizzazione.</p>	<p>Riconoscere il valore posizionale delle cifre fino alla classe dei miliardi.</p> <p>Consolidare la conoscenza dei numeri interi e decimali..</p> <p>Individuare multipli e divisori di un numero.</p> <p>Consolidare il concetto di frazione come operatore.</p> <p>Saper verbalizzare i procedimenti utilizzati (*)</p>

2	Riconoscere le principali figure geometriche	<p>I poligoni regolari, circonferenza e cerchio; acquisire il concetto di apotema e raggio.</p> <p>Il calcolo della circonferenza e dell'area del cerchio.</p> <p>Concetto di Area.</p> <p>Conoscere ed operare con le misure di superficie.</p> <p>Le figure solide e le loro dimensioni: altezza, larghezza, lunghezza.</p> <p>Concetto di Volume.</p>	<p>Disegnare e descrivere figure geometriche, riconoscendo proprietà date.</p> <p>Saper effettuare ingrandimenti e riduzioni in scala.</p> <p>Conoscere e classificare triangoli e quadrilateri.</p> <p>Misurare e calcolare perimetri ed aree.</p> <p>Calcolare la circonferenza e l'Area del cerchio.</p> <p>Giustificare i procedimenti applicati. (*)</p>
3	Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<p>I problemi in ambito geometrico.</p> <p>I problemi a più domande.</p> <p>Uso di diagrammi e tabelle.</p>	<p>Analizzare il testo di un problema e individuare i dati.</p> <p>Formulare ipotesi per risolvere un problema.</p> <p>Risolvere problemi a difficoltà graduata fino ad una sola domanda con più operazioni, in ambito aritmetico e geometrico.</p> <p>Riflettere e argomentare il processo risolutivo e confrontarlo con altre possibili soluzioni.</p>
4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di "pensiero meta cognitivo", come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: " Cosa ho fatto " "Come l'ho fatto " "Perché l'ho fatto ".</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>Le rilevazioni statistiche e i grafici.</p> <p>La statistica</p> <p>La frequenza e la percentuale</p> <p>La probabilità.</p>	<p>Leggere e interpretare grafici e tabelle.</p> <p>Ricavare dati e informazioni da una tabella o un grafico.</p> <p>Valutare in situazioni concrete il grado di probabilità del verificarsi degli eventi.</p> <p>Rappresentare problemi con tabelle e grafici.</p>

SCUOLA SECONDARIA - Classe prima			
Competenze	Conoscenze	Abilità	
1	<p>Operare in situazioni reali e/o disciplinari con tecniche e procedure di calcolo</p>	<p>I numeri naturali e il sistema di numerazione decimale</p> <p>Le quattro operazioni aritmetiche</p> <p>Le proprietà delle quattro operazioni</p> <p>Le potenze di numeri naturali</p> <p>Le espressioni aritmetiche</p> <p>I multipli e i divisori di un numero. M.C.D. e m.c.m.</p> <p>I criteri di divisibilità</p>	<p>Rappresentare sulla retta i numeri naturali</p> <p>Eseguire calcoli mentali utilizzando le proprietà per raggruppare e semplificare le 4 operazioni</p> <p>Applicare le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni scientifiche</p> <p>Eseguire semplici espressioni numeriche</p> <p>Individuare multipli e divisori di un numero naturale</p> <p>Scomporre numeri naturali in fattori primi</p> <p>Calcolare M.C.D e mcm</p>
2	<p>Classificare forme geometriche e operare con esse</p>	<p>La geometria del piano, gli enti geometrici fondamentali</p> <p>Le figure geometriche del piano</p> <p>L'angolo La misura di angoli e segmenti</p> <p>I luoghi geometrici (asse del segmento, bisettrice dell'angolo)</p>	<p>Riprodurre figure e disegni geometrici con l'uso della riga e della squadra</p> <p>Riconoscere le figure geometriche del piano</p> <p>Misurare e operare con segmenti e angoli.</p>
3	<p>Tradurre conoscenze e procedimenti utilizzando termini e simbologie matematiche specifiche</p>	<p>I concetti, i termini e i simboli aritmetici.</p> <p>Le relazioni d'ordine</p> <p>La semiretta dei numeri naturali</p> <p>Le rappresentazioni grafiche</p>	<p>Rappresentare insiemi di dati</p> <p>Esprimere in termini matematici relazioni d'ordine e proprietà.</p> <p>Analizzare situazioni concrete e tradurle in termini matematici.</p> <p>Descrivere con un'espressione numerica la sequenze di operazioni per risolvere un problema.</p>

4	Ragionare analiticamente sui problemi e applicare le sequenze logiche e le formule necessarie per la loro risoluzione	I procedimenti, le strategie e i processi risolutivi dei problemi.	<p>Comprendere un testo matematico: individuare le informazioni e le domande chiave in un problema</p> <p>Individuare il legame fra dati e domande, per costruire l'algoritmo risolutivo</p> <p>Eseguire i calcoli secondo sequenze logiche</p> <p>Descrivere con un'espressione numerica la sequenze di operazioni per risolvere un problema</p> <p>Far ricorso a tabelle e grafici per schematizzare e risolvere un problema</p> <p>Confrontare strategie di soluzione di un problema</p> <p>Esporre il procedimento risolutivo</p>
5	Elaborare dati e previsioni utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>Le misure di grandezza</p> <p>Il sistema internazionale di misura</p> <p>Le tabelle e i grafici.</p>	<p>Individuare l'unità o lo strumento di misura più adatto in un dato contesto</p> <p>Stimare e valutare le approssimazioni di grandezze e misure qualitative e quantitative</p> <p>Rappresentare dati in tabelle</p> <p>Costruire, leggere e interpretare rappresentazioni grafiche e diagrammi di vario tipo.</p>

SCUOLA SECONDARIA - Classe seconda		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<p>Operare in situazioni reali e/o disciplinari con tecniche e procedure di calcolo</p> <p>I numeri razionali</p> <p>La frazione come operatore e come quoziente</p> <p>L'estrazione di radice come operazione inversa dell'elevamento a potenza</p> <p>I rapporti, le proporzioni e loro proprietà</p>	<p>Rappresentare sulla retta i numeri razionali</p> <p>Eseguire operazioni con i numeri razionali</p> <p>Utilizzare le tavole numeriche e la scomposizione in fattori primi per determinare la radice quadrata di un numero</p> <p>Riconoscere frazioni equivalenti e operare confronti tra frazioni</p> <p>Applicare le proprietà delle proporzioni. Eseguire calcoli percentuali</p>

2	Classificare forme geometriche e operare con esse	<p>La geometria del piano, definizioni e proprietà dei poligoni</p> <p>I triangoli e i quadrilateri</p> <p>La misura e il calcolo di perimetri e superfici piane.</p> <p>La congruenza e l'equivalenza di figure piane.</p> <p>Il Teorema di Pitagora.</p>	<p>Riconoscere le proprietà dei poligoni.</p> <p>Definire e classificare i poligoni.</p> <p>Misurare e calcolare perimetri e superfici di poligoni</p> <p>Riconoscere e confrontare poligoni congruenti ed equicomposti</p> <p>Applicare alle figure piane il teorema di Pitagora.</p>
3	Tradurre conoscenze e procedimenti utilizzando termini e simbologie matematiche specifiche	<p>Le definizioni e le proprietà significative delle principali figure geometriche</p>	<p>Interpretare formule che contengono lettere</p> <p>Individuare relazioni tra grandezze e proprietà geometriche o numeriche</p>
4	Ragionare analiticamente sui problemi e applicare le sequenze logiche e le formule necessarie per la loro risoluzione	<p>1. Le proprietà numeriche e geometriche e gli strumenti della matematica nella risoluzione di problemi</p>	<p>Riconoscere le operazioni da compiere e le proprietà e i teoremi da applicare</p> <p>Riflettere, congetturare e giustificare su procedure e risultati</p>
5	Elaborare dati e previsioni utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>Le fasi di una indagine statistica.</p> <p>La media aritmetica, la moda e la mediana</p>	<p>Calcolare la media aritmetica, la moda e la mediana</p>

SCUOLA SECONDARIA - Classe terza		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<p>Operare in situazioni reali e/o disciplinari con tecniche e procedure di calcolo</p> <p>I numeri reali</p> <p>Le operazioni con i numeri relativi</p> <p>Gli elementi fondamentali del</p> <p>Calcolo algebrico. Monomi e polinomi.</p> <p>Le equazioni di primo grado ad una incognita.</p>	<p>Rappresentare sulla retta i numeri relativi.</p> <p>Eeguire operazioni ed espressioni con i numeri relativi.</p> <p>Operare con monomi e polinomi</p> <p>Applicare i principi di equivalenza e risolvere equazioni di primo grado</p>

2	Classificare forme geometriche e operare con esse	<p>I luoghi geometrici (circonferenza)</p> <p>I poligoni regolari</p> <p>La geometria dello spazio</p> <p>Le figure solide</p> <p>La misura e il calcolo di superfici e volumi dei principali solidi geometrici.</p>	<p>Calcolare lunghezza di circonferenza e area del cerchio.</p> <p>Calcolare l'area dei poligoni regolari</p> <p>Rappresentare figure solide sul piano.</p> <p>Definire e classificare le figure solide</p> <p>Misurare e calcolare superfici e volumi di figure solide.</p>
3	Tradurre conoscenze e procedimenti utilizzando termini e simbologie matematiche specifiche	<p>Il piano cartesiano: grafici e funzioni</p> <p>La scrittura formale delle relazioni.</p> <p>La proporzionalità diretta ed inversa.</p> <p>Il calcolo letterale</p>	<p>Operare sul piano cartesiano</p> <p>Rappresentare graficamente una funzione</p> <p>Rappresentare graficamente grandezze direttamente e inversamente proporzionali.</p> <p>Leggere scrivere e semplificare espressioni letterali</p>
4	Ragionare analiticamente sui problemi e applicare le sequenze logiche e le formule necessarie per la loro risoluzione	<p>Le proprietà numeriche e geometriche e gli strumenti della matematica nella risoluzione di problemi</p> <p>I problemi del tre semplice</p> <p>Le equazioni di primo grado</p>	<p>Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni per passare da un problema specifico ad una classe di problemi.</p> <p>Risolvere problemi con le relazioni di proporzionalità diretta e inversa.</p> <p>Esplorare e risolvere problemi con equazioni di primo grado</p> <p>Congetturare, giustificare e generalizzare procedure e risultati</p>
5	Elaborare dati e previsioni utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<p>Gli eventi certi, possibili e impossibili.</p> <p>La probabilità di un evento.</p>	<p>Utilizzare strumenti informatici per organizzare e presentare dati</p> <p>Valutare la probabilità di un evento in contesti semplici</p> <p>Calcolare frequenze relative e assolute</p>

5.f) LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

I docenti sono consapevoli del fatto che non si possono azzerare le competenze già acquisite ed intendono tener conto della “storia” precedente degli allievi per impostare su di essa elementi curricolari organizzativi nuovi

Per continuità non si intendono uniformità e mancanza di cambiamento, né anticipo di contenuti, ma innesto di nuove conoscenze su quelle precedenti in un “continuum” armonico di opportunità educative.

La Commissione continuità, composta da docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, fornisce a genitori ed alunni una conoscenza adeguata della scuola primaria e secondaria di primo grado, sia per gli aspetti organizzativi sia per gli aspetti didattici, mettendo in luce i vantaggi dell'essere un istituto comprensivo e della continuità scolastica all'interno dello stesso.

La continuità all'interno dell'Istituto comprensivo si pone i seguenti obiettivi:

- formare classi prime (nella scuola primaria e secondaria) equilibrate, in base alle informazioni ricevute dalle insegnanti dell'ordine di scuola precedente.
- mantenere una continuità del percorso didattico tra scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria, attraverso la definizione degli obiettivi in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla classe quinta della scuola primaria.

Nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono previste le seguenti azioni di raccordo: all'inizio del secondo quadrimestre le docenti dei due ordini di scuola programmano le attività da svolgere. I bambini della scuola dell'infanzia visitano la scuola primaria in due momenti:

- nel primo vengono accolti da docenti e alunni delle classi quarte e viene proposto l'ascolto di una storia e la realizzazione di un piccolo manufatto
- nel secondo incontrano e intervistano gli alunni delle classi prime.
- al termine dell'anno scolastico avviene il passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, mediante un colloquio e una griglia.

Nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono previste le seguenti azioni di raccordo:

- a partire dalla fine della classe quarta e poi nel corso del quinto anno i docenti della scuola secondaria (lettere, matematica, lingue ed educazioni con un sistema di rotazione nei due anni in modo tale da permettere agli studenti un raccordo organico e non ripetitivo, anche con l'aiuto degli studenti della scuola secondaria), insieme ai docenti della scuola primaria, organizzano le attività da svolgere in modo da poterle inserire nei piani di lavoro disciplinari.
- nel corso del primo quadrimestre i bambini della scuola primaria scrivono una lettera agli alunni della scuola secondaria, che rispondono raccontando la loro esperienza all'interno della scuola.
- i docenti della scuola primaria e secondaria concordano compiti delle vacanze estive e gli obiettivi in uscita per gli alunni delle classi quinte.
- a fine anno scolastico, gli alunni che si sono iscritti presso il nostro istituto visitano la scuola secondaria accompagnati dai loro insegnanti.
- al termine dell'anno scolastico avviene il passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, mediante un colloquio e una griglia.

6) LA VALUTAZIONE

CRITERI GENERALI

LA VALUTAZIONE È VANTAGGIOSA

- Per gli studenti serve per apprendere meglio e per conoscersi
- Per l'insegnante serve per scegliere meglio gli obiettivi adatti ai suoi studenti
- Per il genitore serve per sostenere il proprio figlio nelle difficoltà che incontra

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo ed è connessa agli obiettivi indicati nel piano triennale dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirando a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo sulla valutazione (OM 92/2007 – D. LGS. 62/2017)

La valutazione coinvolge tutte le componenti psicologiche e formative degli allievi, unificando tutti i dati raccolti e si articola in tre momenti: valutazione iniziale, intermedia e sommativa

COSA VALUTIAMO

- L'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto, valuta quindi il *miglioramento* rispetto alla *situazione di partenza*.
- Aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi trasversali
 - La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori:
 1. interesse e partecipazione
 - La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dell'allievo, nel lavoro comune, durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, nella risoluzione dei problemi e in particolare: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l'interesse verso il dialogo educativo, gli interventi, le domande, le generalizzazioni.
 2. impegno
 - L'impegno si intende riferito alla disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione.
 3. socialità e comportamento
 - La socialità e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne, consapevolezza del valore delle regole.
 4. frequenza
 - La frequenza intesa come gradi di presenza alle lezioni.
 5. senso di responsabilità e consapevolezza dei valori sociali.

COSA IMPARIAMO OGGI?

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, motivante e tempestiva (comma 2 art. 1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti degli scopi da raggiungere (cosa, in quel dato giorno, apprenderanno) della tipologia della prova che dovranno sostenere e del suo significato;
- organizzare la pianificazione dei tempi necessari per apprendere;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- usare la correzione e la valutazione per dialogare e discutere con gli studenti;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: prima delle valutazioni intermedie (pagellino e scrutinio);
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili (anche in accordo con l'insegnante di sostegno) o con BES;
- far corrispondere quanto dichiarato e quanto realizzato;
- utilizzare griglie di valutazione /rubriche valutative.

La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:

- informazioni scritte sul diario
- comunicazioni verbali di medio termine (2 colloqui alla presenza di tutti i docenti della classe) o tramite pagellino (2)
- pagelle con schede informative nel I e II quadrimestre
- comunicazioni del coordinatore/team interclasse e della presidenza in situazioni di particolare attenzione.

La scuola prevede varie tipologie di intervento:

- In itinere come attività di potenziamento / recupero
- Esercitazioni individualizzate a casa / a scuola
- Interventi di adattamento curricolare

COME VALUTIAMO

Sviluppiamo modi e strumenti che favoriscono momenti di verifica degli allievi durante le attività di gruppo e individualmente (la presenza dell'adulto favorisce la comprensione degli errori e consente riflessioni che difficilmente l'allievo sarebbe in grado di realizzare da solo). Non valutiamo gli "errori", bensì tutti i risultati raggiunti, le competenze acquisite, in termini di conoscenze, abilità, comportamenti.

Mettiamo in pratica un concetto di valutazione più attento alle prestazioni in itinere che al risultato finale, consideriamo aspetti della personalità, modifiche del comportamento e dello stile di apprendimento.

- Alla valutazione intesa come "misurazione", come quantità di conoscenze, sostituiamo l'attenzione a "come" ed "in quali condizioni" l'allievo può imparare meglio.
- Stipuliamo un accordo formativo, non solo fra insegnanti e allievi, bensì anche fra insegnanti sul significato e sulle forme della valutazione:

- dichiarare agli allievi gli scopi e gli obiettivi da raggiungere;
- dichiarare all'inizio del processo educativo e didattico ciò che sarà oggetto di valutazione.
- Aumentiamo e miglioriamo i momenti di “osservazione”, più o meno strutturata, dei processi di apprendimento con osservazioni, questionari o interviste degli allievi.
- Incoraggiamo l'autovalutazione degli allievi rispetto alle loro:
 - conoscenze, abilità, strategie di impostazione e soluzione dei problemi;
 - capacità di conoscenza delle proprie attitudini capacità, abilità, conoscenze.
- Confrontiamo gli esiti di valutazione per dare agli allievi la percezione esatta dei progressi realizzati

TIPOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

- **diagnostica e orientativa**
La valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tiene conto della situazione di partenza: analisi dei prerequisiti, attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità, ecc.), individuazione in sede di programmazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.
- **formativa e sommativa**
La valutazione formativa tende al massimo sviluppo della personalità; quella sommativa come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tiene conto della situazione di partenza.

Le modalità di valutazione e le procedure che adottiamo per i diversi livelli misurativi sono indicate di seguito. Le diverse coppie di termini, che rimandano soprattutto al come valutare, definiscono la varietà di approcci, a cui i docenti di questo istituto fanno riferimento.

Formale / informale

La *v. formale* è quella che utilizza strumenti e modalità di rilevazione che pongono tutti gli studenti di fronte alle stesse condizioni. La forma è uguale per tutti, come negli esami o nella somministrazione di prove strutturate. Le verifiche formali sono quelle che si prestano alle rilevazioni collettive, come ad esempio quando si procede all'accertamento della situazione di ingresso.

La *v. informale* raccoglie invece tutte le possibili modalità di osservazione o di accertamento non predefinito ma che all'interno dell'azione didattica, del rapporto quotidiano che l'insegnante ha con l'allievo, permettono di rilevare l'andamento delle attività, di registrare la situazione dei singoli, di monitorare l'azione formativa.

Riferita alla norma (normative) / criterio (criteriali)

Con il termine prove *normative* ci si riferisce a quelle forme di verifica che permettono di confrontare i risultati di chi si sottopone alla prova con i risultati di uno o più gruppi di riferimento che rappresentano la norma (*norms group*). Il gruppo assunto come norma, per essere definito tale deve essere scelto in base a espliciti criteri di rappresentatività di natura campionaria.

Le prove *criteriali* sono invece quelle forme di verifica che mettono in rapporto le prestazioni dei singoli con una determinata prestazione – tipo (criterio).

Diretta / indiretta

La valutazione *diretta* è quella che si attua in contemporanea rispetto al comportamento o prestazione da rilevare. Si presume, ovviamente, che quel comportamento o prestazione si manifesti in modo tale da poter essere sottoposto a una qualche forma di verifica osservabile. È il caso del parlato degli studenti.

La valutazione *indiretta* è quella richiesta per quelle competenze non manifeste esplicitamente. Se vogliamo sapere se uno studente ha capito ciò che ha letto, possiamo sottoporlo ad alcune domande strutturate di comprensione, o chiedergli di dirci oralmente cosa ha capito, oppure chiedergli la scrittura di un riassunto. L'uso di prove strutturate o standardizzate, o più semplicemente i test carta e matita, sono tutte forme di verifica indiretta.

Soggettiva / oggettiva

La v. *soggettiva* è una valutazione espressa individualmente da uno o più valutatori, e in quanto individuale può risentire di molteplici distorsioni.

La v. *oggettiva* è quella che ha eliminato l'interferenza della soggettività del singolo o dei diversi valutatori. Per risolvere alcuni aspetti di soggettività e soggettivismo nella valutazione, i docenti di questo istituto adottano una serie di metodologie che portano ad aumentare il grado di validità e affidabilità nelle valutazioni:

- Specificare il "contenuto" delle valutazioni ricorrendo a quadri di riferimento condivisi;
- Attribuire giudizi collegialmente, dopo aver concordato criteri e modalità di attribuzione;
- Utilizzare prove standardizzate per la valutazione indiretta;
- Usare indicatori e strumenti di rilevazione chiari e condivisibili per l'osservazione diretta.

ATTEGGIAMENTO DI CHI VALUTA NEI CONFRONTI DELLO STUDENTE IN DIFFICOLTÀ'

La responsabilità del percorso di apprendimento e di miglioramento dello studente non può ricadere sullo studente stesso, ma deve essere un processo che vede il docente impegnato in prima persona a togliere o diminuire gli ostacoli che di fatto impediscono il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ne consegue che il docente deve avere un determinato tipo di atteggiamento nei confronti dello studente in difficoltà:

- Evitare l'approccio punitivo o umiliante (la psicologia dell'apprendimento ha messo in evidenza come qualsiasi rimprovero inibisce l'apprendimento e qualsiasi possibilità di miglioramento);
- Evitare l'inveramento delle profezie ("*se prendi 4 una volta prenderai 4 sempre*");
- Evitare di ricorrere ad un tono di voce aggressivo o urlante nei confronti dell'allievo (ha lo stesso effetto inibitore del rimprovero);
- Evitare di usare l'ironia o il sarcasmo o la minimizzazione;
- Evitare di ricorrere a forme sottese di autoritarismo, facendo leva sul diverso rapporto di forza (silenzi prolungati, mancanza di spiegazioni e di rassicurazioni, mancanza di empatia, sguardo truce, assenza di vicinanza fisica, assenza di un clima di collaborazione tra gli allievi, inibizione del tutoraggio e della reciprocità di aiuto tra gli allievi);
- Dimostrare agli allievi empatia e collaborazione con i colleghi e il personale della scuola (il docente è un modello di riferimento fondamentale per il gruppo classe)
- **Affiancare l'allievo** che ha commesso l'errore dichiarando che insieme si affronterà il problema per la risoluzione, gli verrà mostrato come si risolve (**offrirsi come modello risolutivo**)
- **Incoraggiare e valorizzare rassicurando circa la possibilità che il problema si possa risolvere**
- **Riferire all'allievo che qualsiasi problema si risolve scomponendolo** (il problema in problemi più piccoli);
- **Mostrare all'allievo le fasi che portano alla risoluzione** (lo scopo è di individuare il nodo che impedisce il superamento del problema);
- **Favorire nell'allievo la comprensione di ciò che lo faceva sbagliare individuando insieme l'errore**
- **Riproporre lo stesso percorso per osservare che tale processo sia stato appreso dall'allievo e che possa riprodurlo in maniera autonoma e differita (reversibilità del pensiero logico)**

VERIFICHE

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno.

Le verifiche sono strumenti che consentono:

- all'allievo di prendere consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso formativo;
- al docente di identificare gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento.

Per gli alunni diversamente abili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

Le prove sistematiche a cui verranno sottoposti gli allievi sono del tipo:

Prove non strutturate per una visione globale dell'allievo nel contesto classe/scuola:

- brain storming
- osservazione (con uso di griglie, check list ecc.)
- interazione, dialogo, colloquio, discussione di gruppo

Prove semi – strutturate

- tema
- questionario a risposte aperte
- mappe concettuali
- elaborazioni grafiche
- ricostruzione di sequenze operative e/o narrative

Prove strutturate

- questionari a scelta multipla, vero/falso, a completamento, a correzione di errori ecc.
- elaborazione di progetti
- prove pratiche
- grafiche
- tecniche
- esecuzione compiti e soluzione di problemi complessi
- realizzazione progetti (teatro, viaggio, ecc.)

Attribuzione dei voti disciplinari (scheda di valutazione I e II quadrimestre)

voti	Conoscenze: <i>ciò che l'alunno sa</i>	Abilità: <i>come l'allievo esegue un compito</i>	Competenze: <i>come l'allievo utilizza le conoscenze e le abilità in altre situazioni</i>
4 ¹	Scarse conoscenze	Applica in modo molto parziale le conoscenze	Non autonomo
5 ²	Poche conoscenze	Applica in modo parziale le conoscenze	Non del tutto autonomo
6	Conoscenze superficiali	Applica in modo parziale le conoscenze	Accettabile grado di autonomia
7	Conoscenze abbastanza strutturate	Esegue compiti senza commettere errori gravi	Adeguate autonomia

¹ Valido solo per la scuola secondaria di I grado

² Valido solo per la scuola secondaria di I grado

8	Conoscenze complete e adeguatamente strutturate	Esegue compiti complessi seppur con qualche imprecisione	Padronanza della disciplina
9	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi con sporadiche imprecisioni	Sicura padronanza della disciplina
10	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi senza alcun errore	Sicura e disinvolta padronanza della disciplina

“CHI” VALUTA

Il docente, oltre a valutare se stesso (riflessione professionale e autovalutazione), valuta gli studenti (etero - valutazione), partecipa alla valutazione del proprio istituto/scuola (autovalutazione) e alle rilevazioni di sistema (valutazioni di sistema).

Accanto ai livelli valutativi del docente ci sono gli spazi della valutazione dello studente: egli può valutare se stesso (autovalutazione dello studente) o i suoi pari. Tutte le forme di autovalutazione degli studenti servono a rafforzare la consapevolezza personale, e di gruppo, oltre ad aumentare la motivazione nell'apprendimento e possono integrare le etero-valutazioni nella formulazione di giudizi sintetici.

Queste valutazioni aprono il discorso della valutazione di processo, attraverso la raccolta mirata e intenzionale di materiali e informazioni sul percorso di apprendimento, mettendo a punto veri e propri profili e forme di portfolio.

In un approccio sistemico il docente affronta i diversi piani della valutazione e ha responsabilità di diverso grado:

1. con la *valutazione formativa* si rivolge ai singoli e al gruppo classe per rilevare e valutare il grado di raggiungimento degli apprendimenti e calibrare la didattica;
2. con l'*autovalutazione* di scuola/istituto conduce collegialmente l'analisi del contesto, dell'organizzazione curricolare e valuta gli apprendimenti su un piano sommativo;
3. con la *valutazione di sistema* partecipa all'analisi comparativa a livello nazionale e internazionale per identificare il raggiungimento di livelli standard da parte degli studenti e della scuola.

La tabella seguente sintetizza le diverse funzioni e responsabilità.

Interna studente: autovalutazione formativa e valutazione tra pari	Esterna studente: autovalutazione istituto e valutazione di sistema
Interna docente: autovalutazione professionale e valutazione degli studenti	Esterna docente: autovalutazione di istituto e valutazione di sistema

Valutazione di prodotto

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
4 ³	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo molto limitato e disorganizzato.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo incompleto. Ha profonde difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza o in modo pertinente.	Comprende in modo molto limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici e ripetuti nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.

³ Solo scuola secondaria di I grado

5	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza.	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà e a classificare. Necessita di guida nell'esposizione.	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici.
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice, ma chiaro.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto.
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro, con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo ed approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari.
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti.	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari.

Per gli studenti diversamente abili e per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali si applicano gli stessi criteri di valutazione compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti (Legge 104/1994 e Legge 170/2010).

FOCUS: VALUTAZIONE IRC O ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Valutazione	L'IRC e le attività alternative concorrono all'attribuzione del credito scolastico secondo la tabella precedente.
IRC o attività alternative	La valutazione avverrà secondo la normativa vigente. Concorrono nella valutazione degli alunni come di seguito: Infanzia, Primaria, 1° grado cl. 1° - 2° = giudizio sintetico sommativo 1° grado cl. 3° = conversione del giudizio in voto decimale che concorre alla media di ammissione agli esami

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione alla classe successiva, tenuto conto di quanto previsto dall'ordinanza ministeriale n.92 del 2007 e dall'Art.3 del D. LGS. 62/2017, può considerarsi da un punto di vista procedurale e degli atti necessari e può considerarsi da un punto di vista tecnico (discrezionalità del consiglio di classe sul rendimento dello studente/unanimità del team d'interclasse per la scuola primaria).

La procedura dovrebbe essere improntata a chiarezza, trasparenza fattuale e logica dell'azione educativa e didattica dei docenti del consiglio. La procedura, normativamente corretta di una non ammissione deve essere preceduta da un'azione strategica di compensazione e prevenzione, indispensabile sia per scongiurare l'insuccesso formativo, sia per documentare la correttezza dei processi individualizzati/realizzati.

DURATA DEI QUADRIMESTRI ai fini della valutazione:

- I° quadrimestre: inizia il 10/9/2018 e termina il 31/1/2019
- II° quadrimestre: inizia il 1/2/2019 e termina il 7/6/2019

Si richiama, inoltre, l'attenzione dei docenti, degli studenti e dei genitori sulle norme che regolano la validità dell'anno scolastico di seguito elencate:

- Nello scrutinio finale, per procedere alla valutazione dello studente, è necessaria la frequenza di almeno 3/4 dell'orario annuale di ciascuno studente (75%);
- Per ogni giorno di scuola si calcolano tutte le ore di assenza, comprese le assenze per ingresso in ritardo e per uscite anticipate (tali assenze e ritardi devono essere annotati sul registro dal docente della rispettiva ora di lezione, anche in un momento successivo in caso di eventuali problemi di connessione alla rete).

La possibilità di deroga è prevista, come da Circolare del MIUR n. 20/2011, solo "per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo", ma il Consiglio di Classe/Interclasse può tenere conto dei risultati positivi e dell'acquisizione dei minimi disciplinari necessari per accedere all'anno successivo o al passaggio da un ordine all'altro.

Il Collegio dei Docenti nella seduta del **05/12/2018** ha approvato al limite del 75% delle presenze sopraindicato le seguenti deroghe:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. terapie e/o cure programmate;
3. donazioni di sangue;
4. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
5. Situazioni di grave disagio personale o familiare;

6. Assenza derivante dalla realizzazione di progetti educativi speciali, compresi quelli per allievi in situazione di handicap, debitamente approvati, che prevedano eventualmente altre attività a parziale sostituzione della regolare frequenza scolastica;
7. Situazione di grave abbandono di minori affidati all'Autorità giudiziaria e /o ai Servizi sociali;
8. Situazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
9. Impossibilità di verificare l'effettiva entità della frequenza, a causa di plurimi trasferimenti, come nel caso di nomadi e giostrai o di allievi stranieri di recente immigrazione;
10. Giorni di chiusura della Scuola per eventi naturali e calamità

FASI PROCEDURALI

Sulla documentazione necessaria:

- Individuazione di un docente di riferimento per l'allievo, che presenta notevoli difficoltà didattiche o comportamentali;
- informazione adeguata alla famiglia sugli aspetti problematici e sulle tipologie di difficoltà per singoli ambiti disciplinari;
- comunicazione alla famiglia degli esiti del pagellino dei due bimestri/quadrimestri;
- consegna alle famiglie di patti educativi/didattici secondo il modello allegato (A);
- informazione e documentazione idonea e sistematica sulla successione temporale dei voti, e degli esiti del primo scrutinio;
- individuazione in sede di consiglio di classe/interclasse degli interventi didattici ritenuti necessari per il superamento delle lacune, formalizzazione in sede di consiglio delle forme di compensazione disciplinare, formalizzazione degli accordi sugli obiettivi trasversali (eventuale Piano Didattico Personalizzato temporaneo – Altri BES)

Sul rendimento degli studenti la valutazione di merito costituisce una prerogativa esclusiva del consiglio di classe, si tratta di un particolare tipo di discrezionalità definita tecnica. Ad evitare qualsiasi arbitrio nelle valutazioni di merito si individuano criteri in grado di garantire il profilo della motivazione, delle comunicazioni scuola famiglia e della documentazione necessaria da produrre in sede di scrutinio finale.

CRITERI:

- Per la suddivisione degli allievi in fascia di livello rispetto al conseguimento degli obiettivi si veda allegato (B) e allegato (C)
- Per la valutazione degli adattamenti apportati al piano di classe (*la valutazione deve tener conto dell'apprendimento di ogni allievo, del suo processo di crescita, del suo punto di partenza e degli obiettivi individualizzati per lui selezionati*) allegato (C)

Il primo soggetto che valuta l'apprendimento è l'allievo stesso, che va guidato perché sappia autovalutarsi e tragga dall'autovalutazione, stimolo e motivazione a progredire.

La valutazione è compito particolare dell'insegnante, ma l'insegnante non è mai da solo, infatti, lo scambio di informazioni e di competenze fra insegnanti diversi per formazione culturale e per esperienza didattica, costituisce una garanzia di valutazione degli aspetti comportamentali.

I criteri e gli strumenti di valutazione, strettamente correlati agli indicatori (nonché le prove di ingresso e d'uscita) vengono concordati e condivisi dai docenti; gli adattamenti curricolari devono essere documentati, a dimostrazione dell'effettivo percorso individualizzato costruito per l'allievo in difficoltà.

Il progetto educativo e/o didattico proposto ai genitori deve poter orientare l'allievo e la famiglia circa i punti di debolezza, punti di forza, le attività che si propongono per favorire la risoluzione dei punti deboli.

In sede di scrutinio finale, in assenza di idonea documentazione sulle sistematiche differenziazioni didattiche, rilevazione dei livelli di potenza, adeguate compensazioni, non si accoglieranno proposte di non ammissione alla classe successiva.

ALLEGATO (A) – PATTO EDUCATIVO E DIDATTICO

PATTO EDUCATIVO E DIDATTICO CHE LA SCUOLA PROPONE AI GENITORI

La scuola propone un progetto educativo individualizzato per il bene di in questo difficile momento di crescita. La scuola è consapevole del suo fondamentale ruolo educativo e si impegna ad affiancare i genitori nella realizzazione di tutte le iniziative educative proposte.

La storia di è stata in molte occasioni analizzata dai docenti, confrontata più volte con i genitori durante i colloqui individuali, presentata in forma scritta alla preside.

Le modalità comportamentali di sono state oggetto di riflessione all'interno del gruppo classe e motivo di significativa riflessione per i bambini e le insegnanti perché solo nella condivisione è possibile superare ogni difficoltà.

Punti deboli:

- Cattiva gestione della rabbia
- Immaturità nella gestione del conflitto
- Ricorso all'aggressività verbale (parolacce, bestemmie, insulti) e fisica (forti spinte, fino ad atterrare i compagni, calci, sberle, prese per il collo, bloccaggi, lancio di oggetti e allontanamento violento di persone, banchi, sedie)
- Proiezione dell'aggressività su di sé (picchiare la testa contro il muro, non preservare la propria incolumità, allontanarsi dall'aula impedendo la vigilanza all'insegnante)

Punti forti:

Intelligenza brillante

- Grande sensibilità nei confronti degli altri ma soprattutto nei riguardi di ogni forma di sofferenza
- Capacità di assumersi responsabilità da grande
- Capacità di porsi domande sul senso della vita, sulla morte, sull'aldilà
- Capacità di autoanalisi e di confronto, quando non è arrabbiato
- Consapevolezza dei suoi punti deboli ma anche di quello forti
- Desiderio di essere stimato, apprezzato e adeguato alle richieste dei genitori e delle insegnanti
- Desiderio di essere buono per sé e per gli altri.

ATTIVITÀ CHE SI PROPONGONO PER FAVORIRE LA RISOLUZIONE DEI PUNTI DEBOLI

- Conversazione serale quotidiana con i genitori, eliminando ogni fonte di disturbo, su l'andamento della giornata. Anche i genitori raccontano la propria giornata sottolineando ciò che è andato bene ma anche come hanno affrontato le difficoltà (oggi mi sono sentito contento quando; oggi non sono stato capace di; domani per superare le mie difficoltà farò così).
- Iscrizione ad un'attività sportiva e/o altra attività di squadra
- Programmazione serale della giornata successiva
- Attuazione di una azione giornaliera gratificante: un gesto di collaborazione costante
- Programmazione di una azione settimanale: con un solo genitore (possibilmente il genitore dello stesso sesso comprare il pane – rifare il letto – apparecchiare – pulire il bagno ecc.)
- Accudimento quotidiano di un animale domestico
- Accudimento quotidiano di una pianta: sceglie una pianta, ricerca tutte le informazioni utile per crescerla bene
- Esclusione di punizioni

Ricorso ad eventuali punizioni solo di due tipi:

per sottrazione significativa, (es. niente videogiochi);

presa in carico (es. di solito apparecchiamo insieme, oggi lo fai solo tu)

- Nessun utilizzo di forme di emulazione di modelli televisivi e/o di adulti come tatuaggi, creste di capelli, abbigliamento adolescenziale
- Nessuna visione di film violenti come i polizieschi; visione della televisione per non oltre 1h giornaliera (vedi programmi consigliati)
- Nessun ricorso a gratificazioni in soldi, giochi e oggetti di ogni tipo
- Assunzione di modalità educative in nessun modo violento, nessuna espressione di giudizi negativi del tipo sei stupido, sei deficiente, non studi, non sei capace
- Ricorso all'ascolto attivo
- Ricorso modalità di gratificazione semplici, non costose, realizzabili e ricche di significati, da vivere in famiglia
- Ricorso alla lettura per migliorare la concentrazione, l'attenzione, l'educazione ai sentimenti (vedi elenco libri consigliati e modalità di lettura)
- Rinforzare frequentemente con le parole: sono orgoglioso perché Sono triste perché Desidero che tu (solo le gratificazioni correggono).

I genitori, gli insegnanti e il Dirigente Scolastico si assumono l'impegno di attuare questo progetto e di verificare periodicamente i risultati ottenuti.

Allievi con particolari difficoltà

(i dati di seguito riportati sono desunti dalla griglia di osservazione e dal diario "comportamento problema")

Allievo:	
Osservazioni:	
Interventi a cura dei docenti (da inserire progressivamente con la data)	attivare immediatamente procedure univoche in caso di comportamenti problematici convocare consigli di classe straordinari – ore recuperabili anche all'interno delle 40 ore - per attivare strategie comuni consulenza immediata e interventi individualizzati a cura di specialisti condividere diario/rilevazione dei comportamenti problema (scheda per gli alunni problema) consegna di linee guida/strategie alle famiglie
Agenda per i genitori	Consiglio di iscrizione ad attività sportive di squadra indicazione di iter minimi (controllo diario, libretto scolastico, materiali, esecuzione dei compiti) indicazione dei servizi specialisti di riferimento indicazione di approccio strategico

OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE (Progetto educativo d'Istituto Scuola Secondaria)

1. Capacità di cooperare con gli altri
 - a. rispetta i compagni
 - b. sa ascoltare gli altri
 - c. è capace di lavorare in gruppo
 - d. è disponibile ad aiutare gli altri
2. Capacità di comunicazione
 - a. si esprime oralmente in modo chiaro e corretto
 - b. comprende un testo scritto anche ai fini dello studio
 - c. comprende e utilizza i linguaggi specifici delle varie discipline
3. Capacità di autonomia
 - a. porta a scuola il materiale occorrente per i lavori
 - b. seleziona il materiale che gli serve in relazione a un determinato lavoro
 - c. trasmette con puntualità le comunicazioni della scuola alla famiglia
 - d. è capace di lavorare a casa e a scuola senza il bisogno del continuo controllo esercitato dall'insegnante
 - e. usa materiali ed attrezzature in modo responsabile ed appropriato seguendo le indicazioni fornite dall'insegnante
 - f. esegue il lavoro senza ricorrere continuamente ai compagni o all'insegnante
4. Capacità di autocontrollo
 - a. risolve da solo piccoli problemi di rapporto con i compagni senza violenza verso persone o cose
 - b. controlla le proprie reazioni in varie situazioni.

Strategie per migliorare l'autonomia e per acquisire abilità operative

Un iter operativo è un insieme di operazioni da effettuare in ordine cronologico, che porta al raggiungimento di un risultato. da svolgere durante l'anno e soprattutto nel periodo delle vacanze estive

Compito: realizzare autonomamente alcuni iter operativi

Ambiti : cucinare, cucire, lavare, riordinare la propria camera, prepararsi per andare a pescare,

Esempi: attaccare un bottone; preparare un'insalata di riso per tre persone *Gli ambiti indicati sono quelli per i quali è ragionevole ipotizzare che utensili, attrezzature e materiali siano presenti in casa degli allievi; se qualcuno avesse la possibilità di sperimentarsi in attività diverse da quelle domestiche (giardinaggio, pesca ,...) sarebbe anche meglio, l'importante è imparare a farlo da soli.*

Strategie educative di base, condivise e concordate da tutti i docenti

Quali comportamenti, quali strategie sono poste in atto dal consiglio di Classe?

Valutazione del comportamento: allegato E

Criteri di valutazione

Per quanto riguarda la valutazione viene considerato:

- il livello di partenza di ogni alunno
- le effettive possibilità dell'allievo
- l'attenzione, l'interesse e l'impegno
- le capacità conseguite

Inoltre per le verifiche si prevede:

- somministrazione di prove individualizzate per i singoli alunni o graduate differenziate per fasce di livello all'interno della classe
- si suggerisce l'utilizzo di rubriche per la valutazione delle singole prove disciplinari
- dichiarazione esplicita e preventiva all'allievo dei criteri utilizzati per la valutazione e degli obiettivi da raggiungere
- l'attribuzione del voto corrisponde all'esatta corrispondenza delle percentuali (per esempio 6 corrisponde al 60%) nel caso dei "mezzi voti" per es., 65% di risposte esatte voto 6½, 95% voto 9½.
In caso di percentuali non nette, si può ricorrere all'arrotondamento in difetto o in eccesso.

Attribuzione dei voti disciplinari

voti	Conoscenze: <i>ciò che l'alunno sa</i>	Abilità: <i>come l'allievo esegue un compito</i>	Competenze: <i>come l'allievo utilizza le conoscenze e le abilità in altre situazioni</i>
4 ⁴	Pochissime conoscenze	Applica in modo molto parziale le conoscenze	Non autonomo
4 ⁵	Poche conoscenze	Applica in modo parziale le conoscenze	Non del tutto autonomo
6	Conoscenze superficiali	Applica in modo parziale le conoscenze	Accettabile grado di autonomia
7	Conoscenze abbastanza strutturate	Esegue compiti senza commettere errori gravi	Adeguate autonomia
8	Conoscenze complete e adeguatamente strutturate	Esegue compiti complessi seppur con qualche imprecisione	Padronanza della disciplina
9	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi con sporadiche imprecisioni	Sicura padronanza della disciplina
10	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi senza alcun errore	Sicura e disinvolta padronanza della disciplina

⁴ Solo per la scuola secondaria I grado

⁵ Solo per la scuola secondaria I grado

Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Per le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione si rimanda ai criteri delineati dal Piano uscite dell'Istituto (redatto dal 2016/2017)

Docenti	Disciplina
	Italiano
	Storia
	Geografia
	Inglese
	Spagnolo (solo Secondaria)
	Matematica
	Scienze
	Tecnologia
	Arte e immagine
	Musica
	Ed. Fisica
	Religione
	Attività alternativa
	Sostegno

Per il Consiglio di classe
Il Coordinatore

ALLEGATO (C): PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE INIZIALE

PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE

A.S. _____

DISCIPLINA _____

Classe		Sez.	
Docente			
Materia			

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
(dalle Indicazioni per il curricolo)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Livelli di acquisizione delle competenze (competenze = abilità + conoscenze) risultanti dalle prove di ingresso o dalle verifiche e dalle osservazioni di inizio anno			
Livello avanzato (voti dal 9 al 10)	Intermedio (Voti dal 7 all'8)	Base (voti dal 6 al 6½)	Presenza di difficoltà (voti dal 5½ e inferiori)

Obiettivi di apprendimento al termine della classe _____
(dalle Indicazioni per il curricolo, suddivisi per anno)

Nucleo tematico:
Obiettivi:
Nucleo tematico:
Obiettivi:

Metodi
Lezione frontale
Lavoro di gruppo per fasce di livello
Lavoro di gruppo per fasce eterogenee
Brain storming
Problem solving
Metodo sperimentale (<i>basato sull'esperienza osservazione dimostrazione prova scientifica</i>)
Euristico (<i>procedimento non rigoroso per cui si fa una previsione che deve poi essere confermata</i>)
Empirico (<i>basato solo sull'esperienza, su ciò che può essere dimostrato sperimentalmente senza teoria</i>)
Metodo attivo (<i>si pone di fronte ai fatti, interviene sui fatti cambiando le condizioni, smontando, operando al contrario, invertendo; guarda per misurare ascoltare, confrontare rielaborare; fornisce modelli, rappresentazioni, analisi, schemi; formalizza verbalmente graficamente simbolicamente</i>)
Osservazione naturale (<i>esplorativa ma limitata a rilevare i fenomeni così come essi si presentano, senza cogliere i processi sottesi; osservazione non caratterizzata dall'intenzionalità</i>)
Test (<i>metodo valutativo standardizzato, non adattabile a situazioni individuali</i>)

Strumenti
Libri di testo
Testi didattici di supporto
Stampa specialistica
Schede predisposte dall'insegnante
Computer
Uscite sul territorio
Attrezzature e sussidi (strumenti audiovisivi laboratori)

Verifiche		
Prove scritte	Prove orali	Prove pratiche
Testi Prove strutturate Esercizi Questionari a risposta aperta	Relazione su attività Interrogazioni Discussioni Altro	Grafico cromatiche Strumentali e vocali Test motori Altro

Valutazione

- griglia di rilevazione dei casi problematici per attivare immediatamente procedure univoche in caso di comportamenti problematici;)
- diario/rilevazione dei comportamenti problema (scheda per gli alunni problema);
- consegna alle famiglie di linee guida/strategie

Suddivisione degli allievi in fasce di livello rispetto al conseguimento degli obiettivi formativi disciplinari (resa in termini percentuali)

Prima fascia: pieno conseguimento degli obiettivi programmati

.....

.....

.....

Seconda fascia: sostanziale conseguimento degli obiettivi programmati

.....

.....

.....

Terza fascia: globale conseguimento degli obiettivi programmati

.....

.....

.....

Quarta fascia: incompleto conseguimento degli obiettivi programmati

.....

.....

.....

Valutazione degli adattamenti curricolari previsti per gli allievi stranieri (*la valutazione deve tenere conto dell'apprendimento di ogni allievo, del suo processo di crescita, del suo punto di partenza e degli obiettivi individualizzati per lui selezionati*)

.....
.....
.....

Valutazione degli adattamenti curricolari previsti per gli allievi diversamente Abili (*la valutazione deve tenere conto dell'apprendimento di ogni allievo, del suo processo di crescita, del suo punto di partenza e degli obiettivi individualizzati per lui selezionati*)

.....
.....
.....

Valutazione degli adattamenti curricolari previsti per allievi con BES (*la valutazione deve tenere conto dell'apprendimento di ogni allievo, del suo processo di crescita, del suo punto di partenza e degli obiettivi individualizzati per lui selezionati*)

.....
.....
.....

Insegnamenti effettivamente svolti ed attività realizzate;

- il piano annuale è stato integralmente svolto
- il piano annuale è stato modificato per i seguenti motivi

.....
.....
.....

Valutazione delle unità di apprendimento

.....
.....
.....

Valutazione delle uscite didattiche con riferimento alla loro efficacia formativa, al gradimento espresso dagli allievi, all'economicità e alla più efficace potenzialità d'apprendimento;

.....
.....
.....
.....

Potenziamenti/arricchimenti/adeguamenti/interventi individualizzati

Indicare puntualmente quali adeguamenti/potenziamenti individualizzati sono stati previsti, quali contenuti hanno riguardato, quali strategie sono state messe in atto, quali discipline hanno riguardato;

.....
.....
.....
.....

.....
.....

Valutazione delle forme di collaborazione instaurate con le famiglie, con riferimento alla loro partecipazione ai colloqui, alla loro puntuale presenza alla consegna delle schede e alle riunioni di classe, valutazione degli aspetti educativi concordati (*controllo dei compiti, controllo del diario, controllo dei voti, adeguatezza degli interventi e delle strategie educative*);

.....
.....
.....
.....

Valutazione disciplinare dei metodi utilizzati, degli strumenti, delle forme di verifica utilizzate con gli allievi, dei criteri utilizzati per la loro valutazione

.....
.....
.....

Valutazione dell'equipè costituita dai componenti del Consiglio di Classe (*presentazione del lavoro di equipè svolto dal consiglio di classe grado di coesione, forme di raccordo, modalità comuni, strategie concordate*)

.....
.....
.....

Metodi utilizzati

- induttivo
- deduttivo
- scientifico
- lezione frontale
- brainstorming
- confronto dialettico
- lavoro di gruppo
- ricerca individuale e/o gruppo
-

Strumenti utilizzati

- manuali scolastici
- testi di consultazione
- informatica
- audiovisivi
- strumenti tecnici propri della disciplina
-

Forme di verifica

- osservazioni sistematiche

- interrogazioni
- test oggettivi
- esercitazioni individuali
- prove scritte periodiche
- prove pratiche
-

Forme di valutazione seguite

- valutazione in itinere
- valutazione formativa
- valutazione sommativa
- valutazione comparativa
- valutazione orientativa
-

ALLEGATO (D): COMPITI

OGGETTO : COMPITI A CASA / COMPITI ASSEGNATI DURANTE I PERIODI DI VACANZA

SCOPI PER LO STUDENTE

- I compiti a casa o durante i periodi di vacanza favoriscono l'autonomia e l'allenamento allo studio personale;
- favoriscono, inoltre, la ricerca di un metodo personale di studio: migliorano in tal senso la conoscenza di sé e la riflessione meta-cognitiva. (*Come studio? In quali condizioni studio meglio? In quali condizioni riesco a concentrarmi? Cosa mi impedisce di concentrarmi? Cosa mi occorre per portare a termine i compiti? Quanto tempo mi occorre? Quali strumenti possono essermi utili? Dove mi trovo meglio a studiare? Con chi studio meglio? Come posso pianificare e distribuire temporalmente i compiti da fare? Cosa mi distrae?*)
- Si impara a studiare, studiando. Diversificare lo studio e le occasioni di apprendimento è utile, ma affinché l'esperienza di apprendimento sia avvertita come un'amplificazione di sé e delle proprie capacità, è sempre necessaria una rielaborazione silenziosa, intima, solitaria. Quello che i compiti a casa favoriscono!

SCOPI PER I DOCENTI

- I compiti a casa e i modi in cui sono stati eseguiti aiutano a conoscere meglio i fattori che influenzano e determinano l'apprendimento degli allievi.
- favoriscono, inoltre miglioramenti delle loro competenze; in un periodo lungo e disteso, infatti, lo studio può essere approfondito e l'esercitazione costante può rinforzare lacune o potenziare le capacità.
- consentono il recupero di aspetti legati al metodo di studio, ed all'organizzazione personale (*è questa la ragione per cui i compiti sono personalizzati: ogni allievo ha caratteristiche sue proprie, che progressivamente occorre riconoscere*).
- Sono un'occasione di crescita dell'autonomia, che restituisce allievi più motivati e consapevoli.
- La correzione dei compiti svolti a casa o durante le vacanze, indispensabile, migliora la continuità dell'azione educativa e didattica: *i processi di valutazione servono per comprendere cosa si è raggiunto o cosa manca per raggiungere un risultato.*

SCOPI PER I GENITORI

- I compiti favoriscono il ruolo educativo dei genitori, introducendo forme di sostegno e di incoraggiamento, vantaggiose per motivare i figli e per contenere dispersioni di energia e di tempo.
- Potenziano il ruolo educativo dei genitori attraverso la richiesta di mantenimento degli impegni e di conseguimento di risultati.
- Aiutano i genitori a comprendere il figlio, il modo in cui studia, come si organizza, dove incontra maggiori difficoltà, cosa gli piace studiare, in quali condizioni studia meglio, quanto tempo impiega, se è responsabile ed autonomo.

Per tutti e tre i soggetti coinvolti (allievi, genitori, docenti) i compiti sono una vantaggiosa occasione per scoprire insieme e richiamare il valore dello studio. All'interno di una costruttiva alleanza si possono saldare insieme le ragioni che spingono a mantenere fede agli impegni, a sostenere la fatica per raggiungere i risultati ed a tollerare il dolore che ogni nostro sforzo necessariamente comporta.

CRITERI SEGUITI DAI DOCENTI

PER L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA E PER LE VACANZE

- **INDIVIDUALIZZAZIONE DEI COMPITI**

gli allievi hanno modi differenti di apprendimento: l'individualizzazione dei compiti è opportuna e necessaria, perché tiene conto del livello di partenza di ognuno.

- **ASSEGNAZIONE DI COMPITI EQUILIBRATA TRA LE DISCIPLINE E CON ESPLICITI COLLEGAMENTI CON QUANTO SI È STUDIATO NEL CORSO DELL'ANNO**

- **ESCLUSIONE DI QUALSIASI CARATTERE PUNITIVO O COERCITIVO DEI COMPITI**

I compiti sono tesi a costruire positivi miglioramenti e non a rivendicare quanto non è stato fatto durante l'anno

- **TRASVERSALITÀ E RICHIAMO ALLE COMPETENZE DI BASE DELLE SINGOLE DISCIPLINE**

I compiti a casa richiamano competenze di base degli allievi (richiedono ai bambini/ragazzi di dimostrare ciò che sanno fare con quello che hanno appreso a scuola, risolvendo situazioni problematiche, svolgendo compiti autentici, attività pratiche, come cucinare, fare i letti ecc.)

- **ESCLUSIONE DEL RICORSO A TESTI PROPOSTI DA VARIE CASE EDITRICI**

- Non è normativamente possibile sfiorare il tetto di spesa fissato dalla legge sull'adozione dei libri di testo; inoltre questi testi:
 - non sono personalizzati, quindi non favoriscono gli apprendimenti;
 - sono una scorciatoia perché evitano di ricercare per ogni singolo allievo ciò che realmente gli serve.

- **ESCLUSIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONSIGLIARE ALLE FAMIGLIE LIBRI DI COMPITI A PAGAMENTO**, ma usufruire dei libri di testo in uso, di risorse messe a disposizione dai docenti, libri di lettura, ecc...

- **RESTITUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI COMPITI** agli allievi e alle famiglie, coinvolte direttamente in questo faticoso processo educativo e formativo (*le correzioni dei compiti hanno lo scopo di gratificare gli allievi e le loro famiglie producendo un significativo cambiamento culturale, in quanti ritengono che i compiti per le vacanze siano un'ingerenza educativa ed uno strumento di tortura del tempo familiare*).

INDICAZIONI OPERATIVE PER I GENITORI

PREMESSA

I pedagogisti dell'età evolutiva hanno dimostrato, attraverso metodi di visualizzazione del funzionamento della corteccia cerebrale, come le esperienze culturali di qualità influenzino positivamente l'apprendimento. Tra le esperienze di qualità rientrano: la lettura, l'ascolto di letture fatte da un adulto, l'ascolto della musica, le attività manuali, i giochi logici, la matematica applicata a situazioni reali, l'esplorazione, la ricerca, insomma tutte quelle attività che valorizzano le intelligenze multiple e che hanno una connessione con la nostra vita reale.

Quando i compiti a casa o per le vacanze sono diversificati e caratterizzati da autenticità consentono ai vostri figli di dimostrare le loro competenze (*ciò che sanno fare con ciò che hanno imparato a scuola*).

I compiti autentici (*legati a ambiti di realtà*)

- Recuperano il sapere pregresso
- Sollecitano processi cognitivi complessi
- Si riferiscono a contesti significativi e reali

- Stimolano l'interesse degli studenti
- Offrono differenti percorsi risolutivi
- Sfidano le capacità degli studenti
- Sono trasversali alle diverse discipline

Chiedere ai propri figli di scegliere orario e giorni per eseguire i compiti.

Una volta determinato il giorno e l'ora, controllare rigorosamente che sia rispettato. Non è sempre necessario affiancare i figli nell'esecuzione dei compiti, ma il controllo è indispensabile. La vicinanza di un genitore durante lo svolgimento dei compiti è importante perché assume significati diversi; il genitore si affianca senza sostituirsi:

- per rimandare il proprio interessamento rispetto a ciò che il figlio fa, a come lo fa, in quanto tempo, con quale accuratezza;
- per intervenire se il figlio si distrae, si allontana, non comprende (*dimmi cosa non hai capito esattamente, guardiamo insieme dove hai sbagliato, spiega meglio cosa non hai capito ...*). Questo metodo è utilissimo per favorire la comprensione di nodi problematici, il cui mancato superamento impedisce o potrebbe impedire gli apprendimenti successivi;
- per pianificare nel tempo i compiti (anche se è difficile rispettare la tabella di marcia, si passa ai propri figli un impianto organizzativo utile in molte altre occasioni)

Compiti da svolgere	Quando penso di svolgerli		Svolti	Problemi incontrati
	ora	giorno		
italiano			x	
matematica				
scienze				

Tra i compiti delle vacanze spesso viene richiesto ai genitori di leggere libri ai propri figli .

L'ascolto dei libri, da parte dei vostri figli, ha il potere di:

- Stimolare le loro capacità logico-deduttive
- Favorire le loro competenze linguistiche, la loro comprensione e il loro senso critico
- Fornisce strumenti utili ad affrontare le difficoltà ed a reagire cercando soluzioni
- Aiuta a concentrarsi, ad essere selettivi, autonomi nell'interpretazione dei fatti
- Sviluppare il dialogo, la capacità di parlare, di fare collegamenti, di usare termini appropriati , di arricchire il patrimonio linguistico
- Favorisce in loro il riconoscimento delle emozioni, potenziando la loro sfera affettiva
- Favorisce in loro processi di immedesimazione (è questa una possibilità formativa immensa per sviluppare la sfera affettiva, l'empatia, la cooperazione, il rispetto, la valorizzazione e la stima di sé e degli altri)
- Realizzare un'esperienza di aiuto pratico in casa, rappresentando le fasi ordinatamente (fare una torta con la nonna, cucinare un piatto di spaghetti con la mamma, rifare il proprio letto, lavare il bagno, preparare tutto l'occorrente per un pic-nic, lavare la macchina con il papà, fare la spesa, riparare la camera d'aria della ruota della bici, ecc.). Potrebbe essere utile questo modello:

Ad esempio: Per preparare una torta con la nonna, per riparare la camera d'aria di una bici è necessario:

INGREDIENTI	FASI DI LAVORO	FARE ATTENZIONE A	COME VALUTO IL RISULTATO

INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ALLIEVI

- Stabilisci i giorni necessari per affrontare i compiti
- Stabilisci anche il momento del giorno in cui lo farai (devi conoscere il tuo ritmo interno)
- Quando inizi, intervalla una parte difficile ad una parte facile, oppure fai dei brevi riposi (la noia è assassina dello studio)
- I tempi devono essere stretti. Devi darti un'urgenza, perché l'urgenza aiuta a concentrarsi (Devi darti il fiato sul collo con un orologio ben visibile)
- Durante lo studio, imponiti, di non fare altre cose, la memoria richiede concentrazione assoluta (magari meno tempo, ma null'altro da fare, cellulare, televisione, computer spenti)
- E' una regola vincente: quando hai finito una parte, spiega i concetti appresi a qualcuno che ne sappia meno di te, come se dovessi insegnarglielo. Per imparare, il metodo migliore è insegnare !
- Se non c'è nessuno fai finta che ci sia qualcuno davanti a te
- Usa il modello che segue per programmare l'esecuzione dei compiti

Compiti da svolgere	Quando penso di svolgerli		Svolti	Problemi incontrati
	ora	giorno		
italiano			x	
matematica				
scienze				

Allegato (E): RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE DEI LIVELLI (GIUDIZI)	
				1° Q.	2° Q.
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	COLLABORARE E PARTECIPARE	Interazione nel gruppo	Collabora costruttivamente con adulti e compagni, assumendo iniziative personali e presta aiuto a chi ne ha bisogno.	4	4
			Collabora costruttivamente con adulti e compagni.	3	3
			Interagisce positivamente con adulti e compagni.	2	2
			Se guidato, collabora/interagisce con adulti e compagni.	1	1
		Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto, rispettando i punti di vista e i ruoli altrui.	4	4
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto. Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	3	3
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità. Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	2	2
			Gestisce la conflittualità in modo adeguato, se guidato. Rispetta con la guida dell'adulto il punto di vista ed il ruolo altrui.	1	1
	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO	Autonomia	Si organizza da solo portando a termine con precisione e responsabilità il lavoro. Ha cura del proprio materiale e degli spazi della scuola.	4	4
			Si organizza da solo portando a termine il lavoro in modo adeguato. Ha cura del proprio materiale e degli spazi della scuola.	3	3
			Si organizza quasi sempre da solo portando a termine il lavoro in modo adeguato. Ha cura del proprio materiale e degli spazi della scuola.	2	2
			Ha bisogno della guida dell'adulto per organizzare il lavoro. Ha	1	1

			discretamente cura del proprio materiale e degli spazi in cui svolge le attività.		
		Rispetto delle regole della convivenza civile	Rispetta le regole della classe e ne riconosce il valore, assumendo atteggiamenti responsabili in ogni situazione.	4	4
			Rispetta abitualmente le regole della classe, sia durante le attività didattiche, sia durante il gioco.	3	3
			Rispetta quasi sempre le regole. A volte, necessita dell'aiuto dell'adulto per controllare il proprio comportamento.	2	2
			Si avvia a rispettare le regole in ogni contesto scolastico. Controlla il proprio comportamento, solo se guidato.	1	1
GIUDIZIO COMPLESSIVO					

FIRME 1° QUADRIMESTRE	FIRME 2° QUADRIMESTRE

LEGENDA VALUTAZIONE DEI LIVELLI (GIUDIZI)	4	LIVELLO AVANZATO (OTTIMO)
	3	LIVELLO INTERMEDIO (DISTINTO)
	2	LIVELLO BASE (BUONO)
	1	LIVELLO INIZIALE (SUFFICIENTE)

Allegato (F): RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE DEI LIVELLI	
				I Q	II Q
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	COLLABORARE E PARTECIPARE	Interazione nel gruppo	Collabora costruttivamente con adulti e compagni, assumendo iniziative personali e presta aiuto a chi ne ha bisogno. Sa adattare in modo costruttivo i suoi comportamenti alle diverse situazioni.	6	6
			Collabora costruttivamente con adulti e compagni.	5	5
			Interagisce positivamente con adulti e compagni.	4	4
			Interagisce solo con alcuni compagni, anche se in modo costruttivo	3	3
			Se guidato, collabora/interagisce con adulti e compagni.	2	2
			Nei confronti degli adulti e dei compagni ha spesso un atteggiamento non corretto.	1	1
		Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto, rispettando i punti di vista e i ruoli altrui.	6	6
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto. Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	5	5
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità. Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	4	4
			Gestisce la conflittualità in modo adeguato. Rispetta con la guida dell'adulto il punto di vista ed il ruolo altrui.	3	3
			Gestisce la conflittualità in modo adeguato, se guidato. Rispetta con la guida dell'adulto il punto di vista ed il ruolo altrui.	2	2
			Gestisce la conflittualità in modo difficoltoso. Fatica a rispettare il punto di vista ed il ruolo altrui.	1	1
	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO	Autonomia	Si organizza da solo portando a termine con precisione e responsabilità il lavoro. Ha cura del proprio materiale e degli spazi della scuola. Frequenta le lezioni e rispetta	6	6

			gli orari.		
			Si organizza da solo portando a termine il lavoro in modo adeguato. Ha cura del proprio materiale e degli spazi della scuola. Frequenta le lezioni e rispetta gli orari.	5	5
			Si organizza quasi sempre da solo portando a termine il lavoro in modo adeguato. Nella maggioranza dei casi ha cura del proprio materiale e degli spazi della scuola. Frequenta abbastanza regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.	4	4
			Spesso ha bisogno della guida dell'adulto per organizzare il lavoro. Ha discreta cura del proprio materiale e degli spazi in cui svolge le attività. Si assenta ed effettua ritardi ripetuti.	3	3
			Ha bisogno della guida dell'adulto per organizzare il lavoro. Ha una sufficiente cura del proprio materiale e degli spazi in cui svolge le attività. Si assenta ed effettua ritardi ripetuti.	2	2
			Rispetta le consegne saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico e del diario. Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici.	1	1
		Rispetto delle regole della convivenza civile	Rispetta le regole della classe e dell'Istituto e ne riconosce il valore, assumendo atteggiamenti responsabili in ogni situazione.	6	6
			Rispetta abitualmente le regole della classe, sia durante le attività didattiche, sia durante il gioco.	5	5
			Rispetta quasi sempre le regole. A volte, necessita dell'aiuto dell'adulto per controllare il proprio comportamento.	4	4
			Rispetta in modo selettivo le regole. Spesso, necessita dell'aiuto dell'adulto per controllare il proprio comportamento.	3	3
			Si avvia a rispettare le regole in ogni contesto scolastico. Controlla il proprio comportamento, solo se guidato.	2	2
			Talvolta non rispetta il Regolamento di Istituto, riceve richiami verbali dalla Dirigenza e presenta richiami scritti da parte del Consiglio di Classe.	1	1

GIUDIZIO COMPLESSIVO		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

1° QUADRIMESTRE		2° QUADRIMESTRE	
Il Coordinatore I genitori o chi ne fa le veci		Il Coordinatore I genitori o chi ne fa le veci	
LEGENDA VALUTAZIONE DEI LIVELLI (GIUDIZI)	6	LIVELLO ECCELLENTE (OTTIMO)	
	5	LIVELLO AVANZATO (DISTINTO)	
	4	LIVELLO INTERMEDIO(BUONO)	
	3	LIVELLO BASE (DISCRETO)	
	2	LIVELLO INIZIALE (SUFFICIENTE)	
	1	PRESENZA DI DIFFICOLTÀ' (NON SUFFICIENTE)	

GIUDIZIO GLOBALE DELL' ALLIEV..... DELLA CLASSE..... DEL QUADRIMESTRE

SVILUPPO PERSONALE			SVILUPPO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI		SVILUPPO CULTURALE	SVILUPPO SOCIALE
Impegno e partecipazione	Metodo di studio Il metodo di studio risulta essere...	Situazione di partenza (solo I quadrimestre) Partito/a da una preparazione iniziale globalmente...	Grado di apprendimento Il livello di apprendimento evidenziato è omplessivamente...	Progresso negli obiettivi didattici solo II quadrimestre) Ha fatto registrare, negli obiettivi programmati, rispetto al livello di partenza...	Crescita culturale Lo studente dimostra...	Socializzazione Riguardo alla socializzazione...
manifesta un impegno continuo e tenace, partecipando costruttivamente	organico, riflessivo e critico	consolidata	ampio e approfondito	degli eccellenti progressi	volontà di approfondimento personale delle discipline scolastiche interessi culturali personali	è incluso positivamente e costruttivamente nel gruppo/classe
partecipa in modo costante	efficace	adeguata	completo	dei notevoli progressi	volontà di approfondimento personale delle discipline scolastiche	è incluso/a positivamente nella classe
partecipa in modo adeguato	adeguato	essenziale	abbastanza completo	regolari progressi	interesse per le tematiche culturali proposte	è incluso nella classe
presenta attenzione discontinua e tempi brevi di concentrazione	in via di costruzione	incerta	adeguato ma settoriale	alcuni progressi	limitati interessi per le tematiche culturali proposte	ha qualche difficoltà ad essere incluso nel gruppo-classe e collabora solo se stimolato/a
non è attento e mostra difficoltà di concentrazione	Non ancora impostato	lacunosa	in via di miglioramento	pochi progressi	qualche settoriale interesse	ha difficoltà ad essere incluso nel gruppo/classe
			frammentario e superficiale	settoriali progressi		

Eventuali note del Consiglio di Classe

.....

.....

.....

.....

Novate Milanese,

Il Coordinatore di Classe

ALLEGATO (G): INDICATORI PROVE DI INGRESSO SCUOLA DELL'INFANZIA

PROVE di INGRESSO: le prove di ingresso sono costruite sulla base degli indicatori di uscita del nido e sulla base degli obiettivi dei tre, quattro e cinque anni		
<i>Prove d'ingresso 3 anni</i>	<i>Prove d'ingresso 4 anni</i>	<i>Prove d'ingresso 5 anni</i>
COMPORAMENTO	COMPORAMENTO	COMPORAMENTO
È disponibile ad accettare nuove relazioni con adulti e bambini.	Instaura un rapporto di fiducia con i docenti.	Si muove con fiducia e sicurezza negli spazi della scuola.
MOTRICITÀ	Instaura rapporti affettivi con i compagni di sezione.	Segue le indicazioni e le regole che gli vengono date.
Effettua un semplice percorso: salta, scivola, striscia.	È disponibile ad accettare nuove relazioni con adulti e compagni	Si adegua facilmente alle nuove situazioni.
AUTONOMIA PERSONALE	Accetta e condivide semplici regole.	Si dimostra interessato e curioso alle attività proposte.
Sa chiedere di andare in bagno.	Sviluppa il senso di appartenenza ad un gruppo.	Rispetta il proprio turno.
Sa mangiare da solo.	Riconosce ed usa con pertinenza oggetti personali.	Si impegna e porta a termine le attività.
Sa lavarsi le mani da solo.	MOTRICITÀ	Porta a termine un compito anche insieme a un compagno.
ESPRESSIONE ORALE E COMPRESIONE	Si muove con sicurezza negli spazi conosciuti.	MOTRICITÀ
Sa dire il proprio nome.	Effettua un semplice percorso: salta, scivola, striscia.	Ha una buona coordinazione generale nei movimenti.
Pronuncia le parole in modo comprensibile.	Lancia e riceve la palla.	Sceglie da solo le strategie motorie per superare le difficoltà.
Comprende una semplice consegna	ESPRESSIONE ORALE	Ha buona capacità nei compiti di motricità fine (uso forbici etc)
	Racconta un'esperienza che ha vissuto.	ESPRESSIONE ORALE
	COMPRESIONE LINGUISTICA	Attraverso uso di immagini sa individuare un prima e un dopo.
	Ascolta e partecipa alle conversazioni in modo adeguato all'età.	COMPRESIONE LINGUISTICA
	Comprende ed esegue un semplice comando dato.	Sa raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte.
	ABILITÀ COGNITIVE	Esprime chiaramente pensieri, sentimenti e esigenze.
	Impara semplici filastrocche a memoria.	Ha un ricco vocabolario.
	Ricorda semplici ordini dati a voce in precedenza.	Ascolta e esegue le conversazioni in modo adeguato.
	Disegna una figura umana riconoscibile.	Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa.
		ABILITÀ COGNITIVE

Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria.
Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato detto.
Riesce a ricordare semplici ordini dati a voce in precedenza.
Disegna una figura umana in cui sono riconoscibili testa, gambe e braccia.
Sa eseguire semplici comandi che implicano rotazioni spaziali alto e basso – dentro e fuori – sopra e sotto.

LEGENDA: 1= PER NIENTE/MAI 2= POCO/A VOLTE 3= ABBASTANZA/IL PIÙ DELLE VOLTE 4= MOLTO/SEMPRE

Livelli dei bambini risultanti dalle prove di ingresso o dalle verifiche somministrate all'inizio dell'anno					
Livello Alto	Livello Intermedio	Livello Base	Presenza di difficoltà	Presenza di molte difficoltà	BES

41. Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4 (ad es. risponde adeguatamente se gli si chiede di prendere quattro oggetti)										
42. Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti riconosce quale ne contiene di più e quale di meno (ad es. tra due insiemi di quattro e sei pallini)										
43. Sa fare piccolo ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere (ad es. risolve una situazione del tipo: Marco ha tre palloncini, ne volano via due. Marco adesso ne ha di più o di meno?)										
TOTALE										

PER LA VALUTAZIONE: 1=PER NIENTE/MAI 2=POCO/A VOLTE 3=ABBASTANZA/IL PIÙ DELLE VOLTE 4=MOLTO/SEMPRE

**ALLEGATO (I): INDICATORI DEL COMPORTAMENTO E DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA
DELL'INFANZIA**

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(ANNI 3)

Indicatori	Valutazione
Non ancora raggiunto	Il bambino ha difficoltà a separarsi dai genitori. Fatica a rispettare le regole. Collabora in maniera discontinua sia con i compagni sia con gli adulti. Non ha ancora raggiunto pienamente l'autonomia nel vestirsi e nel mangiare
Parzialmente raggiunto	Il bambino resta con piacere a scuola, rispetta quasi sempre le regole. Se sollecitato, controlla il proprio comportamento tentando di auto correggersi. Partecipa durante le attività. Si avvia a collaborare con i compagni e a lavorare in modo autonomo.
Raggiunto	Il bambino rispetta le regole e ne riconosce il valore. Assume atteggiamenti responsabili in ogni situazione. È autonomo e partecipa alla vita di sezione con contributi personali e creativi.

(ANNI 4/5)

Indicatori	Valutazione
Non raggiunto	Il bambino non sempre rispetta le regole. Collabora in maniera discontinua sia con i compagni sia con gli adulti. Non ha ancora raggiunto pienamente l'autonomia, non sempre riesce a esprimersi.
Parzialmente raggiunto	Il bambino rispetta quasi sempre le regole. Se sollecitato, controlla il proprio comportamento tentando di auto correggersi. Partecipa durante le attività che predilige. Collabora con i compagni e lavora in modo autonomo in modo discontinuo,
Raggiunto	Il bambino rispetta le regole in ogni contesto scolastico. Collabora con i compagni e gli adulti. Partecipa alla vita di sezione. Rispetta le regole e ne riconosce il valore. Assume atteggiamenti responsabili in ogni situazione. È autonomo e partecipa alla vita di sezione con contributi personali e creativi.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

(ANNI 3)

Indicatori	Valutazione
Non ancora raggiunto	Il bambino possiede conoscenze di base che gli/le permettono di raggiungere obiettivi semplici e di eseguire facili compiti. Disegna, esprime sentimenti, esplora, pone domande.
Parzialmente raggiunto	Il bambino possiede conoscenze generali. Le sue abilità sono adeguate al raggiungimento di obiettivi non particolarmente complessi: usa il linguaggio verbale, sviluppa ragionamenti, utilizza tecniche diverse, osserva i fenomeni, esplora l'ambiente.
Raggiunto	Il bambino dimostra una conoscenza completa dei contenuti dei campi di esperienza. Le sue abilità sono sicure. Il bambino ha raggiunto gli obiettivi con conoscenze piene ed approfondite. Le sue abilità sono sicure ed autonome.

(ANNI 4/5)

Indicatori	Valutazione
Non raggiunto	Il bambino ha raggiunto gli obiettivi minimi con conoscenze e abilità generali, ma non approfondite. Le sue abilità sono adeguate alla risoluzione di compiti semplici. È autonomo nel vestirsi e nel mangiare, racconta, ascolta, formula domande, esplora l'ambiente.
Parzialmente raggiunto	Il bambino ha raggiunto gli obiettivi con conoscenze semplici. Le sue abilità sono adeguate alla risoluzione di compiti non particolarmente complessi: comprende le mansioni, dialoga, discute, esprime pareri, fa ipotesi, compie misurazioni, esplora in modo finalizzato.
Raggiunto	Il bambino dimostra conoscenze ampie e complete dei contenuti dei diversi campi di esperienza. Applica in maniera corretta e sicura le conoscenze. Sviluppa ragionamenti, individua soluzioni a problemi posti. Si orienta nel tempo e nello spazio.

Esempi di Rubrica per rilevare i livelli di qualità della partecipazione nei lavori in gruppo

	OTTIMO	BUONO
LAVORO COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolge pienamente la propria parte collaborando con tutti. ● Prende l'iniziativa nell'aiutare il gruppo ad organizzarsi. ● Fornisce molte idee per lo sviluppo del lavoro di gruppo. ● Assiste gli altri compagni di gruppo. ● Termina il proprio compito 	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolge in modo adeguato la propria parte del lavoro. ● Lavora in accordo con gli altri bambini. ● Partecipa alla discussione sul lavoro. ● Offre incoraggiamento agli altri. ● Ascolta gli altri ● È preoccupato del proprio lavoro.
COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunica chiaramente desideri, idee, bisogni personali. ● Frequentemente esprime apprezzamenti positivi nei confronti di altri bambini. ● Accetta volentieri di lavorare con tutti, sostenendo il proprio punto di vista e riconoscendo quello degli altri 	<ul style="list-style-type: none"> ● Condivide le sensazioni e i pensieri con gli altri bambini. ● Spesso incoraggia e apprezza gli altri: non offende, non aggredisce. ● Accetta il confronto con altri bambini.

	SUFFICIENTE
LAVORO COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolge meno lavoro degli altri. ● Partecipa passivamente al lavoro. ● Assume un atteggiamento da annoiato durante il lavoro. ● Raramente si dimostra interessato al proprio lavoro.
COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> ● Non parla mai per esprimere eccitazione e/o frustrazione. ● Spesso non comprende le conseguenze. ● È apertamente rude nei rapporti con gli altri bambini. ● Spesso si rifiuta di ascoltare gli altri.

Esempi di Rubriche per valutare la prestazione individuale di un bambino

LIVELLO OTTIMO	
<ul style="list-style-type: none">● Il prodotto è curato, ben realizzato, preciso.● La presentazione è creativa.● Presenta i dettagli richiesti.● Presenta il prodotto spiegandolo e motivando le scelte esecutive.● È corretto rispetto alla forma scelta.	
LIVELLO BUONO	LIVELLO SUFFICIENTE
<ul style="list-style-type: none">● Dimostra immaginazione nel pensare.● Include informazioni che sostengono le risposte.● È corretto rispetto alla forma scelta.● Risponde alle domande.● Tralascia solo alcuni dettagli.	<ul style="list-style-type: none">● Risponde solo in parte alle domande.● Fornisce scarse o qualche informazione a sostegno delle risposte.● Include pochi dettagli.● La presentazione contiene degli errori.

SCHEDA DI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

ANNO SCOLASTICO _____

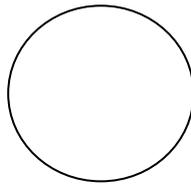
Alunn _____
(cognome) (nome)

nat_a _____ il _____

indirizzo _____ iscritto
alla sezione _____

ATTESTATO

_____, li _____



LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Elena DIPIERRO)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	1° anno	2° anno	3° anno
<input type="checkbox"/> sviluppa la conoscenza del proprio corpo e del proprio potenziale comunicativo ed espressivo nei giochi di movimenti, nella musica, nella danza			
<input type="checkbox"/> ha fiducia in sé, si sperimenta, esplora, indaga attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva			

<input type="checkbox"/> raggiunge una buona autonomia personale, si controlla, valuta il rischio			
<input type="checkbox"/> nei giochi e nelle attività lavora in modo costruttivo e creativo			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELL'IDENTITA'	1° anno	2° anno	3° anno
<input type="checkbox"/> sviluppa il senso dell'identità personale intesa come consapevolezza del proprio corpo e della propria personalità			
<input type="checkbox"/> sa di avere una storia personale e familiare			
<input type="checkbox"/> esprime e riconosce sentimenti, sa controllarli			
<input type="checkbox"/> sa argomentare , confrontarsi, sostenere le proprie ragioni, tener conto di punti di vista diversi			
<input type="checkbox"/> pone domande su temi esistenziali, su ciò che è bene e male, ha raggiunto consapevolezza dei propri diritti			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	1° anno	2° anno	3° anno
<input type="checkbox"/> ascolta e segue con curiosità e piacere testi, spettacoli teatrali, di animazione, osserva quadri, sculture, architetture, prova il piacere della loro fruizione			
<input type="checkbox"/> comunica creativamente attraverso forme e tecniche espressive diverse: pittura, manipolazioni plastiche e meccaniche, disegno, drammatizzazione, tecnologie digitali e nuovi media			
<input type="checkbox"/> sperimenta e combina elementi musicali di base, produce semplici sequenze sonoro-musicali, esplora i primi alfabeti musicali			
<input type="checkbox"/> sperimenta rime, filastrocche, inventa parole nuove, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati			
<input type="checkbox"/> usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi; racconta e inventa storie;			
<input type="checkbox"/> si avvicina alla lingua scritta, ragiona sulla lingua			
<input type="checkbox"/> colloca se stesso oggetti, persone, azioni nel tempo presente/passato/futuro			
<input type="checkbox"/> esplora gli alfabeti artistici			
<input type="checkbox"/> confronta e valuta quantità, classifica, usa simboli, esegue misurazioni, registra, usa strumenti			
<input type="checkbox"/> osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, li classifica sulla base di criteri, ipotesi, caratteristiche			
<input type="checkbox"/> scopre le funzioni e gli usi, degli artefatti tecnologici			
<input type="checkbox"/> è capace di fare previsioni di tipo probabilistico			
<input type="checkbox"/> formula piani di azione, individualmente e in gruppo, fa ipotesi, in relazione a progetti da realizzare; chiede e offre spiegazioni			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA	1° anno	2° anno	3° anno
<input type="checkbox"/> ha raggiunto consapevolezza delle regole del vivere insieme e delle conseguenze del loro mancato rispetto			
<input type="checkbox"/> è capace di negoziare, motivando i propri punti di vista			
<input type="checkbox"/> scopre gli altri, le differenze di genere, i differenti bisogni			

<input type="checkbox"/> sviluppa la necessità di gestire i conflitti attraverso regole condivise			
<input type="checkbox"/> si orienta e riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio			

LEGENDA R. obiettivo raggiunto **P.R.** obiettivo parzialmente raggiunto **N.R.** obiettivo non raggiunto

Firme 1° anno

<i>Docenti/ Educatori/Docenti di Sostegno</i>	<i>Genitori</i>
_____	_____
_____	_____

Firme 2° anno

<i>Docenti/Educatori/Docenti di Sostegno</i>	<i>Genitori</i>
_____	_____
_____	_____

Firme 3° anno

<i>Docenti/Educatori/Docenti di Sostegno</i>	<i>Genitori</i>
_____	_____
_____	_____

Novate Milanese, _____

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

7) PROGETTAZIONE ATTIVITÀ' EDUCATIVE

7.a) L'ISTITUTO COMPRENSIVO E LA CULTURA DELL' INCLUSIONE

Una scuola è inclusiva quando pensa e progetta per tutti gli alunni. L'inclusione scolastica, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e dell'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

L'istituto riconosce questi principi e concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti attraverso l'impegno di tutte le componenti della comunità educante.

Il nostro Istituto vanta da numerosi anni il titolo di scuola Polo per l'inclusione degli allievi diversamente abili e da cinque anni il ruolo di Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI).

In questi anni ha proposto percorsi formativi, per docenti di sostegno e non, stimolando scelte organizzative e didattiche attente ai bisogni e agli stili cognitivi di tutti gli alunni.

L'istituto si pone l'obiettivo di creare un ambiente favorevole alla crescita personale di ciascun bambino/ragazzo attraverso un'offerta educativo-didattica volta al successo formativo di ciascuno e di tutti, nel rispetto delle differenze.

L'orientamento culturale e pedagogico del nostro Istituto si è sempre intrecciato con l'evoluzione della normativa italiana che a partire dalla legge 517 /1977 sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, passando attraverso la legge 170/2010 sul riconoscimento degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, alla normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES), fino al decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 (norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) ha riconosciuto sempre più il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni garantendo pari opportunità educative e didattiche in una prospettiva inclusiva. La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 relativa alle indicazioni operative riconoscono il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. "La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento".

Inoltre la Direttiva sottolinea che "fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei Team dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti".

In questo panorama attento al funzionamento educativo - apprenditivo viene riconosciuta importanza anche alla Scuola dell'Infanzia che "svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile - del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo" (Linee guida 2011).

Da un decennio l'Istituto promuove un progetto di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento che coinvolge principalmente la scuola dell'infanzia e in continuità la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

In questi anni, nel rispetto della normativa vigente, sono state organizzate commissioni miste (docenti dei tre ordini di scuola) di studio e di lavoro che hanno portato alla produzione di protocolli interni per l'accoglienza degli allievi disabili, degli allievi con disturbo specifico dell'apprendimento e degli allievi stranieri e di modelli per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e per la rilevazione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Inoltre è stato aperto uno sportello BES rivolto a genitori ed insegnanti ed è stato avviato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

La scuola identifica i bisogni educativi speciali di ciascun alunno e struttura percorsi educativo-didattici che consentano a ciascuno studente di sviluppare le proprie potenzialità.

Realizza numerosi progetti didattici, culturali e formativi, alcuni in continuità tra i tre ordini di scuola, che pongono al centro il bisogno di ciascuno e di tutti, favorendo il successo scolastico.

Alcuni progetti sono stati strutturati per rispondere a specifiche esigenze (es. accoglienza alunni stranieri, progetto LIS), altri per offrire stimoli culturali (ai quali molti dei nostri alunni non avrebbero accesso fuori dall'ambiente scolastico), altri per offrire diversi modelli di espressione, altri per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, in una situazione controllata e in una logica di accoglienza.

Si rimanda ad altra parte del PTOF la visione dei progetti sostenuti da un'ottica inclusiva (es. potenziamento dell'educazione musicale e motoria, progetto biblioteca, progetto abilità sociali, orientamento).

7.b) ORGANI E ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

7.b.1) GRUPPI L'INCLUSIONE

Per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica, la normativa prevede una nuova organizzazione territoriale.

- A livello regionale: Gruppo di lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR)
E' presieduto dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale (USR) o da un suo delegato. E' composto dai rappresentanti delle regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità.
- A livello provinciale: Centro Territoriale di Supporto (CTS)
La direttiva affida a questi Centri un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, tra le scuole stesse e quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori

- A livello di distretto sociosanitario: Centri Territoriali per l’Inclusione (CTI)
Assorbono i preesistenti Centri Territoriali, di Documentazione e di Risorse per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità e fungono da intermediari tra USP, CTS e scuole, supportano le scuole con interventi di consulenza e di formazione mirata
- A livello degli ambiti territoriali : Gruppo per L’inclusione Territoriale (GIT)
il GIT è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell’ambito territoriale, due docenti per la scuola dell’infanzia e il primo ciclo d’istruzione e uno per il secondo ciclo d’istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all’Ufficio Scolastico Regionale (USR).
- A livello di singola scuola: Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)
Rimane invariata l’istituzione dei GLH Operativi che riguardano l’inclusione scolastica di ciascun alunno con certificazione di disabilità. Dall’anno scolastico 2013-2014 l’Istituto, precedentemente Scuola Snodo per l’integrazione degli alunni diversamente abili, è riconosciuto come CTI 11 del territorio provinciale di Milano.

7.b.2) ORGANIZZAZIONE A LIVELLO DI ISTITUTO

GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (GLI)

La D.M. del 27/12/2012 individua nel GLI l’organo istituzionale che ha il compito di perseguire la politica dell’inclusione.

Il GLI produce un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formula un’ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività.

Composizione	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Docenti referenti delle aree BES - Docenti di sostegno - Docenti di classe (n. 1 per ogni ordine di scuola) - Coordinatori/responsabili delle Cooperative che forniscono i servizi educativi - Genitori
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione BES - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi - Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla commissione BES - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi - Elaborazione della proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) da redigere al termine di ogni anno scolastico - A settembre, adattamento del PAI sulla base effettive risorse assegnate all’Istituto - Interfaccia con il Centro Territoriale di Supporto (CTS), con i Servizi Sociali e Sanitari e con le agenzie educative territoriali

DIPARTIMENTO INCLUSIONE

Il dipartimento è composto da docenti referenti delle aree BES (Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici e svantaggio) e dal docente referente BES del CTI.

Il Dipartimento ha elaborato uno strumento per la rilevazione degli allievi con BES per avere una fotografia della situazione dell'Istituto e di ogni singola classe.

I dati raccolti entrano a far parte anche del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Il PAI è il documento che, a partire dagli elementi raccolti in modo quantitativo e qualitativo che sintetizzano i punti di criticità e di forza della scuola, individua gli obiettivi che si intendono perseguire e formula la proposta per l'assegnazione delle risorse funzionali alla loro realizzazione.

Il Piano, dopo essere stato approvato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno, viene inviato agli Uffici Scolastici Regionali per la richiesta di organico di sostegno e per l'assegnazione di risorse.

Il Dipartimento per l'inclusione si occupa inoltre dell'elaborazione e dell'aggiornamento dei modelli e dei protocolli relativi ai BES.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Delibera il PAI proposto dal GLI, approva i progetti di prevenzione e le azioni di inclusione e si impegna nella loro realizzazione.

Per favorire una didattica inclusiva, il Collegio dei docenti:

- accoglie e riaccoglie l'allievo nel rispetto dei bisogni di ciascuno
- pone attenzione alla continuità tra i vari ordini di scuola
- pone attenzione alla formazione delle classi
- utilizza metodi e strategie adatti a creare un apprendimento significativo
- riconosce le uscite didattiche e i laboratori come irrinunciabili integrazioni alla didattica in classe per stimolare la curiosità, la motivazione e l'apprendimento
- sviluppa nell'alunno competenze emotive e sociali
- valorizza le diverse intelligenze e i diversi stili cognitivi
- condivide linee metodologiche e presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
- crea un rapporto di fiducia e di alleanza educativa con la famiglia
- si confronta sui criteri di valutazione
- crea occasioni di confronto in commissioni o sottogruppi verticali (es. simposio di fine anno)
- riconosce e valorizza la formazione e le competenze professionali dei docenti referenti bes che si configurano anche come effettivo ponte tra scuola – famiglia – servizi

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

A questo livello si declinano operativamente le scelte condivise dal Collegio Docenti e nascono interrogativi, riflessioni ed esperienze che, in modo circolare, verranno riportate al Collegio.

Tutti i docenti del team sono corresponsabili dell'individuazione e realizzazione del progetto individualizzato. L'insegnante di sostegno è a pieno titolo contitolare della classe e supporta il gruppo dei

docenti nella scelta e assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Si occupa inoltre del coordinamento nella stesura e applicazione del PEI nel contesto della programmazione di classe e realizza interventi di mediazione volti a facilitare l'integrazione tra pari.

Anche la figura dell'educatore (assistente ad personam dell'alunno DVA), attraverso ore destinate alla programmazione, si colloca nella rete di progettazione e realizzazione di un intervento individualizzato caratterizzato da unitarietà di intenti e coerenza.

Il nostro Istituto esprime l'attenzione ai bisogni specifici fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso il monitoraggio, per tutto il percorso scolastico di nostra competenza, degli alunni a rischio di insuccesso. Da circa un decennio, viene realizzato alla scuola dell'infanzia, un progetto di Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento e vengono attuati interventi di potenziamento delle abilità carenti (vedi allegato " Progetto identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria").

Il Consiglio, a seconda della specificità del proprio ordine::

- Individua gli alunni con BES
- Raccoglie e fa proprie le diagnosi e le certificazioni, integrandole con le proprie osservazioni pedagogico-didattiche
- Verbalizza in modo accurato le osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche che portano all'individuazione di alunni come BES in assenza di diagnosi o certificazione
- Individua strategie, metodologie e strumenti di intervento
- Elabora i Piani Didattici Personalizzati (PDP) e i Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- Monitora i processi di apprendimento e di cambiamento
- Condivide con i docenti dell'ordine di scuola precedente-successivo il percorso di apprendimento e di crescita dell'alunno e gli interventi messi in atto (progetto continuità)
- Concorda criteri di valutazione
- Collabora con la famiglia
- Collabora con le figure sanitarie che hanno la presa in carico dell'allievo
- Collabora con tutte le figure professionali che ruotano intorno al minore (es. assistenti sociali, educatori, istruttori sportivi...)

REFERENTE BES

Compiti

- Coordina le attività della commissione BES
- Partecipa alle attività del GLI e ne costituisce punto di riferimento
- Si occupa dei progetti di prevenzione delle difficoltà di apprendimento
- Offre consulenza ai docenti e alle famiglie
- Si interfaccia con l'Amministrazione Comunale, le Agenzie Territoriali e con l'Ufficio Scolastico Provinciale
- Rileva i bisogni formativi dei docenti
- Progetta, propone e diffonde iniziative di formazione

7.c) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

7.c.1) RACCORDO TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA

Ogni ragazzo quando è posto di fronte a un cambiamento vorrebbe: mantenere delle relazioni significative; condividere la paura del nuovo con i suoi compagni/e; sentirsi accettato / accolto.

Soprattutto vorrebbe sentirsi riconosciuto per la sua unicità, per ciò che potrebbe diventare. Il raccordo in questo istituto crea una condizione di base per questo riconoscimento: le caratteristiche psicologiche, emotive, affettive, comportamentali, quelle legate ai processi di apprendimento di ogni ragazzo, sono studiate ed analizzate in anticipo dai docenti dei due diversi ordini di scuola. Per misurare poi concretamente i risultati delle loro azioni comuni, i docenti, i genitori, gli specialisti continuano a parlarsi. Per garantire il successo formativo gli adulti di riferimento mantengono nel tempo, per i vostri figli, le stesse attenzioni, la stessa cura, la stessa coerenza educativa.

Finalità:

- Garantire le condizioni ottimali per l'inserimento nel nuovo ambiente
- avviare e mantenere nel tempo la più stretta collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola
- creare e consolidare un passaggio guidato e coordinato tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti
- comunicare peculiarità, comportamenti disfunzionali o particolari necessità e strategie di intervento efficaci
- far emergere e verificare lo stato degli apprendimenti e le competenze emotive e relazionali
- favorire il coinvolgimento di genitori, docenti di classe, referenti, docenti di sostegno, specialisti, educatori, collaboratori per garantire, tutti insieme, un percorso scolastico significativo e coerente il percorso scolastico;

QUANDO	CHI	FINALITÀ	ATTIVITÀ
Aprile/ Maggio	Docenti alunni ultimo anno scuola infanzia Docenti delle IV Docenti delle V Docenti scuola secondaria Docenti di sostegno Educatori Alunni	Conoscenza reciproca Accoglienza nuovi iscritti Conoscenza dei metodi e del modello di organizzazione dell'ordine di scuola successivo	Lezioni e attività laboratoriali. Si ricorre al tutoraggio tra gli alunni e allo scambio dei docenti tra ordini di scuola
Aprile/ Maggio/ Giugno	Docenti di sostegno dei tre ordini di scuola Educatori	Presentazione agli alunni con maggiori difficoltà della nuova realtà scolastica, dei nuovi spazi, docenti, e compagni	Attività, laboratoriali in piccolo gruppo (cucina, giardinaggio, falegnameria, laboratorio munariano)
Aprile/ Maggio/ Giugno	Genitori degli alunni con BES Referente BES	Fornire informazioni e consulenza	Consulenza svolta dal referente BES
Maggio	Docenti della scuola primaria Genitori Alunni	Far conoscere i percorsi didattici attraverso l'esposizione dei lavori degli alunni	Giornata di scuola aperta della scuola primaria

Giugno	Docenti della scuola infanzia Docenti della scuola secondaria	Far conoscere i percorsi didattici attraverso l'esposizione dei lavori degli alunni	Giornata di scuola aperta della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria
Giugno	Genitori degli allievi DVA Docenti referenti Docenti di sostegno Specialisti	Offrire figure di riferimento Condividere informazioni	Incontro per la raccolta di informazioni
Giugno	Docenti infanzia e primaria Docenti primaria/secondaria	Favorire la continuità del percorso scolastico Conoscere in anticipo le caratteristiche comportamentali e di apprendimento degli allievi per formare le classi e per avviare percorsi individualizzati	Incontri per il passaggio di informazioni relative agli obiettivi acquisiti, lo stile di apprendimento, i punti di forza, i punti di debolezza, gli aspetti emotivi, relazionali e comportamentali e le strategie a cui si è fatto ricorso per motivare l'alunno, potenziare le sue capacità, ridurre gli eventuali comportamenti disfunzionali
Fine giugno	Docenti referenti della scuola primaria Docenti referenti della scuola secondaria	Formare classi omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno	Formazione provvisoria di gruppi classe.
Fine giugno	Docenti referenti delle future classi I scuola primaria e secondaria Genitori alunni stranieri di recente immigrazione (BES 3)	Ricevere e offrire informazioni	Incontro per raccogliere le informazioni relative al percorso scolastico dell'allievo, al grado di alfabetizzazione della lingua italiana, ai suoi bisogni e interessi
Inizio settembre	Docenti di classe e di sostegno I primaria e I secondaria e genitori	Presentare il team dei docenti Presentare il progetto accoglienza	Prima riunione con tutti i docenti
Prime due settimane di scuola	Docenti e alunni di ciascun ordine di scuola	Offrire un approccio piacevole e significativo al nuovo ordine di scuola	Realizzazione delle attività previste dal Progetto di Accoglienza
Prime due settimane di scuola	Docenti delle classi I scuola primaria Docenti classi I scuola secondaria	Formazione definitiva delle classi	Osservazione degli alunni durante attività ludiche, didattiche e nei momenti non strutturati

Prime due settimane di scuola	Docente di sostegno Docenti di classe Alunno con grave disabilità	Favorire l'inserimento garantendo all'alunno una sicurezza affettiva Mediare tra l'alunno e il nuovo ambiente Permettere una migliore conoscenza dell'alunno e degli interventi maggiormente efficaci	Per circa 15 giorni, in presenza di grave disabilità, se riconfermato, il docente di sostegno dell'ordine di scuola precedente segue e affianca l'allievo nell'ordine di scuola successivo e collabora con i nuovi docenti
Settembre	Docenti di classe e di sostegno Genitori degli alunni DVA	Raccogliere informazioni Concordare modalità di accoglienza	Colloquio individuale
Dopo la formazione delle classi	Docenti di classe Docenti di sostegno Genitori	Raccogliere informazioni per conoscere la personalità dell'alunno	Colloqui individuali secondo una griglia appositamente predisposta Consegna e ritiro di documenti (diario, libretto dello studente per la scuola secondaria, fototessera, certificazioni mediche)

7.c.2) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA: DVA (BES 1)

L'Istituto si impegna a offrire all'alunno con disabilità un percorso didattico ed educativo individualizzato

- mirato al ben-essere dell'alunno
- inserito nel più ampio progetto di vita
- utile alla realizzazione della massima autonomia possibile

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Tutti i docenti dell'istituto adottano modalità comuni per favorire il passaggio di informazioni e l'inserimento nel successivo ordine di scuola.

Al fine di garantire un apprendimento realmente significativo in quanto corrispondente alle reali necessità e potenzialità dell'alunno, i docenti possono adottare soluzioni organizzative flessibili, quali partecipazione a laboratori in un ordine di scuola differente, ad attività svolte in classi parallele o di altre interclassi, laboratori con altri alunni con disabilità o BES della scuola, ecc.

Nell'Istituto è costituito il gruppo dei docenti di sostegno che si occupa della predisposizione e cura degli spazi comuni agli alunni DVA, della ricerca e acquisto dei materiali e sussidi maggiormente adeguati ai bisogni di ciascun allievo, di predisporre laboratori e che si confronta rispetto alle strategie e metodologie utilizzate,

L'Istituto, Centro Territoriale per l'Inclusione dal 2013 e precedentemente scuola snodo per l'integrazione degli allievi DVA, sostiene l'aggiornamento continuo dei docenti promuovendo e organizzando corsi di formazione per docenti di sostegno con e senza titolo di specializzazione e per docenti curricolari di ogni ordine di scuola

L'ALUNNO DVA E LA CLASSE

La condizione imprescindibile per realizzare progetti di inclusione è che l'alunno diversamente abile si senta "accolto" nella classe. E' necessario, creare un clima di accettazione reciproca nel rispetto delle differenze individuali. Il concetto di inclusione, cioè "l'appartenenza ad un gruppo pur mantenendo la propria peculiarità, richiama in causa due concetti: quello di **normalità** e quello di **specialità**. La **normalità** risponde al bisogno di sentirsi considerati e trattati alla stessa stregua degli altri, la **specialità** risponde al bisogno di sentirsi diversi dagli altri. Infatti, l'alunno DVA è membro effettivo della classe anche quando le sue competenze relazionali e/o cognitive e/o motorie sono minime. I suoi compagni sono al corrente delle sue attività e successi anche quando è necessario che l'apprendimento venga realizzato in un contesto esterno alla classe. Il compagno "assente", quindi, è comunque presente nella mente dei compagni e l'insegnante di sostegno ha cura che, al ritorno in classe, i compagni vengano messi al corrente di qualcosa di significativo (crea continuità)

Il gruppo classe rappresenta un contesto capace di stimolare e sostenere in modo ecologico nuovi apprendimenti, e i docenti ricorrono in modo costante a metodologie di carattere inclusivo quali, ad esempio, tutoring, cooperative learning, laboratori, circle time.

I docenti sono consapevoli che la presenza di un compagno diversamente abile può suscitare negli alunni emozioni e pensieri nascosti e garantisce che tali elementi possano trovare uno spazio di accoglienza e di espressione.

L'alunno con disabilità, in particolar modo se grave, viene considerato una risorsa e una ricchezza all'interno della classe, in quanto obbliga i compagni a trovare nuove strategie di relazione, comunicazione, gestione dei conflitti e a sviluppare competenze emotive, aspetti utili anche nella futura vita sociale e lavorativa.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

L'alleanza con la famiglia, nel rispetto dei ruoli e dei compiti di ciascuno, garantisce la buona realizzazione del percorso formativo..

L'Istituto offre, all'interno dell'equipe educativa, una figura di riferimento con cui i genitori possono comunicare in modo rapido ed efficace.

La scuola riconosce ai "comportamenti problema" il valore di comunicazione e offre ai genitori la propria disponibilità al dialogo e al confronto per individuare modalità e strategie di intervento comune nei casi di comportamento disfunzionale

Per gli alunni con disabilità grave o che non hanno comunicazione verbale, la scuola adotta il "Quaderno storia" realizzato in forma cartacea o digitale come mezzo privilegiato per garantire la continuità casa-scuola, testimoniare attività, difficoltà e successi quotidiani.

Sono garantiti colloqui bimensili e ogni qualvolta il genitore o il docente lo ritenga necessario.

RAPPORTI CON GLI SPECIALISTI

Nell'ottica di un PEI pienamente inserito nel progetto di vita dell'alunno, l'istituto riconosce l'importanza della collaborazione con gli specialisti che ruotano intorno al bambino, al fine di giungere a una visione integrata dell'alunno e dei suoi bisogni e potenzialità.

I docenti costruiscono la rete con i Servizi, calendarizzando gli incontri con gli Specialisti.

DOCUMENTI

La documentazione relativa agli alunni DVA comprende

- Verbale di accertamento della situazione di disabilità di competenza dell'ASL
- Profilo di funzionamento
- Piano educativo Individualizzato (PEI) di competenza della Scuola

Il **Profilo di Funzionamento**, è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse necessarie per l'inclusione scolastica. Si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità. E' redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. E' aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare ed è composto da:

- un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- un terapeuta della riabilitazione;
- un'assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto;

Alla redazione del Profilo di Funzionamento collaborano i genitori dell'alunno, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

I docenti di classe e i docenti di sostegno sono corresponsabili dell'individuazione e della realizzazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. A partire da una attenta osservazione sistematica iniziale e delle informazioni date dalla famiglia, i docenti individuano gli obiettivi educativi e didattici, e concordano le attività, gli strumenti e le metodologie più adeguate per il loro conseguimento. Definiscono, inoltre, le modalità di verifica e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PEI viene presentato, condiviso e consegnato alla famiglie. Essendo un documento flessibile, può essere aggiornato nel corso dell'anno scolastico.

L'Istituto ha elaborato e aggiorna i seguenti documenti:

- **Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione dell'alunno diversamente abile**", che definisce tutte le azioni che la scuola compie per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione (L. 104)
- **Modello di PEI**
- **Griglia di rilevazione delle competenze**
- **Griglia guida per i colloqui iniziali scuola-famiglia**

7.c.3) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (BES 2)

Con tale voce sono inclusi gli alunni che presentano:

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA: dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia (L. 170/2010)
- Deficit del linguaggio: Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL) o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
- Deficit delle abilità non verbali: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o, più in generale, bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
- Deficit da disturbo dell'attenzione con o senza iperattività ADHD
- Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)
- Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP
- Disturbi d'ansia e dell'umore
- Disturbo della condotta
- Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per esempio un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)

Tali alunni hanno una diagnosi rilasciata da Servizi Sanitari o Enti Accreditati o, nel caso di DSA èquipe autorizzate, e non hanno diritto all'insegnante di sostegno.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare in Segreteria la documentazione clinica e di confrontarsi con il Team dei docenti.

Al team dei docenti spetta il compito di redigere il **Piano Didattico Personalizzato** sulla base della Diagnosi e delle osservazioni in classe. Nel PDP sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per ogni ambito disciplinare. Il PDP viene condiviso e firmato dalla famiglia

Tra i Disturbi Evolutivi Specifici, i DSA rappresentano le situazioni maggiormente presenti in ogni classe e hanno un impatto forte sull'organizzazione e sulla metodologia didattica.

La legge 170/2010 individua i soggetti coinvolti e i compiti relativi alla gestione delle situazioni con sospetto DSA

L'Istituto ha progettato e realizza azioni

- di **Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento e di potenziamento delle abilità carenti** nella scuola dell'infanzia
- di **screening delle abilità di letto-scrittura** nei primi anni della scuola primaria
- di **approfondimento delle situazioni considerate a rischio** con utilizzo di strumenti specifici

In particolare, il Progetto di Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento coinvolge:

- Tutti gli allievi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- Genitori degli allievi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- Docenti della scuola dell'Infanzia "Collodi" e "Salgari" sezioni 5 anni.
- Docenti della Scuola dell'Infanzia referenti del Progetto (n°1 per scuola).
- Docente referente d'Istituto degli allievi con Bes.
- Tutti gli allievi dei primi due anni della scuola primaria.
- Genitori degli allievi dei primi due anni della scuola primaria.
- Docenti dei primi due anni della scuola primaria

Fasi di lavoro

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
Ottobre	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Organizzazione e predisposizione del materiale per l'avvio del Progetto
Ottobre	Docenti di sezione	Presentazione del Progetto alle famiglie e raccolta consenso alla somministrazione delle prove individualizzate
Entro 15 novembre	Docenti di sezione	Somministrazione questionario IPDA
Entro 15 dicembre	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Individuazione degli allievi a rischio
Entro fine gennaio	Docenti di sezione	Restituzione alle famiglie, attraverso colloquio individuale, dell'esito delle prove
Entro fine gennaio	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Somministrazione delle prove CMF o di altre prove agli allievi a rischio
Entro fine gennaio	Docente referente BES, referenti scuola infanzia, docenti di sezione	Programmazione di attività di recupero e di potenziamento
Febbraio/maggio	Docenti di sezione	Svolgimento di attività di recupero e potenziamento
Giugno	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Nuova somministrazione delle prove precedentemente utilizzate per valutare l'evoluzione degli apprendimenti

Giugno	Docenti di sezione	Restituzione alle famiglie, attraverso colloquio individuale, dell'esito delle prove
Giugno	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Verifica e valutazione del Progetto nel Collegio docenti
Giugno	Docenti scuola infanzia e docenti scuola primaria (future classi 1 [^])	Passaggio delle informazioni
Settembre (inizio classe 1 [^])	Docenti e genitori	Presentazione del progetto di "Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento" alla scuola primaria.
Primi due anni scolastici	Docenti e alunni scuola primaria	Monitoraggio dell'evoluzione delle abilità di lettura (attraverso prove di lettura non standardizzate) ed eventuale approfondimento per le situazioni a rischio (con l'utilizzo di prove specifiche). Programmazione di interventi didattici di rinforzo delle abilità carenti.
Fine classe II	Docenti e genitori	Valutazione di persistenza o non delle difficoltà riscontrate ed eventuale invio dell'alunno ai servizi competenti per una valutazione clinica
	Genitori e docenti	Comunicazione della famiglia alla scuola dell'esito dell'indagine
	Docenti	Predisposizione di un eventuale PDP

Gli interventi di screening vengono presentati alle famiglie durante le assemblee di classe di inizio anno. Gli esiti delle prove vengono comunicati durante i colloqui individuali. In caso di presenza degli indicatori di rischio, la scuola si attiva predisponendo interventi mirati per il recupero potenziamento e ne informa la famiglia che, quindi, risulta aggiornata nel tempo circa l'evoluzione delle abilità del bambino. Se alla fine della II classe della scuola primaria permangono gli indicatori di rischio, i docenti invitano i genitori a ricorrere alla valutazione specialistica.

In attesa della diagnosi, se ritenuto opportuno, i docenti predispongono un PDP

L'Istituto ha elaborato

- un **Protocollo di accoglienza degli allievi con DSA**
- un **Modello di PDP per alunni con DSA**
- un **Modello di PDP alunni con altri BES**
- un **Protocollo di segnalazione** in accordo con la UONPIA territoriale

L'Istituto sostiene e aderisce al Progetto predisposto dall'Amministrazione Comunale "Spazio DSA", per gli allievi della scuola secondaria di I grado, il cui scopo è quello di sviluppare autonomia nelle abilità di studio, nell'uso degli strumenti compensativi e nello svolgimento dei compiti

7.c.4) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (BES 3)

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali in modo continuo o transitorio.

I motivi possono essere collegati a cause di tipo biologico-fisiologico-fisico, psicologico e sociale, linguistico-culturale.

Per considerare un alunno con BES 3 i docenti possono basarsi su elementi di rilevazione esterna quali una relazione clinica o una segnalazione dei Servizi Sociali, o ricorrere a motivazioni di carattere psicopedagogico e didattico basate su osservazioni reiterate nel tempo e condivise dal team.

Per questi alunni e per gli alunni stranieri di recente immigrazione o con scarsa alfabetizzazione della lingua italiana, il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, in accordo con quanto previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, decide se l'alunno necessita di usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per il conseguimento del successo scolastico. Il Consiglio di classe / team dei docenti verbalizza la propria decisione e le motivazioni che la sostengono ed elabora un PDP che verrà condiviso con la famiglia.

Per le situazioni di evidente e comprovato svantaggio socio-economico, la scuola si attiva utilizzando risorse interne al fine di garantire la partecipazione alle iniziative scolastiche (uscite didattiche) e di evitare situazioni di discriminazione e di disagio profondo dell'alunno (es. acquisto di materiali scolastici).

Per gli alunni che manifestano grave disagio generato da complesse e delicate situazioni familiari, la scuola si attiva per la creazione di una rete scuola-famiglia-servizi sociali, per cercare insieme soluzioni volte alla riduzione del disagio dell'allievo.

Scuola e Servizi sociali hanno elaborato il Protocollo "Accordo Scuola/Servizi Sociali/Famiglia"

La segnalazione di un bambino, da parte della Scuola ai Servizi Sociali, ha i seguenti scopi:

- sostenere la famiglia quando e se è in difficoltà;
- far intervenire in aiuto al bambino altri soggetti se nel contesto familiare non c'è nessuno che possa aiutarlo adeguatamente;
- cercare insieme, famiglia/bambino/docenti/altri soggetti, soluzioni pratiche e realistiche in grado di assicurare al bambino serenità, benessere, ascolto attivo, gioco, attenzione, cura supporto psicologico,

La richiesta di consulenza/sostegno/aiuto firmata dai docenti e dai genitori rispetta i seguenti criteri:

- **non comporta nessuna segnalazione** al Tribunale per i Minorenni e/o ad altri Servizi;
- ha valore di **attenzione e cura** ai problemi dei minori quando questi risultino difficilmente risolvibili con il solo intervento dei genitori e dei docenti;
- ha **valore annuale** e non implica alcun mantenimento dei rapporti con i Servizi Sociali;
- se non condivisa dalla famiglia, impegna i Servizi Sociali allo sviluppo di una diversa modalità di raccolta di informazioni (altri soggetti istituzionali).

7.d) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono riconosciuti e tutelati dalla normativa vigente e la scuola ha il dovere di rispettarla e di seguirne le prescrizioni e indicazioni

- Alunni DVA (Legge 517/77, Legge Quadro 104/92, Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità 2009)
- Alunni con DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003, D.M. n. 5669 MIUR del 12 luglio 2011, Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegata al D.M. 5669 del 12 luglio 2011, Conferenza Stato regioni 25 luglio 2012, C.M. .n. 8 del 6 marzo 2013)
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. .n. 8 del 6 marzo 2013)
- Alunni con disagio socio-economico, linguistico e culturale (D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. n. 8 del marzo 2013).
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 19/02/2014).
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati ((18/12/2014)
- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Decreto Legislativo n 66 del 13 aprile 2017)

8) PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE [1]

La progettazione di attività extrascolastiche sin dalla scuola dell'infanzia risponde al bisogno di arricchimento curricolare, di promozione e valorizzazione di processi culturali alternativi alle attività prettamente didattiche, di promozione di competenze utili a favorire senso di appartenenza alla comunità in cui si vive e forme concrete di impegno nella costruzione di migliori mondi possibili.

Alcuni progetti hanno l'obiettivo di potenziare le competenze degli allievi ricorrendo a metodologie più efficaci (es, nuoto nella scuola secondaria, trekking, letture ad alta voce , animazione, teatro sostenere e accompagnare gli alunni, altri di potenziare competenze ampie attraverso l'utilizzo di tutte le forme di espressione, metodologie laboratoriali (*learning by doing*) e la gratificazione di risultati visibili, attività rispondenti alle esigenze e agli interessi dei bambini e dei ragazzi.

8.a) TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI DI POTENZIAMENTO AL PTOF, CURRICOLARI ED EXTRA-CURRICOLARI

SCUOLA DELL'INFANZIA				
TIPOLOGIA	DESTINATARI	ORARIO	FINALITA'	TIPO DI FINANZIAMENTO
Psicomotricità	bambini di tre anni e anticipatori	curricolare	Il bambino attraverso le diverse esperienze di gioco passa dall'essere corpo al possedere un corpo, dal piacere di agire al piacere di pensare. In particolare l'attività consiste in interventi di educazione psicomotoria che offrono al bambino la possibilità di sperimentare liberamente il proprio corpo, di conoscerlo, di usarlo quale mezzo di relazione con il mondo e gli altri e di fare	pagato dalle famiglie

			<p>riferimento al proprio corpo nell'organizzazione dello spazio e del tempo. Durante l'attività viene stimolata anche la fantasia e la creatività dei bambini con l'utilizzo degli oggetti e con la collaborazione dei compagni.</p>	
Piscina	bambini di quattro e cinque anni	curricolare	<p>L'esperienza stimola l'autonomia personale facendo acquisire competenze di base legate alla propria persona come curarsi di sé e delle proprie cose. Gli obiettivi didattici si riferiscono in modo più diretto alle componenti motorie, strutturali e funzionali che sostengono il bambino quando questi deve sostenere le sollecitazioni derivanti dalla pratica di un'attività motoria. L'esperienza acquatica racchiude dei contenuti e degli stimoli particolari, proprio perché il bambino viene indotto a ricostruire il proprio bagaglio motorio di base in un elemento nuovo e a volte sconosciuto: l'acqua.</p>	pagato dalle famiglie
Mini basket	bambini di cinque anni	curricolare	<p>Il gioco di squadra educa e sviluppa le capacità senso-percettive, gli schemi motori e posturali, le capacità coordinative e di mobilità articolare, lo spazio, il tempo, il rapporto spazio-tempo, l'attesa, il rispetto del turno e dell'altro inteso come il proprio compagno di squadra o della squadra avversaria.</p>	offerta dall'associazione sportiva Osal
Musica	bambini di cinque anni	curricolare	<p>favorire nei bambini una maggiore concentrazione all'atto dell'ascolto, una maggiore curiosità nei confronti del suono semplice e complesso e degli eventi legati alla musica, un miglior autocontrollo all'interno del gruppo, sviluppo del senso di collaborazione e apprendimento delle basi teoriche e pratiche della formazione musicale di base. L'utilizzo di segni e disegni che corrispondono a precise e coordinate azioni permetteranno a tutti i bambini di assimilare un nuovo linguaggio che servirà per sonorizzare ambienti e creare</p>	fondi del diritto allo studio e compartecipazione dell'associazione GENITORIE SCUOLA

			così delle partiture musicali ludiche e creative.	
Inglese	bambini di cinque anni	curricolare	Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera. Prendere coscienza di un altro codice linguistico. Permettere al bambino di comunicare con altri bambini attraverso una lingua diversa dalla propria. Incoraggiare alla collaborazione e alla cooperazione tra coetanei. Arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo al bambino un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze. Favorire un apprendimento significativo mediante un approccio ludico. Stimolare l'apprendimento naturale, con maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative..	contributi dell'associazione genitori&scuola
Biblioteca	tutti i bambini delle scuole	extracurricolare	potenziare le competenze linguistiche dell'alunno; accrescere le abilità di lettura e comprensione; fare acquisire agli alunni, in forma sempre più autonoma, la capacità di ascolto e di attenzione sviluppare e incoraggiare l'abitudine alla lettura come svago; sviluppare e arricchire la fantasia; offrire risorse allo sviluppo di attività di ricerca, adeguate all'età; acquisire l'abitudine ad usare materiali della collettività (prestito)	gratuito

| **SCUOLA PRIMARIA**

TIPOLOGIA	DESTINATARI	ORARIO	FINALITA'	TIPO DI FINANZIAMENTO
Raccordo	infanzia (5 anni)/primaria; primaria/secondaria	curricolare	Costruire insieme, con lo stesso approccio metodologico, il miglior percorso per ognuno.	FIS
Educazione motoria con gli specialisti	tutti gli alunni	curricolare	Coinvolgere tutti instaurando una alleanza di lavoro volta al reciproco scambio e all'acquisizione/diffusione di una cultura motoria in cui ciascuno è protagonista. Il gioco diventa mezzo per lo sviluppo corporeo, strumento	gratuito

			di educazione affettiva e oggetto di educazione della mente.	
Progetto affettività con lo specialista	classi quinte	curricolare	Acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo, del proprio sé, del proprio corpo, della sua evoluzione, della sua identità sessuale e delle proprie emozioni nell'età evolutiva, collegandoli con i contenuti studiati nell'area scientifica.	gratuito
Nontiscordardimè - scuole pulite	tutti gli alunni	extra-curricolare	Educare alla cittadinanza attiva.	Co-finanziato dall'AMSA e dall'Associazione Genitori
Biblioteca scolastica	tutti gli alunni	curricolare ed extra-curricolare	Potenziare le competenze linguistiche degli allievi, accrescendo le abilità di lettura e comprensione. Acquisire in forma sempre più autonoma le capacità di ascolto e di attenzione. Sviluppare l'abitudine alla lettura e arricchire la fantasia.	gratuito
123 stella!	tutti gli alunni	extra-curricolare	E' un servizio di "post scuola venerdì", per offrire uno spazio di sostegno alle famiglie e di accoglienza per i bambini a scuola dove stare bene.	pagato dalle famiglie
Zenzero e cannella	tutti gli alunni	extra-curricolare	E' un servizio educativo durante i periodi di chiusura non estivo delle scuole.	pagato dalle famiglie in collaborazione con Associazione GENITORIE SCUOLA, Comitato Genitori Testori e Koinè Cooperativa Sociale Onlus

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TIPOLOGIA	DESTINATARI	ORARIO	FINALITA'	TIPO DI FINANZIAMENTO
Potenziamento lingua inglese con docente madrelingua	tutti gli alunni	curricolare	Potenziare l'apprendimento della lingua inglese sviluppando soprattutto le abilità di <i>listening</i> e <i>speaking</i> attraverso l'intervento di una docente esperta di madrelingua e l'uso di metodologie e strumenti coinvolgenti. Per gli alunni delle classi seconde e terze l'obiettivo è anche permettere un primo	Pagato dalle famiglie

			<p>semplice approccio allo studio di una materia curricolare in lingua inglese secondo la metodologia CLIL (<i>Content and Language Integrated Learning</i>) ovvero l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare</p>	
<p>Orientamento con Servizio Informagiovani di Novate M.</p>	<p>alunni delle classi seconde e terze</p>	<p>curricolare</p>	<p>Supportare gli studenti nell'analisi delle proprie abilità e competenze per accompagnarli ad una scelta scolastica consapevole.</p> <p>Fornire informazioni adeguate riguardo alle opportunità formative dopo la scuola secondaria di I grado .</p> <p>Dialogare con le famiglie degli studenti affinché la scelta sia frutto di confronto e condivisione tra genitori e figli.</p>	<p>gratuito, costi a carico del Comune di Novate Mil.se</p>
<p>Progetto musicale di avvio alla pratica strumentale (pianoforte)</p>	<p>Alcuni alunni delle classi prime, seconde e terze.</p>	<p>curricolare</p>	<p>Sviluppare le capacità percettive e di ascolto, allungando i tempi di attenzione.</p> <p>Apprendere le tecniche di base della pratica strumentale.</p> <p>Promuovere la formazione globale dell'individuo, sviluppando consapevolezza delle proprie potenzialità, capacità ed abilità.</p> <p>Facilitare un'adeguata gratificazione attraverso la pratica strumentale.</p> <p>Stimolare e sviluppare la creatività e imparare ad ascoltarsi e a saper ascoltare gli altri.</p> <p>Accompagnare al pianoforte l'intera classe.</p>	<p>gratuito</p>
<p>Progetto Abilità Sociali</p>	<p>tutti gli alunni</p>	<p>curricolare</p>	<p>Promuovere stili di vita salutari.</p> <p>Prevenire l'uso di sostanze negli adolescenti e preadolescenti, attraverso uno dei modelli più validati ed efficaci, promosso dalla</p>	<p>FIS</p>

			Regione Lombardia e dall'ASST Milano	
Progetto affettività con gli operatori del Consultorio di Bollate-ASST Rhodense	alunni delle classi terze	curricolare	<p>Promuovere la consapevolezza dei cambiamenti del proprio corpo durante la pre-adolescenza e l'adolescenza e delle implicazioni fisiche e psicologiche di ciò.</p> <p>Promuovere comportamenti salutari anche nel campo della sessualità, promuovendo la conoscenza delle conseguenze e delle implicazioni dei comportamenti sessuali a più livelli (emotivo-affettivo, fisico, ...)</p>	gratuito, costi a carico dell'ASST di zona
Biblioteca scolastica	tutti gli alunni	curricolare ed extra-curricolare	<p>Favorire l'arricchimento del lessico, l'apprendimento attivo della grammatica, gli approfondimenti disciplinari con attività di potenziamento, attraverso un approccio laboratoriale, per stimolare la fantasia e migliorare sia i processi di lettura che di scrittura;</p> <p>Promuovere la lettura attraverso il prestito bibliotecario.</p> <p>Promuovere la passione per i libri attraverso le letture ad alta voce dei "grandi" (alunni della scuola secondaria) ai "piccoli" (alunni della scuola dell'infanzia e delle primaria).</p>	FIS, fondi diritto allo studio e contributo dell'Associazione GENITORIE SCUOLA
Coro	alunni di tutte le classi	extra-curricolare	<p>Approfondire le attività curricolari di educazione musicale.</p> <p>Offrire l'opportunità di coltivare e affinare le attitudini espressive.</p> <p>Potenziare la capacità di lavoro in un gruppo eterogeneo per età, livello vocale e capacità personali, favorendo l'inclusività.</p> <p>Facilitare l'eventuale ingresso in un gruppo corale polifonico (gli allievi di</p>	Pagato dalle famiglie.

			<p>terza che superano l'esame e fanno parte del Coro Giovanile hanno un posto riservato nelle fila della Scuola Corale Scarlatti).</p> <p>Offrire la possibilità di collaborazione con gruppi strumentali.</p>	
Corso di Latino	alunni delle classi terze	extra-curricolare	<p>Avvicinare gli studenti allo studio della lingua in modo semplice e graduale, per fornire i primi rudimenti linguistico-grammaticali soprattutto ai ragazzi che hanno scelto di intraprendere percorsi liceali.</p> <p>Offrire un primo approccio per prendere confidenza con i fondamentali di questa lingua e fornisce la consapevolezza, attraverso una riflessione a partire dall'italiano, che il latino è ancora vivo.</p>	FIS
Nontiscordardimè - scuole pulite	tutti gli alunni	extra-curricolare	Educare alla cittadinanza attiva.	Co-finanziato dall'AMSA e dall'Associazione GENITORIE SCUOLA

8.b) L'ACCOGLIENZA E LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La questione fondamentale da affrontare nel formare le classi è se esse debbano essere il più possibile omogenee al loro interno o il più possibile omogenee tra loro (riproducendo al proprio interno tutte le varietà, comunque intese, di allievi e di allieve): entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi. Il primo modo è funzionale alla costruzione di un modello di scuola selezionatrice dei migliori ed è il più diffuso nella scuola secondaria; il secondo sottintende una scuola produttrice di uguaglianza che deve eliminare le differenze sociali tramite un innalzamento diffuso del livello culturale ed è universalmente riconosciuto come il modello da adottare da quando l'istruzione primaria è diventata un elemento base irrinunciabile per gli stati moderni. Fino agli anni '60 è prevalsa l'idea che fosse necessaria un'uguaglianza delle opportunità, ottenuta con l'abbattimento degli ostacoli di tipo economico che impedivano l'accesso all'istruzione. Questa teoria "ingenua" è stata abbandonata da decenni poiché le ricerche sul campo ne hanno dimostrato l'inefficacia e tutte le leggi più recenti fanno riferimento all'uguaglianza dei risultati: si arriva allo stesso traguardo muovendo da punti di partenza diversi. La scuola deve allora individuare i fattori di ineguaglianza ed elaborare le strategie necessarie a superarli anche con proposte educative individualizzate. Se si vuole ottenere, come ormai le Indicazioni per il Curricolo indicano con chiarezza, l'uguaglianza dei risultati, in una situazione come la nostra ove la popolazione scolastica presenta significative disomogeneità socioculturali, ne deriva che è opportuno formare delle classi che siano il più possibile omogenee fra di loro e quindi disomogenee al loro interno (spesso chiamate classi equiterogenee). Solo così infatti nessuno parte da una posizione iniziale privilegiata o svantaggiata, e sono davvero offerte a tutti le possibilità di sviluppare le proprie capacità e di acquisire conoscenze. L'ambiente della classe è più stimolante per tutti e c'è una maggiore possibilità di interscambio senza classi di emarginati. Inoltre la composizione della classe riproduce più da vicino la società reale, comprendendo ragazzi di tutti i livelli socioculturali, il che è essenziale per una corretta educazione al vivere civile.

Perché facciamo l'accoglienza?

Per favorire l'inserimento creando situazioni di benessere per i bambini e di collaborazione con i genitori Accogliere significa proporre una situazione di tranquillità, avere atteggiamenti di disponibilità e di apertura in un'atmosfera serena.

L'accoglienza è un'opportunità, un'occasione, per l'osservazione e l'identificazione dei comportamenti e delle capacità dei bambini per favorire le relazioni tra i pari e con gli adulti di riferimento.

La scuola ha predisposto degli spazi adeguati ed ha elaborato attività mirate, creato un clima confortevole.

Riacogliere, i bambini già frequentanti, significa favorire il rientro di tutti i bambini creando condizioni di ascolto, scambio delle esperienze realizzate e graduale reinserimento.

Per garantire l'accoglienza e la ri-accoglienza, durante la prima settimana di scuola, i docenti lavorano in compresenza.

il progetto accoglienza si articola nel corso dei primi 10 giorni di scuola (ma i giorni di inserimento potrebbero essere anche di più).

L'accoglienza è così organizzata: Il tempo scuola è graduale per arrivare al tempo pieno, I bambini vengono accolti in piccoli gruppi per favorire un clima sereno di cura e attenzione ai bisogni affettivi/emotivi di ciascun alunno. I bambini di due anni e mezzo (**anticipatari**) possono uscire alle ore 13 fino al compimento del terzo anno di età,

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

L'Istituto Comprensivo utilizza i seguenti criteri per la formazione delle classi:

- distribuiamo i livelli ALTI – MEDI – BASSI all'interno delle singole classi e tra le classi parallele (la valutazione del livello è determinata dalle informazioni fornite dai docenti dell'ordine di scuola precedente e dal controllo delle schede di valutazione/osservazione)
- per la scuola dell'infanzia distribuiamo i bambini nelle sezioni in base al nido di provenienza
- distribuiamo gli allievi in rapporto al sesso
- distribuiamo equamente gli allievi disabili tra le classi
- distribuiamo gli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica
- si valuta la divisione di quegli allievi che, nella stessa classe, potrebbero avere rapporti ritenuti pregiudizievoli per la loro crescita (vedi il caso dei gemelli o dei cugini).

FASI OPERATIVE

Alla scuola dell'infanzia le sezioni sono formate da bambini di età diverse, l'assetto delle stesse viene formulato nel mese di giugno, previo colloquio con le educatrici dei nidi di provenienza, distribuendo equamente i bambini che non lo hanno frequentato. Si è optato per questa formazione eterogenea perché riteniamo che l'interazione tra bambini di età diversa consenta di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento. Sono comunque previste attività per gruppi differenziati di età, all'interno dei quali realizzare obiettivi finalizzati, cercando di privilegiare il lavoro a piccoli gruppi e laboratori. Le docenti coprono l'orario di funzionamento della scuola effettuando alternativamente turni di 4 o 6 ore giornaliere per salvaguardare la compresenza tutti i giorni.

La formazione definitiva delle classi avviene a seguito di una successione di operazioni:

- formazione di gruppi e sottogruppi sulla base dei criteri già esposti
- periodo di osservazione e rotazione dei gruppi (8-10 giorni), finalizzato alla formazione delle classi
- per rilevare le competenze comunicative, relazionali, cognitive di ciascun bambino/ragazzo e le dinamiche interpersonali
- rotazione degli insegnanti, indispensabile per avere diversi punti di vista
- formazione definitiva delle classi e assegnazione dei docenti

8.c) VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE

Un racconto, la visione di un quadro, un cielo stellato, ci emozionano. Le emozioni ci fanno superare gli impulsi, che hanno come espressione non la parola ma i gesti (**il bullismo** per esempio è un arresto psichico di chi non si è evoluto dall'impulso)

E ancora cosa succede, interiormente, quando un quadro, un luogo, un tramonto, un racconto ci colpiscono?

Succede che di fronte alla bellezza ognuno sente una amplificazione di sé e delle proprie emozioni. Ognuno scopre i sentimenti, che non ha come dote naturale, ma come evento culturale.

I sentimenti condivisi, “amo questo quadro, voglio proprio fartelo vedere perché possa amarlo pure tu”, facilitano i processi di immedesimazione. Se divento capace di immedesimarmi, cioè di mettermi al posto di

un altro, non ricorrerò né alla violenza, né all'aggressività. Se divento capace di sentire mie le emozioni di un altro, sentirò mio anche il dolore che infliggo.

E poi ... quando siamo di fronte ad un quadro, quando siamo sotto un cielo stellato, gli adulti non ci dicono dove "sbagliamo" né ci danno compiti da svolgere. Ci fanno vedere una cosa bella, ci invitano a condividere la loro emozione, ci passano le loro passioni.

Con una immediatezza senza eguali, con un'assenza di parole che vale più di qualsiasi discorso morale.

Siccome noi sappiamo che un bambino, un ragazzo non è corretto dal fatto che gli metti davanti i suoi errori, la sua aggressività, le sue incapacità, ma dal fatto che gli permetti di vedere la bellezza, effettuiamo uscite didattiche dove la bellezza corregge e dove le nostre passioni possono essere condivise.

8.c.1) CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE

- Predisposizione di una adeguata programmazione didattica e culturale
- Partecipazione agli allievi e alle loro famiglie dei contenuti delle iniziative
- Integrazione tra scuola e ambiente extra – scolastico

Partecipazione

Le assemblee di classe, d'interclasse sono il luogo privilegiato di partecipazione e di condivisione delle proposte di uscite didattiche

Ai genitori sono forniti tutti gli elementi che concorrono alla scelta da effettuare:

- Finalità – tipologia
- Luogo
- Costo
- Durata
- Docenti e genitori concordano
- La promozione tra tutti i genitori delle proposte scolastiche
- Limiti entro i quali contenere la spesa
- I limiti temporali entro i quali contenere le uscite
- La diversificazione delle proposte nell'arco del percorso scolastico

Integrazione con il territorio

- I docenti favoriscono la conoscenza della realtà locale per permettere a tutti gli allievi di usufruire delle potenzialità offerte dal territorio
- I docenti agevolano fin dalla scuola dell'infanzia l'uso del territorio portando progressivamente gli allievi a muoversi autonomamente, ad utilizzare i servizi, partecipare alle iniziative / manifestazioni che sono l'espressione della cultura e della storia locale.
- I docenti garantiscono a tutti gli allievi visite sul territorio e partecipazione alle iniziative nell'ambito del comune di Novate Milanese.

Organizzazione

- Fissiamo un tetto di spesa;
- Individuiamo uscite didattiche con caratteristiche di qualità;
- Uniformiamo le uscite tra le classi parallele;
- Individuiamo tipologie di uscite e le garantiamo a tutti (*tipologie: naturalistiche, scientifiche, storiche, artistiche, musicali, museali, sportive, laboratoriali*);
- Escludiamo il ricorso ad uscite didattiche che abbiano fini ricreativi
- Privilegiamo i mezzi di trasporto pubblico;
- Garantiamo pari opportunità tra le classi parallele e nell'arco del percorso quinquennale e triennale;
- Coinvolgiamo i genitori nella loro progettazione;
- Valutiamo tutte le uscite con documentazione rivolta anche alle famiglie.

8.c.2) TIPOLOGIA DI USCITE DIDATTICHE CHE SI REALIZZANO IN QUESTO ISTITUTO

Laboratoriale	Esercitazioni didattiche che prevedono il ricorso all'operatività e guidate da esperti.
Naturalistica Scientifica	Percorsi guidati e scoperta degli ambienti naturalistici. Scoperta degli elementi naturali di un ambiente. Individuazione degli interventi di modifiche dell'uomo sull'ambiente.
Storica	Ricostruzione del passato attraverso la scoperta delle tracce lasciate dall'uomo. Visite guidate a luoghi storici. Analisi di reperti storici.
Artistica / Musicale	Conoscenza dei linguaggi artistici, espressivi, musicali: mostre, concerti, spettacoli teatrali, visite a musei.
Le uscite didattiche di più giorni devono rientrare nelle tipologie sopraindicate.	

8.d) ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento nella scuola secondaria di primo grado hanno l'obiettivo

di favorire una scelta consapevole della scuola superiore attraverso la conoscenza delle proprie abilità e competenze e dei propri interessi e dell'offerta formativa presente sul territorio.

Il progetto di orientamento di avvia a partire dal secondo quadrimestre della classe seconda, con l'intervento nelle classi degli operatori del servizio territoriale Informagiovani. In genere è dedicata alle attività di orientamento l'ora settimanale di compresenza nel primo quadrimestre della classe terza.

I quadrimestre:

- organizzazione stage presso scuole superiori
- organizzazione interventi degli operatori di Informagiovani nelle classi terze
- assistenza agli allievi e alle famiglie in difficoltà per la scelta della scuola
- raccolta e controllo moduli di iscrizione
- raccolta ed elaborazione dati relativi ai risultati degli ex allievi

II quadrimestre

- avvio delle attività di orientamento per gli alunni delle classi seconde (Campus delle professioni, intervento degli operatori nelle classi)
- incontri con ex allievi che raccontano le loro esperienze nella scuola secondaria di secondo grado.
- raccolta ed elaborazione dati relativi alle scelte operate dagli alunni di terza e confronto con i consigli orientativi.

**9) FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO
DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il riferimento è alla circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015 al paragrafo <l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)>, nella quale si rimarca che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con quale verranno date istruzioni operative di dettaglio.

FABBISOGNO TRIENNIO						
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico X)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
SECONDARIA	19/20	21	10	3	ED.MUSICALE ED.MUSICALE SOSTEGNO	T.P
PRIMARIA		32	11	1	POSTO COMUNE	T.P
SECONDARIA	20/21	21	9	3	ED.MUSICALE ED.MUSICALE SOSTEGNO	T.P
PRIMARIA		32	12	1	POSTO COMUNE	T.P
SECONDARIA	21/22	21	9	3	ED.MUSICALE ED. MUSICALE SOSTEGNO	T.P
PRIMARIA		32	12	1	POSTO COMUNE	T.P

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	COLLABORATORI SCOLASTICI	N.CLASSI	N.ALUNNI	N. UNITA' DI PERSONALE
SCUOLA PRIMARIA	6	18	307	4 ASS. AMMINISTRATIVI 1 D.S.G.A
SCUOLA SECONDARIA	4	10	190	
SCUOLA INFANZIA "SALGARI"	3	4	102	
SCUOLA INFANZIA "COLLODI"	2	3	76	

10) FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Il miglioramento delle infrastrutture e l'arricchimento delle attrezzature materiali sono complementari ai bisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

10.a) INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

I quattro plessi dell'istituto sono stati valutati dal punto di vista strutturale da un responsabile della sicurezza che ha redatto il Documento per la valutazione dei rischi, un piano di emergenza e di pronto soccorso a cui si rimanda integralmente.

10.b) ATTREZZATURE MATERIALI

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti materiali e sussidi, per potenziare le biblioteche scolastiche\continuità del comodato d'uso nella scuola secondaria.	POTENZIARE LE BIBLIOTECHE: Come favoriamo la LETTURA: Leggiamo in classe agli allievi perché è la migliore modalità per educarli al piacere della lettura, all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione. In ogni ordine di scuola abbiamo collocato una biblioteca, un luogo dove i libri non vengono solo prestati, ma dove si possono leggere, ascoltare, costruire, sfogliare. vengono solo prestati, ma dove si possono leggere, ascoltare, costruire, sfogliare. Gli allievi seduti comodamente su un tappeto, con un adulto in poltrona e sotto una lampada, creiamo le condizioni e l'atmosfera giusta per emozionare, coinvolgere, favorire processi di riflessione e immedesimazione nei nostri allievi. Forniamo liste di libri "imperdibili" ai genitori, li coinvolgiamo nelle attività della biblioteca. Usiamo il libro come lo strumento migliore per superare gli impulsi, l'istintualità che ha come conseguenza, l'aggressività, il bullismo, l'irresponsabilità.	<ol style="list-style-type: none">1. Associazioni genitori2. Fondi diritto allo studio3. Donazione di genitori
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di strumenti, materiali per lab musica	Arricchire la strumentazione dei laboratori di musica	DIRITTO ALLO STUDIO

TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di materiali e arredi per atelier scuola infanzia	Potenziare atelier e spazi esterni (erba sintetica, giochi)	DIRITTO ALLO STUDIO ASSOCIAZIONE GENITORI
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di strumenti, materiali per lab. scienze e per orti	Potenziare i laboratori di scienze e realizzare progetti	AZIONI DI FUNDRAISING ASSOCIAZIONI GENITORI
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di software specifico per gli allievi con bisogni educativi speciali.	Potenziare il ricorso a software specifici, per migliorare i processi di insegnamento \ approfondimento.	AZIONI DI FUNDRAISING COMITATO GENITORI

11) PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce la formazione dei docenti come obbligatoria, permanente e strutturale e in linea con i punti di criticità emergenti dal RAV e le istanze emergenti dal PDM. In coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari in questo documento, il nostro piano di formazione è il seguente:

FINALITA':

- Creare le condizioni di una formazione continua che impegni gli insegnanti a misurarsi con l'innovazione in un processo di ricerca-sperimentazione con carattere permanente, sviluppando standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica ai fini di produrre crescita professionale dei singoli, ma anche dell'intero sistema educativo;
- sviluppare capacità di analisi dei percorsi formativi realizzati per capire la produttività dei cambiamenti apportati, ai fini di fare scelte oculate per il futuro e a ricreare riconversioni e nuove piste di lavoro;
- Creare reti con altre scuole del territorio per realizzare piani di formazione territoriali.
- Utilizzare il metodo della **ricerca- azione** e workshop come forma di autoformazione, soprattutto come analisi della "pratica" educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi

11.a) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE TRIENNALE:

L'istituto comprensivo proseguirà il piano di formazione già avviato negli anni scorsi, come specificato nel documento cardine della Formazione Triennale:

- formazione/aggiornamento per gli insegnanti di sostegno su metodologie specifiche per affrontare e gestire l'autismo, applicare la comunicazione aumentativa, gestire gli studenti con problemi comportamentali;
- sviluppo delle competenze digitali tali da permettere alla totalità dei docenti l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche: le LIM presenti in tutte le aule dell'istituto dovranno essere utilizzate in tutti i curricula disciplinari per allargare e migliorare le metodologie alternative alla lezione verbale; l'uso di drive e del registro elettronico;
- la prosecuzione del piano di autoformazione secondo il metodo Balint, vedrà la sua prosecuzione nel prossimo triennio: interesserà i docenti dei tre ordini di scuola e si lavorerà essenzialmente sulla ricerca-azione di strategie per la risoluzione dei problemi comportamentali.

- la prosecuzione del piano di autoformazione sui nuovi processi di valutazione: partendo dalle motivazioni di compiti autentici, si costruiranno rubriche valutative in gruppo, in modo da facilitare ed acquisire modalità comunicative di valutazione, migliorando il coinvolgimento degli allievi e delle famiglie.
- si continuerà il piano di formazione legato alle figure sensibili in modo da favorire la sicurezza a scuola e la diffusione della cultura e della prevenzione. Il piano di formazione oltre che avvalersi di enti certificati per rilascio delle attestazioni (pronto soccorso, addetti antincendio) si avvarrà di un docente esperto (prof. Anastasio Gerardo) che già da anni realizza incontri collegiali di formazione sui temi della sicurezza, della prevenzione, del benessere a scuola.
- formazione ed autoformazione sul curricolo verticale: sul prossimo triennio sono previsti percorsi di autoformazione tra docenti dei tre ordini di scuola: curricoli verticali italiano e matematica già realizzati, sul prossimo triennio è prevista la formazione sui curricolari verticali delle altre discipline (geo-storia);
- la formazione riguarderà il potenziamento delle competenze dei docenti di matematica della scuola primaria;
- workshop, learning by doing, ricorso ai social networking, caratterizzeranno la formazione dei docenti di inglese della primaria non specialisti;
- si continuerà il percorso di formazione sul metodo Bruno Munari per i docenti di infanzia e primaria

12) PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e i laboratori
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica
- formazione del dipartimento digitale con referente l'animatore digitale
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.
- nel triennio 2015/2018 l'istituto comprensivo ha partecipato ai PON ottenendo i finanziamenti per l'installazione della connessione WI-FI per tutti i plessi scolastici e l'acquisto e messa in opera delle lim in tutte le aule della scuola primaria, secondaria di primo grado e dei plessi dell'infanzia. questo ci ha permesso di rispondere
- alle esigenze della scuola dotando il maggior numero di aule e spazi tradizionali con strumenti per la fruizione collettiva e individuale del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica. Permettendo ai docenti e soprattutto agli allievi di:
 - Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
 - Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe
 - Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti
 - Condividere i registri informatici e altri strumenti e software didattici usufruibili on line
 - Accedere al portale della scuola

- Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- Gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa Internet
- Porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0
- Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti

Software per la gestione della classe, basato su Cloud, con sistema di gestione delle proiezioni visualizzabile su tutte le lavagne o su singolo dispositivo come strumento di produzione dei gruppi di studenti, permetterà di lavorare anche da 'remoto' e seguire anche il lavoro da casa e in mobilità. Specifiche:

- Attività in gruppo
- discussione e brainstorming
- esposizione/introduzione/sintesi a cura del docente
- presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti
- esercitazioni che coinvolgono tutta la classe ecc.

13) ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'Istituto si assume la responsabilità dell'**autovalutazione** con la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica per svilupparne efficacia ed efficienza.

Da anni l'Istituto effettua e sperimenta con sistematicità diverse forme di autovalutazione interna per fare previsioni organizzate e intenzionali del progetto educativo che la scuola intende realizzare nell'ambito della propria autonomia. A queste si aggiungono forme di valutazioni esterne (Invalsi).

NEL TRIENNIO SI EFFETTUERANNO LE SEGUENTI FORME DI AUTOVALUTAZIONE INTERNA: :

1. VERIFICA CURRICOLARE IN ITINERE E FINALE del Piano dell'Offerta Formativa

(Componenti coinvolte: team docenti, consigli di intersezione, interclasse, consigli di classe, genitori)

Viene attuata dal Collegio dei Docenti in itinere e al termine delle attività didattiche in sede di valutazione del POF attraverso un questionario specifico.

2. MONITORAGGIO DI CUSTOMER SATISFACTION

(Componenti coinvolte: docenti-genitori, alunni/studenti, personale ATA.)

La valutazione dell'impianto progettuale e delle azioni svolte viene effettuata anche con lo *strumento Customer* rivolto a tutte le componenti della scuola. Gli esiti vengono valutati in diversi momenti di riunioni collegiali.

3. ANALISI PERIODICA DEI PROCESSI in momenti dedicati effettuato sia tra i docenti e la Dirigenza e sia in collaborazione con enti/esperti esterni ed eventuale monitoraggio degli esiti attraverso questionari o altri strumenti.

4. **REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEI DOCUMENTI** riguardanti il **Curricolo Verticale** nei vari ambiti disciplinari per individuare elementi di debolezza e apporre miglioramenti.
5. **STRUMENTI UTILIZZATI:**
 - Schede di progetto specifici
 - Questionari
 - *Focus group*

IL R.A.V. E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- 1) Stesura e condivisione del R.A.V realizzato da un Nucleo Di Valutazione interno procedendo ad una sua analisi collegiale e per gruppi di lavoro
- 2) Scegliere gli obiettivi di processo e decidere le azioni più opportune per raggiungere obiettivi scelti e pianificare gli interventi
- 3) Valutare, condividere e diffondere i risultati, trovando modalità per comunicare efficacemente tra i docenti
- 4) Stesura e pianificazione di un piano di miglioramento come esito dell'analisi del RAV.

MONITORAGGIO DEGLI ESITI DIDATTICI

- Esito delle Prove Invalsi
- Esito dell'anno scolastico (registrazione sistematica ed informatica degli esiti scolastici a partire dalla
- scuola dell'infanzia)
- Esiti degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione
- Esiti dell'anno scolastico relativi agli alunni B.E.S.
- Monitoraggio e rilevazione dei dati statistici relativi agli esiti scolastici, dall'infanzia alle scuole secondarie superiori, per il controllo del successo formativo e della continuazione degli studi fino all' Università.